Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 16 giugno 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6344 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55256, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

GRANDE OFFENSIVA DIPLOMATICA DELL'UNIONE SOVIETICA PER RISALIRE NELLA STIMA DEGLI STATI ARABI

KOSSIGHIN VOLA OGGI A NEW YORK PROSPETTIVE DI UN VERTICE A QUATTRO

Durante la sosta a Parigi incontrerà De Gaulle - Disponibilità della Casa Bianca: l'invito del '64 è sempre valido
Londra auspica l'incontro dei Capi di Governo - Nella delegazione di Israele sarà forse presente il gen. Moshe Dayan

New York, 15

Kossighin guiderà la delegazione sovietica alla sessione speciale straordinaria dell'Assemblea delle Nazioni Unite. La notizia è stata confermata da varie fonti dopo che per tutta la giornata vi era stata una altalena di illazioni e previsioni. La venuta di Kossighin a Palazzo di Vetro potrebbe aprire la prospettiva di un vertice a quattro delle grandi potenze al quale parteciperebbero, oltre al Premier sovietico, Johnson, il Primo Ministro britannico, Wilson, e il generale De Gaulle. Quanto al «signore dell'Eliseo» si è appreso a tarda notte che egli avrà comunque un incontro con Kossighin durante la sosta che lo aereo del Primo Ministro sovietico compirà a Parigi, prima del balzo oltre l'Atlantico.

Questi i fatti più importanti della giornata che ha visto spostarsi l'epicentro della crisi medio-orientale dal Sinai, dalla Palestina e dalla Siria, verso le lontane rive dell'Hudson, nel quale si specchia la grande mole del Palazzo di Vetro. A tal punto si è fatta sensibile la percezione di questo spostamento del centro d'interesse che, come riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale, vi è stata una proposta di far tenere a New York anzichè al Kuwait lo stesso vertice delle Nazioni arabe. La proposta è stata avanzata da Re Hassan II del Marocco e non si sa ancora che accoglienza le sarà riservata.

Lo scopo della presenza a New York dello stesso Kossighin, che, a quanto pare, capeggerà una delegazione di ben cinquanta persone, è quello di riprendere quota nei confronti dell'opinione pubblica araba e di riconquistare la fiducia delle classi dirigenti mediorientali che sono rimaste profondamente deluse dall'atteggiamento sovietico durante il periodo «caldo» della crisi, quando la speranza di un aiuto diretto è andata delusa. Voci di protesta si erano levate allora, e continuano a levarsi ora rendendo più evidente la necessità per il Cremlino di riguadagnare con un'offensiva politica e diplomatica il terreno perduto al momento della crisi. In questo quadro andrebbe considerata anche la ripresa delle forniture d'armi alla RAU annunciata da più fonti.

In questo contesto assume particolare significato una dichiarazione rilasciata oggi da Kossighin durante un incontro con una delegazione economica giapponese. «Era inconcepibile — ha detto il Premier sovietico, sposando in pieno le tesi della propaganda araba — che, disponendo dell'aiuto americano, le truppe israeliane potessero essere vinte». Kossighin ha quindi collegato nella sua conversazione la questione del Medio Oriente con quella del Vietnam: «E' urgente — ha detto — che tutti i popoli si uniscano per imporre una pace nel Vietnam».

Da Parigi intanto si sono avuti particolari sull'incontro che avrà luogo domani tra Kossighin e De Gaulle. L'incontro, a quattr'occhi, avverrà nel pomeriggio all'Eliseo, non si sa esattamente a che ora. Kossighin atterrerà a Orly nel primo pomeriggio e si recherà subito all'Eliseo, per conferire con De Gaulle e quindi ripartire. Secondo alcune fonti, in seguito all'incontro con Kossighin, De Gaulle potrebbe anche decidere di recarsi egli stesso a New York, per intervenire ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. Ciò contrasta con altre notizie, ufficiose, che davano per smentito il viaggio.

Oggi, in una riunione di Gabinetto, il Governo francese aveva messo a punto la propria posizione di fronte al problema del Medio Oriente. Nessun «fatto compiuto in loco» per quanto riguarda i limiti territoriali e la condizione dei cittadini degli Stati interessati potrebbe essere considerato come «acquisito» dal Governo francese che si è sforzato di impedire l'inizio delle ostilità e che successivamente si è attivamente impegnato per farle cessare. Questa la posizione del Governo francese quale il Ministro dell'informazione, Georges Gorse, ha illustrato al termine del Consiglio dei Ministri riunitosi all'Eliseo sotto la presidenza del Gen. De Gaulle. Sottolineando che ciascuna parola della sua dichiarazione era stata «accuratamente pesata», Gorse ha aggiunto: «Soltanto un regolamento liberamente negoziato ed accettato da tutte le parti in causa, e consacrato dalla comunità internazionale, potrebbe un giorno risolvere l'insieme dei problemi posti. E' in questa prospettiva che la Francia ha dato la sua adesione alla riunione di una Assemblea straordinaria delle Nazioni Unite».

Dal canto suo la Casa Bianca ha dichiarato oggi che il Presidente Johnson sarà lieto di ricevere ogni Capo di Stato o di Governo estero, ivi compreso il Premier Kossighin, che desideri vederlo in occasione della riunione speciale dell'Assemblea generale dell'ONU per il Medio Oriente. Il capo dell'ufficio della Casa Bianca ha rilevato al riguardo che l'invito avanzato due anni fa da Johnson ai dirigenti sovietici resta sempre valido.

La Casa Bianca, pur rifiutandosi di precisare se anche Johnson non possa recarsi all'Assemblea straordinaria generale dell'ONU, non ha escluso tale possibilità. Inoltre il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non è possibile dire dove potrebbe eventualmente svolgersi un incontro tra Johnson e Kossighin; egli ha tuttavia rilevato che l'invito fatto dal Presidente Johnson al Premier sovietico ai primi del 1964 di visitare Washington, è tuttora valido. Il portavoce ha posto in risalto che il Presidente ha più volte detto in passato che sarebbe stato lieto di incontrarsi con il leader sovietico. Egli ha aggiunto di essere a conoscenza delle informazioni secondo cui parecchi Capi di Stato starebbero esaminando l'eventualità di recarsi a New York.

Negli ambienti americani si afferma che qualora Kossighin e Johnson si incontrassero, sarebbe questo il primo incontro tra i Capi di Governo dei due Paesi da quando l'ex Premier sovietico Kruscev si incontrò con il Presidente Kennedy a Vienna nel 1961. Sarà anche la prima visita di Kossighin negli Stati Uniti. L'unico altro Capo del Governo sovietico che abbia in precedenza visitato gli Stati Uniti è stato Kruscev, che partecipò ad una tempestosa sessione delle Nazioni Unite nel 1960, quando egli picchiò con una scarpa sul suo banco nella aula dell'Assemblea generale. Secondo quanto si afferma da alcune fonti americane, Johnson e Kossighin terrebbero una riunione privata sulle principali questioni mondiali in occasione della visita del Premier sovietico all'ONU; secondo queste fonti è probabile che il desiderio di tenere una tale discussione diretta abbia avuto parte nella decisione di Kossighin di dirigere la delegazione sovietica all'ONU. Ad ogni modo, per il momento, non sono state apportate variazioni all'agenda di Johnson.

A Londra si mantiene un certo riserbo su tutta la questione. Tuttavia negli ambienti ufficiali britannici si dichiara che, anche se nessuna decisione è stata ancora presa, non è escluso che il Premier britannico Wilson si rechi a New York. A Londra non si è ancora avuta conferma dell'intenzione attribuita dal Premier sovietico Kossighin e al Presidente Johnson di partecipare personalmente a questa sessione. Se tali notizie dovessero essere confermate, Londra auspicherebbe che per l'occasione avesse luogo una riunione dei Capi di Governo delle quattro grandi potenze. Dal canto suo il portavoce del «Foreign Office» ha dichiarato stamane alla stampa che la Granbretagna acconsentirà a una riunione straordinaria dell'Assemblea generale se risulterà che la proposta ha sufficienti appoggi tra gli Stati membri delle Nazioni Unite.

Un ultimo dato per quanto riguarda la probabile formazione delle delegazioni destinate a essere protagoniste della sessione: il Ministro israeliano della difesa gen. Moshe Dayan potrebbe unirsi al Ministro degli Esteri Abba Eban a capo della delegazione israeliana.

Tuttavia secondo fonti informate è probabile che un annuncio in merito verrà fatto solo all'ultimo momento poichè non è chiaro se il Governo è pronto a fare a meno di Dayan.

Ed ecco infine quanto riguarda la convocazione della sessione. La raccolta di un numero sufficiente di adesioni da parte dei Paesi membri per convocare la sessione speciale è attualmente in corso; tuttavia gli ambienti del Segretariato già da ieri, in seguito a un sondaggio preliminare, avevano accertato l'esistenza di una volontà della maggioranza dei 122 Paesi membri di mettere in moto il meccanismo dell'Assemblea. La notifica ufficiale delle adesioni sta però prendendo più tempo del previsto, e stamane l'opinione dei funzionari della Segreteria è che non sarà possibile cominciare i lavori prima di domenica o lunedì. Sino a questa sera 46 risposte positive alla richiesta di convocazione sono pervenute al Segretariato generale dell'ONU. La sola risposta negativa è quella degli Stati Uniti; Granbretagna e Francia si sono espresse a favore.

Circa la partecipazione di Capi di Governo e di Stato esteri, viene confermato l'arrivo del Premier polacco Josef Cyrankiewicz

A parte le notizie ufficiali, molte voci circolano negli ambienti dell'ONU circa la presenza di personalità di rilievo internazionale alla prossima assemblea generale straordinaria: si parla della presenza del Premier cubano Fidel Castro, dello stesso Nasser, del Presidente della Guinea Sekou Toure, del Presidente jugoslavo Tito. Secondo una fonte, sarebbero i russi che incoraggerebbero Nasser a recarsi a New York.

Dal Governo di Tripoli

CHIESTA LA LIQUIDAZIONE delle basi anglo-americane

Il Cairo, 15

La Libia ha chiesto oggi la liquidazione immediata delle basi americane e britanniche che si trovano sul suo territorio, e il ritiro di tutte le truppe straniere dal Paese. L'annuncio è stato dato da Radio Cairo, ed è stato poi confermato a Tripoli dal Primo Ministro Mazegh.

La Libia aveva firmato accordi per basi militari sul suo territorio con la Granbretagna nel 1953 e con gli Stati Uniti nel 1954. L'accordo con la Granbretagna doveva scadere nel 1973, quello con gli Stati Uniti nel 1972. Già nel 1964 il Governo libico aveva dichiarato che i trattati relativi alle basi inglesi e americane sul suo territorio non sarebbero stati rinnovati quando questi sarebbero venuti a scadere. Nello stesso anno Granbretagna e Stati Uniti annunciarono al Governo libico di essere d'accordo sulla liquidazione delle loro basi in Libia. La Granbretagna ha una base aerea a El Aden, nei pressi di Tobruk, mentre gli Stati Uniti hanno a loro volta un'importante base aerea nei pressi di Tripoli a Wheelus.

Dal canto suo il Governo siriano ha ordinato oggi la chiusura immediata di tutte le scuole inglesi e americane e dei centri culturali e delle biblioteche delle due potenze esistenti in Siria.

MEDAGLIA D'ORO A BENEVENTO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Benevento — Il Presidente Saragat ha appuntato la Medaglia d'oro al Valor Civile sul gonfalone del Comune di Benevento in riconoscimento dell'eroico comportamento della città durante i bombardamenti aerei subiti nel corso dell'ultima guerra. Saragat si è successivamente recato ad Avellino dove ha commemorato Francesco De Sanctis e Pasquale Stanislao Mancini

LA SITUAZIONE

Tutti si stanno preparando alla battaglia politico-diplomatica che si svolgerà in seno alle Nazioni Unite con l'ormai certa convocazione dell'Assemblea generale per discutere del Medio Oriente. Oltre a Kossighin, anche Wilson e De Gaulle avrebbero in progetto di prendere parte all'Assemblea. Come già la Francia anche la Granbretagna, inoltre, è favorevole alla convocazione dell'Assemblea. Dal canto loro i russi continuano nella loro azione tendente a collegare in un unico contesto il problema del Vietnam e quello del Medio Oriente. Kossighin lo ha fatto capire esplicitamente, ricevendo una delegazione economica giapponese.

Sul problema del Medio Oriente ha parlato anche il Presidente della Repubblica Saragat, in un discorso a Benevento, nel quale ha lamentato che ancora le Nazioni Unite non sono in grado di esprimere tutta la necessaria capacità per prevenire i conflitti. Dopo aver auspicato, al riguardo, una maggiore efficienza dell'Organizzazione mondiale, Saragat ha sottolineato l'opportunità che nel frattempo il nostro Paese continui a concorrere al consolidamento dei patti difensivi e regionali, vale a dire nel nostro caso, la Alleanza atlantica. Lo stesso Presidente della Repubblica ha fatto smentire, in una precisazione ufficiale, di aver ricevuto con intenti polemici, nei confronti del Governo e soprattutto del Ministro Fanfani, l'ex Ambasciatore a Washington, Fenoaltea.

Sulla questione del Medio Oriente è stata presentata una interpellanza urgente al Governo da parte dei liberali, i quali chiedono che alla prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite, la delegazione italiana respinga le proposte russe, tendenti a qualificare Israele come Paese «aggressore». Tali proposte, come è noto, non sono state approvate dal Consiglio di sicurezza.

Per quanto riguarda il problema dei fitti è stato fatto sapere, ufficiosamente, che nei prossimi giorni il Consiglio dei Ministri approverà un decreto legge che proroga il blocco delle locazioni sino al 31 dicembre 1968 o, forse, sino al 31 dicembre 1969. La proroga non riguarderebbe parte dello scaglione dei canoni di affitto antecedenti al 1947 e parte di quelli bloccati nel 1963.

IN UN DISCORSO A BENEVENTO, RIFERENDOSI ALLA CRISI NEL MEDIO ORIENTE

Saragat afferma la necessità di un rafforzamento dell'ONU

Nello stesso quadro ha collocato la leale partecipazione dell'Italia all'Alleanza atlantica
La presa di posizione del Capo dello Stato avrebbe provocato il disappunto di Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

In un discorso a Benevento il Capo dello Stato ha espresso un giudizio non privo di spunti polemici sull'operato delle Nazioni Unite nel Medio Oriente e ha ribadito la necessità per il nostro Paese di concorrere a rafforzare i vincoli che ci legano agli altri Stati dell'Alleanza atlantica. Nel discorso Saragat, tra l'altro, ha detto: «La scorsa settimana ha visto il fulmineo sviluppo di una crisi gravissima, che solo il timore del peggio per tutti — il quale ha consigliato la prudenza alle due superpotenze — ha impedito che si trasformasse in una catastrofe di proporzioni imprevedibili. Ciò è stato di grande sollievo per tutti: ma se, invece di mandare da anni nel Medio Oriente carri armati, aeroplani, cannoni ed altri strumenti di morte, si fosse in modo preminente favorito lo sviluppo economico e sociale di quelle popolazioni la guerra della settimana scorsa sarebbe stata evitata.

«Ciò che avviene nel Medio Oriente — ha proseguito il Presidente della Repubblica — ci fa riflettere sulla non ancora sufficiente efficienza dell'ONU e sulla necessità di adoprarsi per renderla veramente capace di prevenire i conflitti in condizioni di giustizia per tutti. Ma, nell'attesa, converrà consolidare i patti difensivi e quelli regionali, la cui esistenza è espressamente contemplata negli articoli 51 e 52 della Carta delle Nazioni Unite, vale a dire, nel caso del nostro Paese, l'Alleanza atlantica, che è precisamente un patto difensivo. Dice infatti la prima parte dell'art. 51 che nessuna disposizione del presente stato pregiudica il diritto naturale di autotutela individuale o collettiva, nel caso che abbia luogo un attacco armato contro un membro delle Nazioni Unite, fintantochè il Consiglio di sicurezza non abbia preso le misure necessarie per mantenere la pace e la sicurezza internazionali.

«E il primo paragrafo dell'art. 52 aggiunge — ha detto ancora Saragat — che nessuna disposizione del presente statuto preclude l'esistenza di accordi od organizzazioni regionali per la trattazione di quelle questioni concernenti il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale che si prestino ad un'azione regionale, purchè tali accordi od organizzazioni e le loro attività siano conformi ai fini e ai principi delle Nazioni Unite. E in ogni caso occorre aver presente — ha sottolineato a questo punto il Presidente della Repubblica — che l'indipendenza e la libertà della Patria sono garantite soprattutto dal coraggio e dal civismo dei propri figli e dai mezzi difensivi che la nazione mette a loro disposizione. Tutto ciò è nello spirito e nella lettera della nostra Costituzione repubblicana, la quale rappresenta la gloriosa conclusione di un travaglio durato un secolo e mezzo che, attraverso il Risorgimento e le lotte di liberazione, ha assicurato l'indipendenza e la libertà della Patria».

Il discorso di Saragat, a quanto hanno asserito in serata alcuni ambienti ritenuti vicini al Quirinale, è stato concordato con il Governo. Tuttavia si è avuta l'impressione, in altri ambienti, di una non omogenea concordanza con le direttive governative o almeno di quei settori che più vicini sono alla Farnesina. Tale impressione è emersa anche in seguito alle voci corse riguardo al colloquio svoltosi ieri al Quirinale, tra il Presidente Saragat e l'ex Ambasciatore a Washington, Fenoaltea, colloquio definito «cordiale» nel comunicato del Quirinale.

Su queste voci, sempre dal Quirinale, è stata emessa una precisazione che così dice: «Poichè da alcuni si è creduto di dare un significato politico al fatto che il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'Ambasciatore Sergio Fenoaltea di ritorno da Washington, si fa notare che: 1) non è vero che l'Ambasciatore Sergio Fenoaltea è stato rimosso dall'incarico; è vero invece che l'Ambasciatore Fenoaltea ha rassegnato le proprie dimissioni le quali sono state accolte dal Governo; 2) non è vero che la visita dell'Ambasciatore Sergio Fenoaltea suoni censura al Governo o abbia comunque un significato politico; è vero invece che il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'Ambasciatore Fenoaltea in una ovvia visita di cortesia, come ha ricevuto, riceve e riceverà tutti gli alti funzionari civili e militari che lasciano con onore il loro posto, poichè questo rientra nei doveri del Capo dello Stato verso coloro che hanno servito lealmente il Paese». Sembra evidente che la precisazione, per il modo com'è stata redatta, pur smentendo, ha praticamente ribadito una valutazione dell'operato dell'Ambasciatore Fenoaltea che non è certamente conforme a quello della Farnesina.

In proposito si è detto che l'on. Fanfani, rientrato dal Lussemburgo dove aveva partecipato alla riunione dei Ministri degli Esteri della NATO, sia rimasto dispiaciuto per il modo come è stato dato l'annuncio del colloquio Saragat-Fenoaltea nonchè per il fatto che un altro diplomatico, il nostro Ambasciatore in Birmania, Sogno, in una lettera, ha preso le difese del collega Fenoaltea, e, infine, per l'atteggiamento dei socialisti nei suoi riguardi. Tutte queste cose sono state smentite in sede ufficiosa, ma l'impressione che abbiano un certo fondamento è però rimasta.

I dirigenti socialisti, riunitisi oggi, hanno dedicato parte della loro direzione all'esame della politica estera e hanno approvato l'operato del Governo in materia, ciò che farà certamente piacere al Ministro Fanfani. E' stato soprattutto De Martino a insistere al riguardo per evitare che si pensi che il PSU «abbia sposato cause belliciste». Su questo orientamento già si era schierato il dirigente di politica estera Pellicani, in contrasto con Cattani e Cariglia. Nenni ha convenuto e così il PSU ha mostrato maggior comprensione per la linea Fanfani. Se i socialisti hanno dato un contentino a Fanfani, i repubblicani hanno continuato, invece, nei loro rilievi. La «Voce Repubblicana» infatti ha accolto acidamente il discorso di Fanfani al Lussemburgo, accusandolo in pratica di voler accostare l'Italia alla Francia di De Gaulle e alla Germania di Strauss, distaccandola sempre più dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, fino a farne la «Cina dell'Occidente».

Sul problema del Medio Oriente va segnalata anche una

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

CONSEGNE GIA' AVVENUTE SECONDO FONTI AMERICANE E JUGOSLAVE

«Mig» e carri armati sovietici verrebbero sbarcati in Egitto

In alcuni ambienti arabi si starebbe pensando a organizzare la guerriglia
Un «libro bianco» sulla pretesa partecipazione anglo-americana alle ostilità

Il Cairo, 15

La Russia si è impegnata a reintegrare l'aviazione militare egiziana distrutta dagli israeliani fin dai primi minuti della guerra-lampo. A quanto si afferma nella capitale egiziana, l'Unione Sovietica avrebbe in particolare promesso la fornitura di 200 «Mig» e di carri armati. Secondo le stesse fonti una parte di questo materiale sarebbe già arrivato.

Le notizie vengono confermate anche da altre fonti. A Belgrado l'agenzia «Tanjug», citando il corrispondente dal Cairo del giornale jugoslavo «Oslobodjenje», annuncia che «ingenti quantitativi di materiale da guerra sovietico sono già arrivati nella Repubblica Araba Unita». L'agenzia precisa che «il numero dei Mig consegnati alla RAU supera già il centinaio» e che «secondo fonti bene informate navi con a bordo carri armati sovietici sono già entrate nel porto di Alessandria».

Fonti americane hanno dichiarato a loro volta che l'Unione Sovietica, dopo la cessazione delle ostilità tra Israele e i Paesi Arabi, ha inviato una cinquantina di aerei «Mig» in Algeria e nella RAU. Le fonti in questione hanno detto di non sapere quanti aerei siano stati inviati alla RAU e quanti all'Algeria. Vi sarebbero tuttavia indicazioni secondo cui parte di un certo quantitativo di armi inviato dall'URSS all'Algeria doveva essere consegnato dall'Algeria alla RAU. Quanto ai «Mig», essi sarebbero stati trasportati in parti staccate a bordo di aerei da trasporto. Alcune fonti ritengono che gli aerei siano stati inviati in base ad accordi presi in precedenza e non costituiscano in realtà un nuovo impegno preso dall'URSS dopo la crisi nel Medio Oriente.

In questo clima si inquadra una corrispondenza dal Cairo pubblicata dal giornale jugoslavo «Vercenje Novosti» nella quale si legge che «in Egitto e in altri Paesi arabi, dopo il viaggio di Boumedienne a Mosca e Belgrado, si è rafforzata la convinzione che la guerra non è completamente perduta e che bisogna prepararsi intensamente per le altre fasi della guerra». Il giornale rileva che mentre ufficialmente nulla è detto circa il risultato dei colloqui che il Presidente algerino come rappresentante di tutti i Governi arabi ha avuto a Mosca, «fonti bene informate affermano che negli ambienti politici arabi prevale ora la tesi secondo cui la guerra deve continuare, malgrado che abbia avuto un inizio sfavorevole».

Secondo la corrispondenza, in questi ambienti si crede che le possibilità militari arabe non siano esaurite e che si possa ancora ricorrere alla tattica della terra bruciata insieme alla distribuzione di armi alla popolazione dietro le linee per attività partigiana. Secondo questa tesi Israele non può disporre di un numero di soldati e di mezzi sufficienti per una lunga occupazione delle terre arabe e può essere pertanto costretto a ritirarsi.

Notizie di forniture belliche in corso alla RAU da parte dei sovietici vengono confermate anche dai servizi di sicurezza israeliani la attendibilità delle cui informazioni è stata ampiamente dimostrata dai recenti eventi bellici.

Ad Algeri, sotto il titolo: «Il complotto della nuova aggressione tripartita», l'Ambasciata della RAU ha pubblicato un «libro bianco» sull'aiuto attivo che Stati Uniti e Granbretagna avrebbero fornito a Israele, durante la campagna dal 5 all'11 giugno. Citando circa un centinaio di fonti occidentali, israeliane e arabe, il documento, di 26 pagine, afferma in particolare:

1) durante la visita di Abba Eban, Ministro degli Esteri israeliano, avvenuta a fine maggio, a Washington, il Ministro degli Esteri americano gli ha promesso una protezione aerea per le principali città del suo Paese, in caso di bombardamento da parte della RAU; 2) piloti volontari americani e inglesi sono partiti da basi, in particolare europee, a bordo di aerei già recanti i contrassegni israeliani; 3) dal 5 giugno, sera, gli aerei della portaerei «America», nel Mediterraneo, erano stati messi in stato di allarme per un rapido decollo;

4) all'indomani, 32 bombardieri della base americana di «Wheels Field», in Libia, decollavano in direzione Est. Alcuni ufficiali libici avvertivano il loro Primo Ministro di «attività sospette» di altri aerei; 5) aerei anglosassoni hanno assicurato un «ombrello protettivo» al di sopra di Israele e alcuni hanno anche partecipato ad operazioni nel Sinai; 6) alcune unità della VI Flotta americana non si trovavano, come è stato detto, a 600 miglia dal Canale di Suez, ma molto più vicino, come ad esempio la misteriosa «Liberty» che si trovava a sole 15 miglia dalla penisola del Sinai e che è stata bombardata per errore dagli aerei israeliani. Il «libro bianco» deve essere seguito da un altro studio, più preciso, su taluni punti da esso sollevati.

(Telefoto A.P al «Piccolo»)

Tel Aviv — Un soldato egiziano ferito viene caricato sull'aereo svizzero che lo riporterà in patria assieme ad altri commilitoni

LA CARICA SCOPERTA E DISINNESCATA DALLA POLIZIA

Attentato neonazista fallisce a Bressanone

Tre chili di plastico nei gabinetti della stazione con l'evidente intento di provocare vittime umane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 15

I gabinetti della stazione ferroviaria di Bressanone sarebbero dovuti saltare in aria martedì, in seguito all'esplosione di tre chilogrammi di «plastic» con accensione ad orologeria. La bomba era stata sistemata nella canna fumaria di una stufa all'interno dei gabinetti stessi, ma fortunatamente è stata scoperta prima che scoppiasse da una pattuglia di agenti di P.S., che quotidianamente compiono una meticolosa ispezione dell'edificio della stazione.

Il terrorista che l'ha deposta, dopo averla avvolta in una copia del giornale di Monaco «Bild» dell'11 giugno, deve avere agito con estrema rapidità nel corso della notte sul martedì, quando la stazione è praticamente deserta. Giunto dal Nord con un treno, è con tutta probabilità sceso durante la fermata a Bressanone, per risalire quindi sullo stesso convoglio e proseguire il viaggio verso il Sud.

Alle 5 di martedì la pattuglia ha scoperto l'involucro nei gabinetti. Segnalato il rinvenimento ad un artificiere, la bomba è stata ben presto resa inoffensiva. Il fatto è passato inosservato, in quanto la Polizia ha pensato di tacere per non creare allarmi presso il personale della stazione e i turisti in transito, e nella speranza di mettere le mani sul terrorista il quale, pensando ad un difettoso funzionamento dell'accensione della bomba, avrebbe potuto ritornare sul posto per sistemarlo.

Invece fino ad oggi non si è fatto vivo, e quindi la notizia è stata resa pubblica. L'orologio fissato alla carica è di marca tedesca, ed avrebbe dovuto far esplodere l'esplosivo in una ora che non è stata esattamente precisata, ma che doveva essere comunque tra le 12 e le 14, in un momento cioè in cui all'esterno della stazione ferroviaria c'è folla, e quindi sarebbe stato molto più facile provocare vittime.

In Austria intanto Klaus Gatterer, noto giornalista viennese ed esperto della vertenza altoatesina, con un articolo comparso oggi sul qualificato mensile austriaco «Forum», ha criticato la conclusione del processo di Linz, la cui Corte di Assise ha mandato assolti, due settimane or son, Burger e altri 14 terroristi che non solo avevano ammesso, ma si sono anche vantati di aver svolto attività terroristica in Alto Adige.

Giorgio Fait

LA DISCIPLINA ATTUALMENTE IN VIGORE SCADE IL 30 GIUGNO

SUL BLOCCO DEI FITTI CONTRASTI FRA D.C. E P.S.U.

E' certa la proroga, ma il dissidio verte sui tempi di attuazione della liberalizzazione - Sicuro lo sblocco degli alloggi di lusso

Roma, 15

Mentre il voto di domenica scorsa continua ad essere il tema di maggior rilievo in politica interna, i partiti della coalizione hanno iniziato l'esame dei numerosi problemi sul tappeto di quello che può ormai definirsi il forcing per il finale di legislatura. Dell'esito della consultazione si è occupata oggi la direzione del PSU, approfondendo l'esame preliminare fatto ieri dalla segreteria del partito. Si sono riuniti separatamente anche i dirigenti democristiano e socialista per mettere a punto le rispettive posizioni sul problema dei fitti in vista dell'«incontro-scontro» in sede di Consiglio dei Ministri.

Il problema, come è noto, è di estrema attualità poichè la disciplina vigente scade il 30 di questo mese. L'assemblea che si riunirà con ogni probabilità nella prossima settimana, approverà un decreto legge che proroga il blocco delle locazioni sino al 31 dicembre 1968 e per gli ultimi scaglioni sino al 31 dicembre 1969.

La proroga comporterà delle eccezioni e proprio sulla entità di essa c'è ancora divergenza di vedute tra democristiani e socialisti. E' certo comunque che la proroga non riguarderà il primo scaglione (quello relativo ai cosiddetti appartamenti di lusso) i circa 480 mila contratti di affitto rientranti in questo primo scaglione (90.000 contratti antecedenti al 1947 e 390.000 a canone bloccato nel 1963) dovrebbero essere sbloccati il 1.o gennaio 1968. I democristiani chiedono che lo sblocco riguardi anche il secondo scaglione (appartamenti con un numero di vani sproporzionato al numero degli inquilini) comprendente circa 700.000 contratti di affitto (di cui 200.000 antecedenti al 1947 e 500.000 a canone bloccato nel 1963). I socialisti invece insistono perchè la eccezione alla proroga del blocco riguardi solo il primo scaglione.

La ragione del dissenso fra la posizione socialista e quella democristiana per la liberalizzazione degli scaglioni non è soltanto di natura tecnica, ma fa parte di un criterio generale di impostazione di tutto il problema. I socialisti, infatti, sostengono che il procedere fin da ora a uno sblocco di una fascia così importante di contratti di affitto significa, in pratica, avviare secondo certe linee direttrici la riforma della legislazione generale, problema che invece va accantonato proprio perchè a loro avviso è impossibile risolverlo con iniziative che non tengano conto dell'esatta situazione di tutto il settore. I democristiani, come si è detto, sono di parere diverso e pensano tra l'altro, come ha dichiarato oggi l'on. Pennacchini, che uno sblocco graduale possa anche servire alla ripresa edilizia.

Da parte sua il presidente della commissione speciale, Breganze, democristiano, ha dichiarato che il decreto che il Governo predisporrà tra giorni sul problema delle locazioni a fitto bloccato non potrà che recepire le parti più urgenti previste dal provvedimento di sblocco graduale del regime vincolistico messe a punto dalla commissione speciale. Anche il vice capogruppo democristiano, Zanibelli, al termine della riunione del direttivo ha fornito alcuni chiarimenti. «Una soluzione — ha detto — dovrà essere adottata per decreto, non essendo possibile prima del 30 giugno approvare una nuova disciplina legislativa. Il direttivo del gruppo — ha aggiunto — considera validi gli impegni assunti dal Governo che prevedono un graduale sblocco. E' invece contrario ad una proroga che non metta in movimento almeno i due primi scaglioni previsti dal testo della commissione speciale mentre ritiene che le locazioni la cui scadenza è stata prevista per i successivi scaglioni siano disciplinate nella prossima legislatura entro il dicembre del 1969.

Il punto di vista dei socialisti è stato illustrato da De Pascalis. Il direttivo del PSU — ha detto — «ha ribadito un orientamento precedentemente manifestato, che scaturisce dall'impossibilità di provvedere ad una normale strutturazione legislativa e dall'opportunità di prorogare il blocco, normalizzando, così come è possibile, con il primo scaglione quella situazione marginale di sperequazione obiettivamente esistente. D'altra parte — ha aggiunto — il decreto legge non è possibile che contempli una disciplina più vasta e generale». Questi i punti di vista dei due maggiori partiti della coalizione.

Spetterà ora a Moro concordarli e si prevede che a tal fine il Presidente del Consiglio inizierà quanto prima una serie di consultazioni a livello governativo. Giovedì prossimo Moro parteciperà ad una riunione del direttivo democristiano convocata per un esame della situazione politica e parlamentare. Il problema dei fitti sarà certamente uno dei punti salienti dell'ordine del giorno della riunione.

E veniamo ora alla direzione del PSU. La riunione è stata aperta da una breve relazione di Nenni che ha ribadito il suo giudizio di sostanziale soddisfazione per il risultato elettorale di domenica scorsa. Dopo un breve dibattito la direzione ha deciso di convocare per il 30 giugno il Comitato centrale del partito, (che sarà preceduto da una nuova riunione della direzione fissata per il 22) e dovrà discutere le modalità di convocazione della conferenza nazionale organizzativa del partito prevista per l'autunno prossimo.

Trasmessa alla Procura la relazione sul SIFAR

Roma, 15

Il Ministro della Difesa, Tremelloni, ha trasmesso al Procuratore Generale della Corte di Appello, dott. Lattanzi, la relazione sul lavoro svolto dalla commissione presieduta dal gen. Beolchini sulle vicende del Sifar. La Procura Generale sta conducendo in proposito una indagine preliminare, affidata al dott. Giuseppe Macrì.

INVESTITO UN «MERCI» ALLO SCALO FERROVIARIO DI MILANO-GRECO DA UN CONVOGLIO SENZA FRENI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Così è finito il merci dopo esser stato investito dal treno passeggeri Milano-Como, allo scalo di Greco. Fortunatamente non sono deragliate le vetture del convoglio investitore, e delle settanta persone che vi erano a bordo soltanto sette sono rimaste leggermente contuse

Scontro fra due treni Feriti sette passeggeri

L'intervento tempestivo di un macchinista ha limitato le conseguenze dell'incidente

Milano, 15

Sette persone sono rimaste leggermente ferite questa mattina allo scalo ferroviario di Milano-Greco, in seguito a uno scontro fra il convoglio viaggiatori «ET 672», Milano-Como, composto da tre elettromotrici di vecchio tipo, e il treno merci, n. 5533, composto da una cinquantina di carri, proveniente da Chiasso e diretto a Milano.

A circa 250 metri dalla stazione il convoglio passeggeri è andato a investire in pieno l'altro convoglio, che stava attraversando diagonalmente il parco ferroviario. Il macchinista e l'aiuto macchinista del treno investitore, Giacomo Gamba e Mario Carena, hanno dichiarato che i freni non hanno funzionato. Alla altezza del piazzale della stazione di Greco i due macchinisti hanno scorto il segnale di arresto, essendo la linea occupata dal treno merci, e hanno azionato la «rapida», ma il convoglio ha ridotto la sua velocità senza però riuscire a fermarsi.

Sei carri del treno merci investito si sono rovesciati sulla massicciata e sono rimasti gravemente danneggiati. La prima locomotrice del treno investitore è uscita dai binari rimanendo inclinata su un lato. La cabina di guida è rimasta schiacciata, ma i due macchinisti hanno fatto in tempo a saltare a terra. Nel violento urto, sette passeggeri, come s'è detto, hanno riportato contusioni. Il traffico ferroviario tra la stazione Greco e quelle di Porta Garibaldi e Farini è rimasto interrotto mentre non ha subito interruzioni quello più importante verso la stazione centrale di Milano.

L'incidente non ha avuto più gravi conseguenze per l'intervento tempestivo dell'aiuto macchinista del treno investitore, Mario Carena. Egli era nella cabina di guida quando si è accorto che il convoglio non si fermava, nonostante fosse entrata in azione la «rapida». Allora è uscito dalla cabina e ha gridato ai passeggeri di spostarsi sul fondo del vagone. L'invito è stato subito accolto e così soltanto sette viaggiatori sono stati gettati a terra o contro le pareti laterali, al momento dell'urto

I sette passeggeri rimasti contusi nello scontro sono stati medicati nell'ambulatorio della stessa stazione di Greco e, quindi, dimessi. Essi sono: Ernesto Matti, di Vailate in provincia di Cremona; Giacomo Tasca, di Pagassano in provincia di Bergamo; Elisa Panzeri, di Villasanta in provincia di Milano; Marina Clerici, di Covo in provincia di Bergamo; Arturo Panizzoli, di Romano Lombardo in provincia di Bergamo; Carmine La Falce, di Milano e Anna Crippa, di Randazzo in provincia di Catania.

Poco dopo le 9, sul luogo dell'incidente, mentre alcune squadre di ferrovieri stavano sgomberando la linea, si è avuto un principio d'incendio in uno dei carri rovesciati, contenente una sostanza chimica inerte; in un carro vicino, anch'esso rovesciato, c'era un carico di pani di cotone colloidale, sostanza che al contatto delle fiamme può facilmente esplodere. I reparti di polizia hanno formato un cordone, tenendo lontani i curiosi, mentre i vigili del fuoco hanno domato in breve il focolaio di incendio, cospargendo successivamente il carico di cotone colloidale con abbondante schiumogeno per scongiurare ogni pericolo.

APPROVATA DAL SENATO la legge sugli enti lirici

Roma, 15

La Commissione Interni del Senato ha approvato, in sede deliberante, la legge sugli enti lirici e sulle attività musicali. Il provvedimento passerà ora all'esame della Camera.

«E' questo — ha detto in una intervista il Ministro Corona — un altro fatto positivo dopo la approvazione della legge sul cinema, che si inquadra nell'opera di riordinamento e di potenziamento di tutti i settori dello spettacolo, intrapresa dal Governo. E' la seconda volta, infatti, che lo Stato interviene in un importante settore della vita culturale, con una regolamentazione organica e moderna, che dà ordine e nuova forza vitale alle attività liriche e musicali, verso le quali lo Stato ha il dovere di intervenire per il ruolo determinante che esse svolgono ai fini dello sviluppo culturale e sociale al servizio della collettività nazionale.

«Lo sforzo finanziario sostenuto dallo Stato per questa legge — ha continuato il Ministro — è stato indubbiamente notevole, se si pensa che fino a qualche anno fa gli stanziamenti per gli enti lirici si avvicinavano appena ai quattro miliardi all'anno, mentre ora si è garantita al settore la somma di dodici miliardi. Si tratta, come è evidente, di un importante passo in avanti che caratterizza la volontà del Governo di sostenere efficacemente il settore musicale, nonostante i limiti del bilancio statale. Va anche notato che, oltre al finanziamento degli enti lirici, è stato assicurato un aumento, sia pure lieve, degli stanziamenti a favore delle altre attività musicali (lirica minore, concertistica, manifestazioni all'estero, festivals e concerti), le quali, per effetto della legge, potranno disporre di un fondo complessivo di circa tre miliardi all'anno».

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 15 giugno 1967

Mercato poco attivo con dispos[izioni] finali migliori. L'attività si [è] collegata alla risposta premi. L[a] quota, ad eccezione dei titoli guid[a] e di alcuni altri solitamente più spe[-]culati, non denuncia variazioni d[i] rilievo nei confronti di mercoledì. In apertura i prezzi apparivano leg[-]germente cedenti per una prevalenza delle offerte sui titoli più scambiati. Dopo un vuoto operativo nel «duran[-]te», la quota è andata man man[o] migliorando grazie ad un rinnovat[o] interessamento della domanda su titoli più speculati. Al listino d[i] chiusura migliorie superiori all'1 per cento si rilevano sulle Generali e alcuni altri assicurativi, Mediobanca, Anic, Agricola, le due Olivetti, Ma[-]gona, Amiata, Siele, Monteponi, Cha[-]tillon, Viscosa, Nord Milano e Mon[-]dadori priv. Deboli, per contro, Comp. Milano ord., Gas Napoli Silos Genova. Prezzi stazionari co[n] scambi in diminuzione nel reddi[to] fisso. L'indice Mediobanca ha fatt[o] registrare quota 63,74, con una va[-]riazione rispetto a mercoledì del[lo] 0,54 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 54.000.000; Buoni del Tesoro 224.000.000; obblig[a-]zioni 912.998.560; azioni n. 1.462.6[..]

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 1[..] (105.20); Red. 3,5% 101 (—); Ricostr. 3,5% 86.90 (86.80); Ricostr. 5% 96.[..] (96.85); Trieste 5% 96.80 (96.75); R[..] fond. 5% 96.90 (96.75).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,0[..] (100.05); 1969 100,075 (100.10); 19[..] 100.25 (—); 1971 100.10 (100.20); 19[..] 100.20 (100.10); 1974 100 (—); 1975 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Te[..] 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2400 (2395); Distillerie — (2700); Eridania [..] (3149); Es. Molini 2330 (—); Mott[a] — (7309); Romana Z. 176 (—); Ro[-]mana Z. priv. 333 (—).

Assicurativi: Assicur. Generali [..] — (94400); Ass. Milano — (27950); Ass. Milano priv. — (21150); Ass. To[-]rino — (6500); Ass. Torino priv. [..] (5036); Incendio — (7800); Fond. V[i-]ta — (17352); L'Assicuratrice [..] (63750); Ras — (35650).

Bancari: Mediobanca — (72150).

Chimici: Anic — (1339); Brioschi 15000 (—); Caffaro 186 (186.50); G[..] Napoli 954 (970); Erba 8850 (8895); Erba priv. 5990 (6000); Italgas [..] (1496); Iniz. Ind. Comm. 2730 (2710); Ledoga ord. 4190 (4200); Ledoga pr[iv.] 5000 (—); Liquigas — (193); Mi[..] Lanza — (31150); Montedison [..] (1199); Ossigeno 1390 (1370); Pibig[..] 97 (98,125); Rumianca — (1570.50); Saffa — (4670); Sarom 1019 (1025).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli [..] (2991); Emiliana 2400 (2394); Magne[..] 1075 (—); Marelli 603 (600); Orob[..] — (2685); Sip — (2655); Tecnom[a-]sio 1058 (1059); Terni Nuova [..] (287.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. [..] (3710); Bastogi — (1855); Breda 33[..] (3315); Finmare 343 (340.50); Fins[i-]der 635 (630.50); Generalfin — (79[..]) Gim 3381 (3400); Invest — (2962); Italpi — (2472); La Centrale [..] (6656); Pirelli e C. — (3700); Saf[..] 42 (40); Sifir — (915); Sme 23[..] (—); Stet 2864 (2855); Sviluppo [..] (1858).

Immobiliari e agricoli: Aedes 19[..] (1920); Beni Stabili 2751 (—); Bo[..] fiche 843 (840); Co.Ge. 7830 (7810); Imm. Roma 486 (482.50); Sagi 15[..] (—); Iniz. Edilizia 1776 (—); Milan[o] Centrale 19050 (—); Risanamen[to] 5445 (5415); Silos Genova 2670 (2700).

Meccanici e automobilistici: We[-]stinghouse 840 (830); Fiat — (2301); Fiat priv. — (2250); Nebiolo 5[..] (560); Olivetti ord. — (2830); O[li-]vetti priv. — (3091); Tosi Franc[o] 1123 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Fa[..] 3640 (3650); Acc. Falck priv. 34[..] (3451); Broggi-Izar 1100 (—); Dalm[i-]ne 1260 (1265); Elssa-Viola — (75[..]) Italsider — (966); Magona 13[..] (1351); Metalli 3050 (—); M. Ami[ata] 5430 (5330); Monteponi 539 (525); Siele 2870 (2837); Trafilerie — (52[..]).

Tessili e manifatturieri: Chatillon [..] (5060); Cot. Cantoni — (12680); V[..] Ticino 5,625 (5,875); Olcese 412 (42[..]) Cucirini 6201 (—); Stampati 31[..] (3130); Cascami seta 5655 (—); Fis[..] 442 (438); Lanerossi 3480 (3462); G[..]vardo 1975 (1960); Scotti 130 (—); Linificio 441 (—); Marzotto priv. 18[..] (—); Rossari 13890 (—); Roton[..] 23500 (—); Manif. Tosi 2400 (—); Pacchetti 498 (—); Snia Viscosa [..] (3983); Snia priv. — (2892); Bern[a-]sconi 540 (—); Tilane 268 (262); U[..] Manif. 22000 (—).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Ca[..] Binda 27300 (—); Cart. Burgo [..] (13750); Cart. Donzelli 2950 (—); C[e-]mentir — (3640); Ceram. Pozzi [..] (165); Ceram. Pozzi priv. — (271.50); Ceram. Ginori — (425); Ciga [..] (3599); Acque Potab. 1058 (—); Ete[r-]nit 3080 (3050); Italcementi — (12945); Cond. Acqua 591.50 (588); Rinascen[te] — (316.50); Rinascente priv. [..] (276.50); Mondadori priv. 3007 (2950); Pirelli S.p.A. — (3490); Rejna 8[..] (—); Ses (ex Sarda) 3970 (3985); Sges (ex Seso) 1526 (1530); Smerigl[io] 78.25 (78.75); Terme Acqui 3351 (3340).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dolla[ro] USA 623,25; lira sterlina 1743; fran[co] svizzero 144,68; franco francese 127,[..] franco belga 12,38; marco tedesco 156,85; scellino austriaco 24,15; pes[eta] spagnola 10,34; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 574; fiorin[o] olandese 173; corona danese 89,5[..] corona svedese 121; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. [..] 45; dracma greca t. g. 19, t. p. 20,[..]

Metalli preziosi: oro fino 712-7[..] platino 2300-3400; argento 32.00[..] 36.000.

TRIESTE

Miglioramento della quota in u[n] mercato poco attivo. Al listino po[r-]tano buoni ricuperi gli assicurativi, Viscosa, Pirelli, Fiat, Bastogi e Sip. Sempre fermi i valori locali. Stazio[-]nario e senza scambi il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 600.

Bastogi 1870; Finmare 340; Finsider 635; Stet 2860; Ass. Generali 9550; Ass. Italiana 65000; Ras 36300; Ger[..] limich 5000; Premuda 32200; Trip[co-]vich 27600; Viscosa ord. 4040; Vis[co-]sa priv. 2900; Italsider 960; Monte[di-]son 1208; Cantieri 225; Meridelettric[a] 2260; Terni 287; Ampelea 7000; Liqui[-]gas 198; Beni Stabili 2750; Immob[i-]liare 486; Pirelli S.p.A. 3515; A[..] 1409; Fiat ord. 2816; Fiat priv. 225[..] Sip 2665.

NEW YORK

Per la settima riunione di seguito il mercato azionario ha chiuso [in] aumento, dopo contrattazioni attive. Fra i fattori favorevoli si registra il ristabilimento del credito fiscale del 7 per cento concesso agli investi[-]menti. Forti sono risultati i titoli aerospaziali, poichè gli investitori cominciano a valutare le possibilità di nuovi profitti per i costruttori [e i] loro fornitori, in seguito all'arretrato nella esecuzione delle commesse.

LONDRA

I titoli del tabacco hanno subito forti cedenze alla Borsa. La British American Tobacco ha perso uno scel[-]lino. Il resto del mercato ha avuto andamento piuttosto debole per ma[n-]canza di affari. Tuttavia alcuni titoli hanno realizzato qualche migliora[-]mento. Invariate le quotazioni in dollari. Guadagni frazionali hanno realizzato i fondi di Stato.

UN COLPO GOBBO DEI COMUNISTI AFFLUITI IN MASSA A MONTECITORIO

Inciampi all'edilizia scolastica Eliminate le norme per gli atenei

La maggioranza dovrà proporre gli emendamenti al Senato e la legge ritornerà alla Camera - A Palazzo Madama vivaci scontri sulla riforma del testo di P.S.

Roma, 15

Giornata nera per la maggioranza a Montecitorio: i comunisti sono riusciti, con una affluenza in massa, a far approvare alcuni emendamenti soppressivi degli articoli del piano quinquennale per la scuola relativi alla edilizia universitaria. Gli articoli che prevedevano la spesa di circa 210 miliardi riguardano, il primo i programmi quinquennali per la edilizia universitaria, e il secondo i modi per trasmettere le proposte di fabbisogno. La votazione è stata ripetuta due volte: la prima per alzata di mano, la seconda per divisione (i favorevoli da una parte e i contrari dall'altra) ed entrambe le volte i deputati dell'estrema sinistra sono risultati in numero maggiore di quelli della coalizione.

A questo punto il capogruppo democristiano Zaccagnini ha cercato di guadagnare tempo per favorire l'afflusso di deputati del centro-sinistra in aula, ed ha chiesto la votazione a scrutinio segreto per la proposta comunista di sopprimere il terzo articolo. L'emendamento è stato così respinto con 213 no e 157 sì.

Poco più tardi si è verificata una spaccatura della maggioranza su una proposta del liberale Giomo di estendere gli stanziamenti previsti per le Università statali alle tre Università libere esistenti in Italia e cioè la Bocconi, l'Università del Sacro Cuore e quella di Urbino. Constatato il dissenso tra democristiani e socialisti il presidente della commissione istruzione, Ermini, democristiano, ha chiesto la sospensione della seduta per mezz'ora.

Dopo due ore, però, è stato raggiunto solo un parziale accordo che, pur facendo respingere l'emendamento liberale non ha impedito la evidenziazione della divergenza di punti di vista tra i due maggiori gruppi della coalizione. Il democristiano Zaccagnini, capogruppo si è detto favorevole al principio della libera coesistenza delle scuole statali e non statali: ma, per dovere di solidarietà di maggioranza, la D.C. — ha detto — si sente vincolata a non prendere posizioni unilaterali.

Zaccagnini ha concluso affermando che il suo gruppo, pur confermando le sue posizioni di principio in favore della più ampia libertà di insegnamento e non ritenendo chiuso il problema, si sarebbe astenuto nella votazione.

Prima dell'approvazione delle proposte comuniste l'assemblea aveva rapidamente approvato 32 articoli, cioè la parte del provvedimento che stanzia circa mille miliardi per cinque anni per la costruzione di aule per le scuole di ogni ordine e grado. Comunque l'eliminazione delle norme relative all'edilizia universitaria privano di significato tutta la legge. Ovviamente si tratta ora di riportare il provvedimento al suo testo originario, tramite un emendamento che sarà approvato al Senato. Comunque ciò comporterà il ritorno alla Camera e il conseguente dispendio di tempo.

Nel corso della seduta pomeridiana è stata anche approvata la conversione del decreto che reca norma sul divieto dei rapporti economici tra Italia e Rhodesia del Sud e il provvedimento di ratifica ed esecuzione per l'accordo tra Italia e Jugoslavia per la pesca nelle acque jugoslave.

Seduta movimentata anche al Senato per la discussione delle nuove norme che modificano il testo unico di pubblica sicurezza. I comunisti hanno fatto di tutto per impedire l'approvazione dell'articolo 61 che dà al Prefetto la facoltà di chiedere informazioni ai dirigenti o ai rappresentanti di associazioni (esclusi i partiti politici e le associazioni sindacali) sull'attività di questi organismi, fornendo notizie sulla loro organizzazione. I comunisti, i socialproletari e i missini si sono battuti per l'abolizione di questa facoltà e hanno presentato in proposito delle pregiudiziali di costituzionalità. La discussione ha tenuto impegnata l'assemblea per più di tre ore, ma alla fine l'ostacolo è stato superato con votazione a scrutinio segreto che ha fatto registrare 128 voti contrari e 101 favorevoli.

Una nuova difficoltà è sorta sugli articoli 64, 65 e 66 riguardanti l'ordine pubblico. Il comunista Gianquinto, a nome del suo gruppo, ha posto, infatti una eccezione di incostituzionalità osservando che le norme consentono al Ministero dell'Interno il potere di disporre, la sospensione o limitazione delle libertà politiche. La tesi del senatore comunista è stata confutata dal democristiano Monni il quale ha osservato che idonee garanzie — quale la convalida dell'arresto da parte del Procuratore della Repubblica — impediscono gli arbitri. L'eccezione di incostituzionalità è stata quindi respinta per alzata di mano. Il fallimento della manovra ostruzionistica ha irritato i comunisti che hanno vivacemente protestato. I clamori e i battibecchi sono stati sedati dopo un lungo scampanellio del Vicepresidente Zelioli Lenzini.

RIPRISTINATI CON IL M.O. i collegamenti postali

Roma, 15

La situazione dei collegamenti con il Medio Oriente comincia lentamente a migliorare, anche se numerose località sono ancora isolate dal resto del mondo. L'aeroporto di Beirut funziona normalmente e le compagnie aeree stanno riprendendo i loro servizi regolari. Così, ad esempio, l'Alitalia ha già ricominciato i collegamenti con la capitale libanese.

Anche l'aeroporto di Tel Aviv è aperto al traffico, mentre su quello di Amman sono in corso i lavori di riparazione dei danni provocati dai combattimenti. Si prevede che lo scalo potrà ricominciare mercoledì prossimo, 21 giugno. Da oggi è riaperto l'aeroporto di Khartoum: continuano invece ad essere chiusi gli aeroporti di Damasco e del Cairo.

In seguito a questi sviluppi della situazione, l'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha reso noto che, sia pur in modo non regolare, sono stati ripristinati i collegamenti postali con i Paesi del Medio Oriente e con Israele, mentre sono tuttora sospesi quelli con l'Egitto. L'amministrazione consiglia la spedizione di corrispondenze e pacchi per via aerea, data la maggior frequenza dei servizi aerei.

I MEDICI MUTUALISTICI sospendono l'agitazione

Roma, 15

I sindacati dei medici mutualistici aderenti alla Femepa, Cisl, Cgil, Uil, Cisnal, Cisa hanno deciso di sospendere l'agitazione in corso «limitatamente alla sola giornata di domani». In un comunicato diramato stasera i sindacati confermano, inoltre «la ripresa dell'agitazione, secondo il programma già fissato, per lunedì 19, qualora nel corso della riunione indetta per domani al Ministero del Lavoro, per discutere i problemi della categoria, non emerga chiara la disponibilità del Governo alla «soluzione ponte» centrata sulla erogazione della indennità professionale, uguale per i medici di tutti gli enti».

DALLA PRIMA PAGINA

SARAGAT RIAFFERMA

serie di iniziative liberali. Malagodi e altri parlamentari liberali hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri «per conoscere quali istruzioni intendono dare alla delegazione italiana in vista della necessità in cui si troverà tra breve l'assemblea generale dell'ONU per respingere o approvare in modo diretto o indiretto le proposte russe contro Israele. I deputati liberali affermano che le proposte russe sono state giustamente definite dal delegato americano nel Consiglio di sicurezza non proposte di pace, ma proposte dirette a riaprire le ostilità». Un altro deputato liberale, l'on. Giomo, ha rivolto una interrogazione al Ministro degli Esteri per conoscere se sia vero quanto pubblicato dal «Financial Times» di sabato 10 giugno e cioè che il Governo italiano ha bloccato ventimila maschere antigas provenienti da Francoforte e dirette ad Israele. L'on. Giomo domanda se il Ministro ritenga che le maschere antigas siano una arma offensiva o non uno strumento di difesa civile, e se anche questo atteggiamento faccia parte di quella posizione di rigorosa equidistanza tra Israele e Paesi arabi che il Governo ha proclamato e che, nella sostanza, come nel caso specifico, favorisce una parte contro l'altra.

I senatori socialisti Generoso Jodice, Paolo Vittorelli e Giuseppe Tortora hanno rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per «conoscere quali provvedimenti abbiano già preso o intendano prendere per concorrere ad alleviare la situazione disperata nella quale, dopo il cessate il fuoco, si trovano centinaia di migliaia di profughi dalla Palestina e decine di migliaia di soldati della RAU dispersi nel Sinai e candidati alla morte per fame e soprattutto per mancanza di acqua».

Infine segnaliamo che è stato ufficialmente comunicato che il Presidente del Consiglio Moro ha accolto l'invito del Primo Ministro inglese Wilson a recarsi in visita a Londra il 27 e 28 giugno. Moro sarà accompagnato da Fanfani. La visita avviene all'indomani del viaggio di Wilson a Parigi. I colloqui italo-inglesi, si dice in sede ufficiosa, serviranno a rinsaldare i tradizionali vincoli di amicizia tra l'Italia e la Granbretagna, a continuare il discorso cominciato a Roma sul rilancio europeo e a confrontare infine i reciproci punti di vista sui maggiori problemi internazionali.

C. M.

IN COSTANTE ESAME LA SITUAZIONE PETROLIFERA

Si esclude per ora l'aumento della benzina

Migliorate le prospettive per gli approvvigionamenti dopo la ripresa dei rifornimenti da parte del Kuwait

Roma, 15

In relazione alle voci, che con sempre maggiore insistenza stanno circolando in questi giorni, in merito alle misure da adottare per fronteggiare la crisi degli approvvigionamenti petroliferi, è stato precisato, in ambienti attendibili, che nessun provvedimento verrà preso, per ora, per l'aumento del prezzo della benzina o per un contingentamento dei consumi.

La situazione dei consumi e degli approvvigionamenti viene esaminata giorno per giorno, presso il Ministero dell'Industria, con l'intervento dei più qualificati esponenti delle categorie petrolifere. Inoltre, il Governo italiano si tiene in stretto contatto con gli altri Governi europei per ricercare una comune soluzione ai problemi posti dalla chiusura del Canale di Suez.

Intanto si sono riuniti stasera al Ministero dell'Industria i capi delle aziende petrolifere per fare il punto sulla situazione. Dopo la riunione si è appreso che le prospettive per i rifornimenti petroliferi sono «notevolmente migliorate». Infatti, i Paesi che avevano sospeso l'approvvigionamento di greggio hanno ricominciato a rifornire le petroliere italiane. Un esempio di questo nuovo orientamento è dato dal Kuwait, che è il Paese che fornisce maggiori quantità di petrolio all'Italia: proprio oggi, infatti, questo Paese ha riaperto i rifornimenti ed ha consentito la ripresa del carico sulle petroliere italiane.

In definitiva perciò il problema del petrolio, che nelle aspettative degli arabi avrebbe dovuto dividere i Paesi del mondo occidentale, sembra aver invece causato le prime defezioni nello schieramento arabo: infatti Arabia Saudita e Kuwait, come si è detto, hanno ripreso la loro normale attività produttiva, dopo l'Algeria, che aveva mantenuto i propri impianti in funzione anche durante i giorni della crisi. Kuwait ed Algeria comunque hanno mantenuto in vigore il banco delle vendite di prodotti petroliferi agli Stati Uniti ed alla Granbretagna.

Con molta probabilità, secondo gli esperti occidentali, altri Paesi arabi, già sensibilmente danneggiati dai recenti avvenimenti, dovrebbero ripristinare la produzione di petrolio entro breve tempo, e fra i primi dovrebbe esserci la Libia. E' chiaro che Nasser, che non dispone di risorse petrolifere, cerchi di spingere gli Stati arabi produttori, a servirsi del petrolio come di un'arma di pressione nei confronti dell'Occidente, incitando al «fermo» delle consegne, se non addirittura, come avviene in Libia, spingendo la sua propaganda fino all'invito alla distruzione degli impianti e di tutto ciò che appartiene agli americani o agli inglesi. Ma evidentemente diverso è il punto di vista dei responsabili dei Paesi petroliferi, che si rendono perfettamente conto di come questa sia una pericolosa arma a doppio taglio, e forse ancora più pericolosa per loro che per l'Occidente.

CONSUNTIVO IMPONENTE DI UN ANNO DELLA SOCIETA' PETROLIFERA

LA ESSO ITALIANA AUMENTA IL CAPITALE DA 30 A 50 MILIARDI

Nel 1966 si è registrato nelle esportazioni il 73 percento in più del 1965 con vantaggi per la raffinazione e la bilancia valutaria

Genova, 15

L'assemblea straordinaria della Esso Standard Italiana, nella sua riunione di oggi a Genova, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 30 a 50 miliardi di lire. Il fatturato complessivo della società nel 1966 è risultato pari a 446 miliardi di lire, con un incremento dell'11 per cento rispetto all'anno precedente.

La relazione del Consiglio di amministrazione agli azionisti sottolinea che la società ha registrato nel 1966 un incremento nei volumi di vendita delle benzine, dei lubrificanti e dei gas liquidi in linea con quello nazionale, mentre per quanto concerne gli altri prodotti l'aumento delle vendite è stato più contenuto.

Nettamente positivi i risultati delle esportazioni. I prodotti esportati hanno raggiunto i 7,2 milioni di tonnellate con un aumento del 73 per cento rispetto all'anno 1965. Considerando anche i bunkeraggi internazionali, oltre il 50 per cento della produzione della Esso Standard Italiana è stato destinato all'esportazione.

Tale imponente attività nei confronti dell'estero ha permesso alla società di raggiungere un duplice obiettivo positivo nei riflessi dell'economia nazionale, consentendo da un lato una più larga utilizzazione degli impianti di raffinazione e dall'altro un consistente apporto valutario alla bilancia dei pagamenti.

Nella relazione si osserva che nel 1966 si è avuto un alleggerimento della tensione registrata negli anni precedenti sul mercato petrolifero. Infatti a una notevole espansione verificatasi in passato in tutta l'industria petrolifera italiana per fronteggiare la dilatazione dei consumi, ha fatto seguito uno sviluppo più contenuto che dovrebbe portare a una migliore correlazione tra capacità di raffinazione e consumi con favorevoli conseguenze anche sul rapporto costi-ricavi delle aziende.

Provvedimento positivo per il mercato petrolifero nazionale è stato nel 1966 l'applicazione degli sgravi fiscali per il gasolio da riscaldamento. L'impiego del gasolio, oltre a contribuire sostanzialmente alla soluzione del problema dell'inquinamento atmosferico si riflette in un più equilibrato andamento dei consumi rispetto alle rese di raffineria.

Numerose altre questioni, però, debbono essere risolte per assicurare al settore petrolifero il necessario equilibrio. Problema fondamentale, data la tendenza verso un continuo aumento delle dimensioni delle navi cisterna, è quello dei porti, la cui capacità deve essere potenziata per far fronte alle esigenze del traffico petrolifero dei prossimi anni. Provvedimenti governativi appaiono, pure, necessari nel campo doganale e fiscale al fine di snellire le relative procedure; va inoltre ricordata l'importante questione dell'esenzione dei consumi interni di raffineria dal pagamento dell'imposta di fabbricazione in armonia con le legislazioni dei Paesi del MEC.

Il nuovo consiglio di amministrazione della Esso Standard Italiana sarà così composto: cav. lav. dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente e consigliere delegato; dott. Alessandro Zatti vicepresidente; dott. Franco Autelli, rag. Bepi Contini, dott. Luigi Pittaluga, dott. Alessandro Revera, dott. Adrian W. Silenzi, consiglieri di amministrazione.

Sostanzialmente stabili i prezzi in aprile

Roma, 15

Gli indici dei prezzi, calcolati dall'Istat, e relativi al mese di aprile, hanno confermato una sostanziale stabilità. Infatti, si è avuto un regresso dello 0,2 per cento nel settore dei prezzi all'ingrosso, un aumento dello 0,1 per cento per quelli al consumo e dello 0,2 per cento nel costo della vita, rispetto al precedente mese di marzo. Se il confronto viene esteso al mese di aprile dello scorso anno si nota come i prezzi all'ingrosso hanno registrato un incremento dello 0,9 per cento, del 3 per cento quelli al consumo e dell'1,8 per cento il costo della vita.

Circa i settori che hanno concorso a determinare le modificazioni, l'Istat rileva che i prodotti agricoli hanno assolto alla funzione di contenimento nel settore all'ingrosso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nevicate locali sulle Alpi oltre i 2000 metri; sulle rimanenti regioni nuvoloso temporaneamente coperto; manifestazioni temporalesche saranno più probabili durante il pomeriggio e la sera su Alpi, Prealpi e Appennini. Al Centro, al Sud e sulle isole quasi sereno con tendenza ad accentuazione della nuvolosità accompagnata da locali manifestazioni temporalesche sui rilievi appenninici più probabili nelle ore pomeridiane. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti a regime di brezza con rinforzi nelle zone temporalesche. Mari da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 21; Verona 11, 22; Trieste 13, 21; Venezia 11, 21; Milano 11, 24; Torino 8, 24; Genova 15, 21; Bologna 14, 24; Firenze 8, 23; Pisa 10, 22; Ancona 13, 23; Perugia 9, 20; L'Aquila 7 19; Pescara 9, 23; Roma Nord 9, 24; Roma Fium. 10, 22; Campobasso 8, 20; Bari 11, 20; Napoli 12, 23; Potenza 7, 16; S. Maria di Leuca 14, 21; Catanzaro 12, 22; Reggio Calabria 12, 25; Messina 16, 22; Palermo 17, 24; Catania 12, 24; Alghero 12 21; Cagliari 12, 23

Un soprannolo per i trasporti da e per l'Indonesia

Le Compagnie di navigazione aderenti alla «Indonesia/Europe Freight Conference/Europe/Indonesia Freight Conference», data l'attuale situazione nel Medio Oriente, hanno deciso di introdurre per tutte le navi da carico conferenziate, con decorrenza 15 giugno 1967, un soprannolo del 10 per cento netto, esclusi sconti e riduzioni, sulle rate lorde di base. Il medesimo soprannolo sarà applicato sulle polizze dirette di carico relative a porti esterni. Alla predetta Conference partecipa pure il Lloyd Triestino.

PAUROSO INCIDENTE SULLA STATALE PER LIGNANO A CASTIONS DI STRADA

Auto con coniugi tedeschi si schianta contro un camion

Morti sul colpo i due giovani sposi - Erano partiti dodici ore prima da Monaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 15

Ancora sangue sulle strade friulane. Questo pomeriggio, alle 13.30 circa, l'ennesimo incidente, nel quale hanno perduto la vita due giovani coniugi di Monaco di Baviera, è avvenuto sulla strada che porta a Lignano, in prossimità del Bivio Paradiso, nel comune di Castions di Strada.

Una comitiva di giovani tedeschi, tutti residenti a Monaco, era diretta stamane a bordo di tre autovetture alla volta di Lignano. Su una Volkswagen targata M-WC 715, viaggiavano i coniugi Georg ed Erna Kolb, rispettivamente di 28 e 24 anni, il cugino della donna su un'altra «Volkswagen» targata M-KH 665, mentre altri due amici viaggiavano su una terza vettura d'altra marca.

Partito all'una dalla città germanica, il gruppetto si era diviso lungo il tragitto, cosicchè in coda rimanevano i coniugi Kolb, preceduti di poco dalla vettura del loro congiunto. I giovani avevano viaggiato senza soste, consumando uno spuntino in auto, e fermandosi solo per darsi il cambio alla guida. Giunti in prossimità del bivio Paradiso, poco dopo aver attraversato l'abitato di Castions, e quando alla guida della vettura si trovava la signora Kolb, avveniva l'incidente.

La macchina, nell'impegnare la larga curva che conclude il lunghissimo rettilineo all'uscita del paese, sbandava paurosamente per cause che non sono ancora state accertate, minacciando di uscire di strada. Nel tentativo di controllare l'auto impazzita la guidatrice sterzava violentemente a sinistra, portando il veicolo sulla mezzeria opposta.

Proprio in quel momento, proveniente dal cantiere di lavoro di Paradiso, ove si procede alla sistemazione dell'autostrada, stavano sopraggiungendo a bordo del loro camion gli autisti Romano Cantarutti, da Castions, e Graziano Verzolato, da Talmassons.

Notata la vettura straniera che stava sbandando il Cantarutti che si trovava alla guida del veicolo, pigiava sui freni, nell'intento di evitare una collisione. Purtroppo la manovra non sortiva alcun effetto, poichè la macchina dei Kolb, che procedeva ormai sulla mezzeria di sinistra, andava a schiantarsi contro il «muso» del pesante automezzo.

Nell'urto violentissimo la vettura tedesca si sfasciava letteralmente, spezzandosi in due tronconi, e i corpi dei due sventurati coniugi venivano stritolati tra le lamiere. Avvertito da alcuni automobilisti in transito, accorreva sul luogo del disastro il medico di Castions, dott. Luigi Pontelli, cui non restava altro che constatare la morte di entrambi. I corpi, orribilmente mutilati, venivano subito trasportati all'obitorio di Castions di Strada.

Intanto erano arrivati anche i carabinieri della locale stazione e gli agenti della Polizia stradale, guidati dal tenente colonnello De Benedictis, dal maggiore Filato e dal brigadiere Di Paoli. Anche il Procuratore della Repubblica, dott. Diez, si portava sul posto dell'incidente per le constatazioni di legge.

Il traffico era stato completamente bloccato e numerosissimi automezzi si erano raccolti nei due sensi di marcia. Verso le 16 con un'autogrù della CISA, la società proprietaria del camion coinvolto nella sciagura, fatta venire dal vicino cantiere di lavoro, si provvedeva a rilevare la carcassa sfasciata della macchina tedesca. Il traffico poteva così riprendere regolarmente dopo oltre due ore di interruzione.

Silvano Londero

Un nuotatore fuoriclasse

C'E' un ragazzino di appena dieci mesi, per il quale si stanno rompendo la testa medici e psicologi e quegli studiosi che curano la fisiologia e la paleontologia e tutte le scienze che esplorano le più remote età dell'uomo e, possibilmente, anche l'origine della nostra specie. Il ragazzino in questione, lasciato un momento sull'orlo di una piscina, è ruzzolato nell'acqua e mentre parenti e guardiani accorrevano spaventati, s'è messo tranquillamente a nuotare. Non si è salvato da sè solo perchè non l'hanno lasciato fare e perchè si trovava così bene dentro l'acqua che non cercava neppure di uscirne. Ma, rinnovato l'esperimento, quel cosino che non sapeva ancora camminare e a mala pena si reggeva in piedi, ognivolta si è divertito un mondo a sguazzare su e giù nella piscina, e bisogna intendere su e giù proprio nel senso esatto, dall'alto in basso, perchè il nuoto praticato da questo stupefacente piccolo tritone consisteva nell'affondare a ogni movimento e nel ritornare pacifico in superficie per tirare il fiato. Gli scienziati si sono buttati sul mirabile fenomeno, ed hanno cercato di spiegarlo. Le spiegazioni sono diversissime fra loro, alcune oltremodo semplici, altre poco meno che meravigliose.

Gli psicologi hanno detto una cosa che sembra molto giusta: il ragazzino ignorava nel modo assoluto che nell'acqua vi potesse essere per lui un pericolo; anzi, si è trovato molto bene, così sostenuto da tutte le parti, trattenuto in un abbraccio più forte e più tenero insieme di quello della madre. Gli è successo insomma quello che succede a ogni animale, anche agli animali più giovani, se cadono, o sono buttati, o per una ragione qualsiasi sono indotti a entrare in acqua. Tutti sanno che il corpo umano galleggia senza bisogno di nuotare; ed il corpo del nostro bambino ha provato per la prima volta la sensazione piacevolissima di potere stare in piedi senza bisogno di essere sostenuto. Per la prima volta si muoveva liberamente, senza quel senso di squilibrio e di paura che gli dava invece la terraferma, rappresentata dall'innocente pavimento di casa.

E' una spiegazione che può soddisfare, tanto più se si pensa a certi ragazzini di tre o quattro anni, figli di pescatori e di barcaioli che, vedendo i maggiori fratelli buttarsi arditamente in mare, li seguono senza pensarci un momento, e se la cavano sgambettando come cagnolini. Anche il figlio del barcaiolo non ha la più lontana idea che l'acqua possa essere pericolosa, e nuota spontaneamente. Probabilmente se prendessimo l'abitudine di buttare in piscina tutti i bambini prima che abbiano compiuto l'anno, l'uomo diverrebbe un animale anfibio, per il quale il nuoto è qualcosa di connaturato.

Da questa seconda, anch'essa ovvia spiegazione, gli scienziati sono poi risaliti ad una dottrina molto più difficile, forse poco persuasiva, ma in ogni caso affascinante; e cioè che l'uomo, nella lenta evoluzione della specie, sia passato attraverso un periodo di animale d'acqua, anzi sia stato un animale d'acqua prima di divenire un animale di terraferma. La dottrina non va molto d'accordo nè con quella di Darwin nè con quella della Genesi (che sono poi identiche) e che fra le creature del mare e quelle della terraferma mettono in mezzo le creature dell'aria. Ma non dispiace immaginare un periodo nella storia degli uomini, in cui saremmo stati esseri anfibi, legati alle rive degli oceani, che poi avremmo abbandonato per una superiore civiltà, che poteva essere solamente terrigena.

Il ragazzino americano che nuota senza sapere nè che cosa sia l'acqua nè tanto meno cosa sieno il crowl o il braccetto, ha incoraggiato la fantasia dei paleontologi, che lo vedono discendere in linea retta da una specie di grosso ranocchio intelligente. Cosa poco verosimile, ma accettabile come una fiaba.

Le nostre esperienze di gioventù si ribellano però contro questa fantasiosa dottrina del bisavolo ranocchio. Siamo anche noi della razza degli scugnizzi napoletani, dei tosati veneziani o dei birbi livornesi. Anche noi avevamo non un fratello maggiore, ma un giudizioso cugino al quale nostra madre ci affidava perchè ci portasse a fare il bagno in tutte quelle spiagge intorno a Trieste nelle quali la mularia si esibiva in imprese piene di ardimento ma del tutto sprovviste di giudizio. Dio sa come e perchè nostro cugino era riuscito a persuadere nostra madre di essere un ragazzo così prudente, al quale si poteva affidare senza pericolo una innocente creatura di tre o quattro anni. Il bello era che al giudizio del cugino credevo anch'io sebbene avessi visto con i miei occhi stupidi quello che erano capaci d'inventare lui e una mezza dozzina di barabba, come lui, sui quattordici o quindici anni.

Le lezioni di nuoto di mio cugino erano incominciate nel modo classico: entravamo insieme in acqua, poi lui mi metteva una mano sotto il mento ed io zampettavo con le mani e coi piedi, pronto a ritornare a riva appena l'acqua arrivava alla cintola del mio maestro. Continuando così, però forse non avrei mai imparato a nuotare. Ma la mia fiducia nelle ottime intenzioni di quegli scalmanati che mi avevano adottato come loro allievo e scudiero, mi faceva girare senza pensiero sui trampolini, o infilarmi nelle barche da dove quelli raffinavano la loro arte di tuffatori. Così avvenne che un bel giorno mi sentii spinto in acqua dall'alto di un trampolino, e arrivato sotto, e risalito su, invece delle mani soccorrevoli che mi aspettavo di trovarmi sotto il mento, non trovai che urla incoraggianti: «Su, nuota, nuota che sai nuotare, se non nuoti affoghi,... e non tirare le braccia fuori dall'acqua».

Forse anche una mano prudente mi reggeva per il fondo delle braghette, ma io ero così persuaso che là si nuotava o si affogava; ed ero così convinto che il posto naturale dell'uomo è alla superficie e non in fondo del mare, che nuotai davvero, nuotai per tutto il lungo tratto di sotto al trampolino fino alla spiaggia; e nuotavo ancora quando con le ginocchia urtavo i ciottoli del fondo; avrei continuato a nuotare anche in terraferma.

Un solo dubbio mi rimane per il ragazzino di dieci mesi che caduto nella piscina è rimasto così bene a galla. Chi gli aveva detto che non doveva tirare le braccia fuori dell'acqua?

Alberto Spaini

NESSUNO AVEVA MAI PENSATO IN ISRAELE CHE LA GUERRA POTESSE ESSERE PERDUTA

Dalla radio il gen. Wetzmann avvertiva i suoi riservisti che «il pollo è cotto»

Era il segnale convenuto per l'immediata mobilitazione: in meno di mezz'ora ciascuno era al suo posto I caccia algerini inviati da Boumedienne perdettero subito tutto: atterrarono negli aeroporti già occupati

DAL NOSTRO INVIATO
Tel Aviv, 15

Per una settimana, senza saperlo, sono stato possessore di un albero. Per meglio dire, non ne ho la proprietà, poichè giammai potrei portarmelo via partendo da questa incredibile terra alla volta dell'Italia. Il fatto è che dal 7 giugno, giorno della liberazione di Gerusalemme — per dirla con gli abitanti del luogo — nei boschi attorno alla città un tempo per metà giordana e adesso tutta israeliana, esiste un albero piantato in mio onore e recante il mio nome. Certamente non saprei distinguerlo, non saprei trovarlo; eppure sono sicurissimo che c'è.

Questa sera, al mio ritorno nella camera dell'albergo che occupo e dove si trova alloggiata la maggioranza dei giornalisti convenuti qui da ogni parte del mondo, ho avuto la lietissima sorpresa di trovare un attestato del «Keren Kayemeth Leisrael» (il Fondo per la ricostruzione d'Israele) che assicurava, appunto, quanto ho detto poc'anzi, insieme a una lettera della direzione dell'albergo a me indirizzata, come a ognuno dei colleghi presenti, che spiegava il tutto e concludeva dicendo: «Voi avete incontrato il popolo d'Israele e ora voi sapete che il nostro desiderio è di vivere in pace con i nostri vicini. L'albero lo abbiamo fatto piantare a ricordo delle gloriose giornate che voi avete diviso con noi».

Omaggio toccante

Forse non è da giornalista, forse neppure da uomo, ma mi sono commosso, come mi risulta sia accaduto alla stragrande parte dei grossi nomi del giornalismo mondiale cui è capitato di trovare lo stesso toccante omaggio questa sera. Gli alberi hanno un significato ben preciso per gli ebrei, siano essi d'Israele, siano essi della cosiddetta Diaspora, vale a dire appartengano a quella immensa schiera sparsa in ogni dove nel mondo; vogliono rappresentare un altro pezzettino di deserto colonizzato, sottratto alle dune e alla sabbia e divenuto produttivo, divenuto stupendo e lussureggiante come è appunto qui la vegetazione. Gli alberi significano, insomma, l'attestato più alto di un amore per la propria terra.

Perchè anche per quanti abitano in Italia o in Germania, o chessoio, Israele è la propria terra: in questo frangente si è visto in pieno quanto conti questa giovane Nazione per tutti gli ebrei. Dirò di più: partendo dall'Italia, avevo lasciato una comunità in subbuglio, totalmente mobilitata e in parte anche abbastanza scettica o comunque timorosa; sono giunto qui e ho trovato degli ebrei diversi, con una fede incrollabile nel proprio magnifico esercito di cui forse erano i soli a conoscere le immense possibilità.

In Israele non si è mai pensato — è verità sacrosanta — che la guerra potesse essere perduta; si sapeva che sarebbe stata un'impresa più ardua che nel 1956, poichè allora bisognava contenere gli assalti del solo Egitto, mentre ora tutti i Paesi e gli staterelli arabi avevano risposto alla chiamata del dittatore Nasser; ciononostante, nessuno pensava che la guerra potesse concludersi in altro modo se non con un vibrante successo del proprio esercito. I soldati qui non sono di professione; qualcuno li ha definiti perfettamente chiamandoli civili eternamente mobilitati, giacchè per un mese ogni anno debbono partecipare alle manovre d'addestramento, e in caso di mobilitazione basta una frase qualunque della radio, dal significato pressochè comune, convenzionata in precedenza, a richiamarli immediatamente.

Le operazioni di questa guerra erano incominciate alle 8 del mattino di lunedì 5 giugno; un'ora e mezzo più tardi, la voce del generale Wetzmann diceva per radio alla prima brigata dei riservisti che «il pollo era cotto», alla seconda che «il cugino dormiva» e così via. Istantaneamente, coloro cui l'ordine di mobilitazione era diretto, si sono recati nei posti già fissati in precedenza, e in meno di mezz'ora ognuno si trovava nel luogo stabilito, senza porre eccessivamente in allarme la popolazione, che sicuramente, per buona parte, non aveva compreso le faccende del pollo cotto e dello strano cugino. La radio ha giocato un ruolo importante nel conflitto: oltre a chiamare alle armi l'esercito in un tempo realmente assai breve, ha terribilmente spaventato gli arabi e, se possibile, rafforzato vieppiù la fermezza degli uomini israeliani. Radio Gerusalemme, trasmettendo in lingua araba, ha chiamato ad uno ad uno tutti gli alti ufficiali dell'esercito egiziano, con tanto di nome e cognome, asserendo cose che il comando del generale Rabbin conosceva alla perfezione: il luogo in cui si trovavano e la quantità delle forze. Sarebbe stato meglio che gettassero le armi! Poi la radio dell'aeroporto di El Arish ha concesso, sempre in arabo s'intende, il permesso di atterrare ai caccia inviati da Boumedienne, e che costituivano la parte più importante degli aiuti algerini alla comune causa araba. Siccome però qualche tempo prima l'aeroporto era stato conquistato dagli ebrei, e siccome, data l'oscurità, era impossibile vedere dall'alto i cinquanta «Mig 19» distrutti al suolo, gli algerini sono scesi e hanno perso subito aerei e guerra.

Radio Cairo, dal canto suo, ha incessantemente trasmesso in ebraico frasi incredibili: minacce truculente di sterminio totale, oltre alle solite notizie artatamente falsificate che fanno parte di qualunque conflitto, e tutto ciò ha evidentemente reso ancor più forti gli israeliani: quando si combatte per la sopravvivenza, perchè non si ripeta quanto già purtroppo accaduto in tempi non poi tanto remoti, ogni uomo ne vale dieci; e gli ufficiali qui marciano alla testa dei loro soldati, come del resto testimoniano eloquentemente gli avvisi mortuari che incominciano ad apparire in gran numero sui giornali e sui muri. Proprio in questo esercito, allevato in modo stupendo, attrezzato e organizzato come meglio non sarebbe possibile (se un aereo costa un milione di dollari, un buon pilota deve costarne altrettanto si dice qui) proprio in questo esercito, dicevo, è la vera forza dello Stato.

Di uno Stato, però, che non si regge sui soldati, sia ben chiaro: l'economia qui ha subito un evidente, logico rallentamento, tanto più che già prima dello scoppio delle ostilità stava attraversando un periodo abbastanza congiunturale; ma non è andata a rotoli come si temeva. La ragione? Semplicissima: se prima cento uomini lavoravano otto ore al giorno, ora quelli che sono restati lo fanno per dodici ore, e se non basta ecco allora le donne, le bellissime e affascinanti donne d'Israele, mettersi al servizio dello Stato.

Strane diciture

In questi giorni, chi possiede un'autovettura privata (e qui le macchine servono per andarci sopra) non può rifiutare nè un passaggio nè addirittura di mettere a disposizione sè e il suo mezzo ai soldati; viene mobilitata anche la cooperativa che gestisce le linee urbane di autobus, ed ora si trovano dei «bus» che recano strane diciture dipinte con la vernice lungo le fiancate: «Tel Aviv - El Arish senza fermate»: i soldati d'Israele sono andati a fare la guerra anche sui pullman di linea. Insomma è un sistema di vita differente dal nostro, da quello cui ognuno di noi è abituato. Non stiamo spezzando, per carità, una lancia in favore del comunismo: questo d'Israele non è assolutamente comunismo; è, semmai, un socialismo completo, posto in essere con assoluta libertà da tutto il popolo compatto, che trova in esso la unica posibilità di sopravvivenza. Non si sentirà mai un ebreo parlar male del proprio esercito; guai se ciò fosse! Non si sente neppure in questi momenti alcuna critica rivolta al Governo: in queste difficili ore Israele ha saputo trovare una compattezza d'intenti e di sentimenti che fa molto onore ai suoi abitanti e che probabilmente è stata determinante in questa grande vittoria.

Ma resta un Paese strano, davvero stranissimo: dove anche se la guerra è a due passi o a due giorni di distanza, ci si continua a salutare con un «shalom» che significa pace, e che non ha acquistato quella aria trasandata e sufficiente del nostro «ciao»; con un «shalom», insomma, che pace vuol dire ancora e semmai di più. E il popolo inneggia al suo «Zahal», una sigla che significa Esercito di difesa d'Israele: qui la guerra è aborrita; se la si deve vivere, però, perchè ad essa obbligati, si cerca di farlo per il meglio, come del resto tutte le cose.

Fabio Isman



Amman — Dieci bambini di una famiglia di rifugiati giordani nella tenda di un campo profughi situato nel deserto, trenta miglia a Nord-Est di Wadi Dleil. In alto la bandiera della Giordania

CLAMOROSA VITTORIA DEL «DAILY EXPRESS» IN TEMA DI LIBERTA' DI STAMPA

Ha ragione il giornale e non il Primo Ministro

Smentita dalla commissione d'inchiesta la versione data dal Governo che accusava il quotidiano di aver distorto i fatti su un caso di censura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, giugno

Il rapporto Radcliffe, pubblicato da una commissione d'inchiesta nominata dal Governo per far luce su talune presunte violazioni delle norme sulla sicurezza nazionale ad opera del quotidiano londinese «Daily Express», ha clamorosamente dato torto al Primo Ministro Wilson e ragione al giornale, smentendo la versione governativa, che accusava il «Daily Express» di avere distorto i fatti.

La vicenda risale al 21 febbraio scorso, quando il potente quotidiano londinese (oltre 4 milioni di copie vendute ogni giorno) rivelò che i telegrammi privati, in Inghilterra, erano sottoposti, almeno teoricamente, a forme di controllo o censura da parte delle autorità governative nell'interesse della sicurezza nazionale, in base alle disposizioni di legge in vigore nel Regno Unito.

La notizia fece immediatamente sensazione, dato che, in un Paese come l'Inghilterra, tradizionalmente attacatissimo al rispetto della libertà individuale, l'interferenza appariva inammissibile anche quando apparisse giustificata da ragioni di sicurezza collettiva.

In proposito, occorre tener presente che il segreto telefonico in Granbretagna è scrupolosamente tutelato, tanto che agli operatori è tecnicamente impossibile inserirsi nella comunicazione di un utente, anche per comunicazioni urgenti riguardanti il servizio, come è invece in uso in quasi tutti gli altri Paesi. La disparità di trattamento, quindi, appariva assurda e la rivelazione del «Daily Express» produsse il più vivo stupore, tanto che non pochi avanzarono espresse richieste affinchè il Governo garantisse in modo certo l'integrale abolizione della facoltà di censura o di interferenza nelle comunicazioni telegrafiche.

Su questa polemica se ne inserì immediatamente una seconda, tra il «Daily Express» e il Governo. Il Primo Ministro rivelò in Parlamento che il giornale, pubblicando l'articolo, si era reso responsabile di una grave violazione dei cosiddetti «D Notices», in base a cui l'autorità governativa, in Inghilterra, può raccomandare al direttore di un giornale di non rendere di pubblico dominio una notizia, la quale, a giudizio del Governo, sia suscettibile di ledere l'interesse nazionale. Dal canto suo, il direttore resta vincolato soltanto da un generico «gentlemen's agreement» e le sole sanzioni a cui va incontro, nel caso di inosservanza, sono di natura pratica, nel senso che il giornale rischia di vedersi ridurre o precludere l'accesso ai consueti canali d'informazione presso i portavoce governativi autorizzati.

Nel caso specifico, il Primo Ministro Wilson accusò il «Daily Express» di non essersi attenuto al «gentlemen's agreement» dato che l'editore del giornale si rifiutò di non pubblicare il servizio, nonostante le pressanti richieste in tal senso pervenutegli da parte del funzionario governativo addetto alla vigilanza sulla stampa e sulle radiotrasmissioni.

Oggi il Governo ha pubblicato il rapporto della commissione Radcliffe, un libro bianco, nel quale si riafferma il punto di vista espresso alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro, secondo cui l'articolo del «Daily Express» non si sarebbe dovuto pubblicare poichè il suo contenuto era tale da indurre nei lettori il sospetto che il Governo volesse invadere la «privacy» individuale.

Dal canto suo, il rapporto della commissione d'inchiesta nominata dal Governo presieduta da Lord Radcliffe, della quale fanno parte l'ex Cancelliere dello Scacchiere conservatore Selwyn Lloyd e l'ex segretario del gruppo parlamentare laburista Emmanuel Shinwell, esclude tassativamente che vi sia stata violazione dei «D Notices», e afferma testualmente che l'articolo «non può dirsi in alcun modo inesatto e tale da originare critiche od ostilità nei confronti del Governo». Il verdetto della commissione Radcliffe, a Londra, è visto come un'importante affermazione del principio della libertà di stampa e di manifestazione del pensiero.

Vice

Anna Maria Ortese in testa allo «Strega»

Roma, 15

Gli scrittori entrati a far parte della «rosa» finale del Premio Strega sono: Anna Maria Ortese, Sandro De Feo, Raffaello Brignetti, Renato Ghiotto ed Ercole Patti, rispettivamente autori di «Poveri e semplici» (Ed. Vallecchi), dei «Cattivi pensieri» (Ed. Garzanti), del «Gabbiano azzurro» (Ed. Einaudi), di «Scacco alla Regina» (Ed. Rizzoli) di «Un bellissimo novembre» (Ed. Bompiani).

La Ortese ha ottenuto 75 voti; De Feo 63, Brignetti 57; Ghiotto 55; Patti 42. Gli «Amici della domenica», i quali hanno votato — secondo la consuetudine — questa sera in casa di Maria Bellonci, sono stati 417.

Degli altri candidati al «Premio», Fabio Carpi («La digestione artificiale» Ed. Mondadori) ha ottenuto 16 voti; Piero Chiara («Il balordo» Ed. Mondadori) 34; Massimo Franciosa («L'arrischiata» Ed. Rizzoli), 13; Augusto Gotti Lega («Lo zibellino» Ed. Vallecchi) 12; Tonino Guerra («L'equilibrio» Ed. Bompiani) 15; Goliarda Sapienza («Lettera aperta» Editore Garzanti) 18.

Il vincitore del «Premio Strega 1967» sarà proclamato, dopo una seconda e ultima votazione il 4 luglio prossimo, nel Ninfeo di Valle Giulia.

IL CENTRO ORTOFRUTTICOLO INTERNAZIONALE

Le strutture distributive nei Paesi del Centro-Europa

Eccezionali le dimensioni del mercato di Monaco Troppe sperequazioni dovute a tariffe preferenziali

7

Ai fini di una corretta valutazione delle possibilità — per il porto di Trieste — di espandere la propria attività nell'ambito delle correnti di traffico alimentate dalle importazioni ortofrutticole dei Paesi del Centro Europa, una premessa indispensabile è costituita da un'approfondita e adeguata conoscenza delle aree di provenienza di tali importazioni.

Uno studio dettagliato in tale direzione è stato predisposto e redatto a cura della «Shell Italiana», nel quadro delle molteplici indagini effettuate in relazione alla progettata costituzione del Centro ortofrutticolo internazionale di Trieste.

Dai dati così raccolti, si desume che, dei 66 milioni di quintali di prodotti ortofrutticoli importati nel 1965 dai tre Paesi centroeuropei (Germania, Austria e Svizzera) che maggiormente interessano il porto di Trieste, oltre un quarto — precisamente il 27 per cento, pari a 17 milioni e 460 mila quintali — proveniva dall'Italia; il 18 per cento (vale a dire 11 milioni e 691 mila quintali), dall'Europa centro-settentrionale; e il 13 per cento (8 milioni e 765 mila quintali), dall'America centro-meridionale; mentre il 12 per cento è risultato proveniente dalle zone di produzione del Mediterraneo orientale o d'oltre Suez. Complessivamente, nel 1965 le importazioni di prodotti ortofrutticoli da tali aree verso i tre Paesi europei citati sono aumentate a 8 milioni e 59 mila quintali, così distribuiti: 3 milioni e 569 mila quintali, dall'Estremo Oriente e dall'Oceania; 2 milioni e 116 mila quintali, dai Paesi del Mediterraneo orientale; un milione e 178 mila quintali, dalla Grecia; 693 mila quintali, dalla Turchia; e 503 mila quintali, dai Paesi dell'Oceano Indiano.

L'incidenza — sul complesso delle importazioni ortofrutticole di ciascun Paese — dei prodotti provenienti da tali grandi aree geografiche è risultata pari rispettivamente al 13 per cento per la Germania (che da dette aree ha importato 7 milioni e 237 mila quintali di prodotti ortofrutticoli); al 10 per cento, per l'Austria (497 mila quintali); e al 6 per cento, per la Svizzera (325 mila quintali).

Quanto al volume del traffico dei prodotti ortofrutticoli attraverso il porto di Trieste, secondo le statistiche pubblicate dalla locale Camera di commercio, nel '66 risultano sbarcati nel porto giuliano un milione e 261 mila quintali di «ortaggi e frutta». Di questi, 1 milione e 103 mila quintali hanno raggiunto i mercati di consumo dell'entroterra, per ferrovia.

Sul piano merceologico, si rileva che il nucleo principale di tali spedizioni ferroviarie era costituito dagli agrumi, che nell'anno considerato hanno totalizzato complessivamente 544 mila quintali (pari al 49 per cento di detto movimento), dei quali 284 mila quintali diretti alla Cecoslovacchia, 104 mila quintali in Svizzera, 60 mila q.li in Germania, 43 mila q.li in Austria e 16 mila quintali in Ungheria. Vengono quindi le «cipolle e gli agli», con 171 mila quintali (dei quali, 115 mila q.li destinati alla Germania); le nocciole, con 113 mila quintali (tra cui 66 mila quintali per la Germania, 34 mila quintali per la Svizzera e 11 mila per l'Austria); l'uva secca con 64 mila quintali (44 mila per la Germania, 9 mila per la Svizzera); i pomodori freschi (con 43 mila quintali, destinati prevalentemente alla Cecoslovacchia e in parte alla Polonia); le «mele e pere» (con 41 mila quintali, quasi totalmente diretti in Cecoslovacchia); i cocomeri e i meloni, e l'uva, pure destinati quasi esclusivamente alla Cecoslovacchia.

A questo punto, per inquadrare correttamente la funzione del porto di Trieste nell'ambito delle attività connesse con lo approvvigionamento dei Paesi centro-europei, nel settore ortofrutticolo, si rende indispensabile un esame — sia pure sommario — delle specifiche strutture commerciali di tali Paesi.

Iniziando dalla Germania — le cui strutture annoverano alcuni grossi impianti, ben dotati di servizi, di collegamenti stradali e di raccordi ferroviari — va rilevato che i maggiori mercati ortofrutticoli tedeschi sono: Monaco, Amburgo, Francoforte e Colonia.

Per comprendere le dimensioni — veramente eccezionali — del traffico ortofrutticolo di Monaco (nel quale la partecipazione dei prodotti italiani è fortissima, essendo pari al 70 per cento del totale), è sufficiente ricordare che esso rappresenta circa un quarto di tutte le importazioni tedesche in questo settore. Le diverse vie di afflusso (Italia, Spagna, Francia, ecc.) dei prodotti ortofrutticoli sul mercato di Monaco determinano sovente l'ingorgo del mercato bavarese, per cui le merci debbono proseguire verso il Nord, alla ricerca di mercati più accoglienti.

Di grande rilievo è anche l'attività svolta dal porto di Amburgo (che nel 1961 ha manipolato 9 milioni e 150 mila quintali di prodotti ortofrutticoli), attraverso il quale transitano pure merci che hanno destinazioni non tedesche (Austria, Svizzera, Est Europeo, ecc.). Su tale porto affluiscono — oltre alle produzioni d'oltreoceano — anche ragguardevoli volumi di prodotti di origine mediterranea. Secondo valutazioni attendibili, si calcola che talune esportazioni di massa dei Paesi produttori mediterranei sui mercati del Centro Europa (come gli agrumi israeliani e le cipolle egiziane) transitano per l'85-90 per cento attraverso il porto di Amburgo, e soltanto per il 10-15 per cento attraverso i porti adriatici di Trieste e di Capodistria; e ciò, nonostante la via adriatica sia meno costosa e più rapida.

Va comunque osservato che la convenienza della via triestina è, in parte, compromessa dal fatto che sulla tratta germanica le ferrovie tedesche applicano tariffe fortemente agevolate a vantaggio di Amburgo.

Per quanto riguarda l'Austria, per esempio, e precisamente Vienna, la percorrenza ferroviaria da Trieste (533 chilometri) corrisponde a meno della metà di quella di Amburgo (1102 chilometri), mentre la relativa tariffa — per quintale di merce trasportata con carro isotermico da 10 tonnellate — risulta inferiore soltanto del 9 per cento, cioè di 5,9 scellini (essendo pari rispettivamente a 56,7 scellini, da Trieste, ed a 62,6 scellini da Amburgo).

Tali sperequazioni si riscontrano anche per le altre destinazioni austriache (Linz, Graz, ecc.), nonchè per quelle svizzere: prendendo come riferimento Zurigo, si rileva che le distanze sono pari rispettivamente a 913 chilometri, da Amburgo, ed a 698 chilometri (inferiore, cioè, del 24 per cento) da Trieste; mentre la differenza fra le due tariffe raggiunge appena il 19 per cento, essendo pari a 10,22 franchi svizzeri per quintale — sempre per vagone isotermico da 10 tonn. — da Amburgo, ed a 8,24 franchi da Trieste.

Gli effetti della sperequazione tariffaria appaiono ancor più evidenti per le destinazioni tedesche, vale a dire per quelle merci che — provenienti da Amburgo — viaggiano esclusivamente sulle ferrovie tedesche: Norimberga, per esempio, dista 678 chilometri da Trieste e 633 chilometri da Amburgo, risultando pressochè equidistante dai due porti. Malgrado ciò, il nolo da Trieste (10,66 DM per quintale) è superiore del 48 per cento a quello preferenziale (7,22 DM per quintale) da Amburgo.

Inoltre, vi sono elementi di costo che non figurano in questo conteggio, «in quanto — come si legge nel citato studio predisposto dalla „Shell Italiana" — Amburgo offre larghissime possibilità di carico per il ritorno, ciò che oggi accade raramente a Trieste e mai a Capodistria; pertanto gli armatori preferiscono far capo ai porti del Nord (Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa) piuttosto che a quelli adriatici. Si consideri inoltre che la merce crea il mercato; difatti le grandiose attrezzature di questi porti consentono lo stoccaggio di grandi quantità con una conseguente offerta (in genere all'asta) così ricca e variata che automaticamente richiama la domanda. La fitta rete stradale e ferroviaria esistente, permette di inviare la merce in qualsiasi angolo della Europa Centrale, praticamente entro ventiquattr'ore».

Dopo Monaco e Amburgo, il terzo mercato ortofrutticolo della Germania è Francoforte sul Meno — in rapida espansione — particolarmente interessato alle importazioni dal Benelux e dalla Francia.

Per quanto riguarda l'Austria, solo il mercato di Vienna raggiunge dimensioni notevoli, dovendo provvedere all'approvvigionamento di quasi 2 milioni e mezzo di persone, cioè di circa un terzo dell'intera popolazione austriaca. Dopo Vienna, viene Innsbruck, il quale deve la sua importanza prevalentemente al fatto di trovarsi sulla direttrice di transito delle importazioni dall'Italia. Su questi due mercati, i trasporti internazionali arrivano generalmente in vagone ferroviario, dato che i commercianti preferiscono ricevere la merce per ferrovia (anzichè per automezzo, legato all'immediato scarico), in quanto tale sistema consente loro di utilizzare i piazzali ferroviari delle stazioni, per lo smistamento della merce; e ciò, in relazione al fatto che l'onere derivante dal pagamento dei diritti di sosta è sensibilmente inferiore a quello connesso con il trasporto della merce ai magazzini e con le operazioni di magazzinaggio.

Quanto al mercato svizzero (che è il più esigente, sul piano qualitativo), va rilevato che in Svizzera non esistono mercati all'ingrosso paragonabili a quelli esistenti in Germania e, in genere, negli altri Paesi. Il centro di maggiore importanza è — sotto questo punto di vista — Zurigo, il quale peraltro non dispone di un mercato centrale debitamente attrezzato. Ciò dipende dal fatto che, da un lato, la produzione locale viene venduta direttamente al consumo, dallo stesso produttore; dall'altro, il mercato è praticamente controllato (anche per quanto concerne le importazioni) dalle numerose e potenti organizzazioni cooperative — Migros, USK, USEGO, ecc. — che raggiungono un'ampissima clientela attraverso i loro numerosissimi magazzini di vendita. Le importazioni sono in gran parte italiane e giungono prevalentemente per ferrovia, attraverso Chiasso; mentre quelle di provenienza degli altri Paesi mediterranei transitano in prevalenza attraverso i porti del Nord (Amburgo e Rotterdam, dai quali i carri ferroviari giungono in Svizzera in tre giorni), Marsiglia, Capodistria (la «Migros» scarica a Capodistria l'80 per cento degli agrumi israeliani e delle cipolle egiziane) e in minima parte anche attraverso Trieste.

Questi — unitamente a quelli dell'Europa orientale — sono i principali mercati, in funzione dei quali è stato progettato e dovrà essere realizzato il Centro ortofrutticolo internazionale di Trieste.

Secondo i tecnici, entro il 1975 le importazioni ortofrutticole di tali Paesi dovrebbero raggiungere gli 81 milioni di quintali, con un sensibile rafforzamento delle correnti commerciali dal bacino Mediterraneo, e particolarmente orientale, nonchè delle aree di produzione d'oltre Suez; correnti commerciali la cui formazione sarà, peraltro, condizionata — oltre che da fattori d'ordine generale, connessi con le caratteristiche dei prodotti (qualità, quantità, stagionalità, prezzi all'origine, ecc) — anche da ragioni di natura commerciale, quali i costi dei trasporti e le possibilità di ridurli, mediante l'adozione delle nuove tecniche di trasporto, di conservazione e di condizionamento dei prodotti.

Giovanni Palladini

CRONACA DELLA CITTA'

NELL'ANNO CELEBRATIVO DELLA REDENZIONE DI TRIESTE

Tornerà a vivere il Rossetti restituito alla sua missione

L'edificio è stato acquistato dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni con l'intento di ridare alla città il suo antico e glorioso teatro

Il Politeama Rossetti tornerà ad essere un teatro vivo. Il Lloyd Adriatico d'assicurazioni ha acquistato l'edificio da tanti anni chiuso con l'intendimento di restituirlo alla sua funzione originaria e si prevede che esso sarà di nuovo in grado di adempiere alla sua antica missione entro il 1968.

L'annuncio è stato dato ieri al Sindaco Spaccini dall'avv. Giorgio Irneri, direttore generale della Compagnia d'assicurazioni che ha preso l'iniziativa di ridare a Trieste un teatro al quale nessuno aveva mai cessato di pensare con nostalgia e rimpianto.

Così le celebrazioni del cinquantenario della Redenzione di Trieste potranno avere una degna sede nel glorioso teatro che fu palladio delle battaglie irredentistiche e fucina di alta e autentica cultura popolare. Nel corso dell'anno venturo il Politeama Rossetti sarà riaperto al pubblico, del tutto restaurato e rinnovato nelle sue attrezzature e affidato ad una commissione di gestione che riunirà il meglio delle energie organizzative triestine nel campo dello spettacolo. Questo è l'obiettivo al quale tende la Società privata che, senza aver sollecitato l'intervento delle autorità nè fatto ricorso al pubblico denaro ha acquistato l'immobile di Viale XX Settembre impegnandosi nell'arduo programma di rilanciarlo.

Alla mente di tutti sono presenti le contrastate vicende del passato e i molti tentativi succedutisi durante gli undici anni di chiusura del Politeama (l'ultimo spettacolo cinematografico si ebbe il 30 giugno 1956), tentativi nei quali ci si impegnò sempre più intensamente dopo la demolizione del Teatro Nuovo nel 1962. Basterà ricordare che privati e associazioni, enti e istituti di cultura si raccolsero intorno alla Società dei Concerti e al Lions Club nel 1965 per un ultimo sforzo di cui rimane memoria nel fascicolo edito dal Lions con il titolo «Salvare il Politeama Rossetti» e di cui scrisse la prefazione l'ing. Gianni Bartoli che è stato sempre uno dei più ferventi fautori della rinascita del vecchio teatro.

Venute meno, allora, le ultime speranze, sembrava ormai che la fabbrica teatrale fosse destinata al lento deperimento e alla demolizione finale, per dar posto all'attività edilizia che tanto brama le zone del centro. Il Politeama, ben si sa, è protetto da un opportuno vincolo della Soprintendenza ai monumenti: ma, in Italia, purtroppo, i vincoli non sempre sono sufficiente argine a difesa del patrimonio architettonico. A queste fondate apprensioni conservative si aggiungeva la preoccupazione continua per la carenza di sale di spettacolo nella nostra città. La Trieste dei primi anni del '900 contava ben sei teatri; gli eredi di quel pubblico di appassionati hanno oggi a disposizione un solo grande teatro, il Verdi, bellissimo, ma che denuncia spietatamente il suo secolo e mezzo di vita.

Tanto più valida e meritoria quindi l'iniziativa presa dal Lloyd Adriatico. Al maggior respiro finanziario di questa che, nell'ultimo decennio è divenuta una Compagnia assicurativa di sempre crescente importanza si è accompagnata la sollecita cura verso le responsabilità culturali.

E così, dopo brevi trattative, il Lloyd Adriatico ha acquistato il Politeama Rossetti. La notizia recata ieri al Municipio dall'avv. Giorgio Irneri è stata accolta dal Sindaco con vivissimo compiacimento. L'ing. Spaccini ha espresso al rappresentante della nuova proprietà la gioia di Trieste tutta che potrà riavere il suo amato Politeama.

Dopo aver ricordato gli altri numerosi meriti acquisiti dal Lloyd Adriatico non soltanto in campo economico ma anche nella valorizzazione di palazzi con notevoli pregi artistici, il Sindaco ha sottolineato la particolare benemerenza che la società verrà ad acquisire conservando alla città un immobile di indubbio valore sotto il profilo architettonico e nel contempo ridando vita al glorioso Politeama Rossetti, così profondamente legato alla vita e alle tradizioni triestine. «Le apprensioni che per anni si erano nutrite sul destino del teatro — ha detto il Sindaco — sono così fugate dall'iniziativa di un illuminato imprenditore al quale vogliamo esprimere la più sincera riconoscenza. Il ripristino del Politeama — ha aggiunto il Sindaco — apre prospettive di eccezionale portata per la vita artistica e culturale triestina, soprattutto se si considera la felice circostanza che, quasi contemporaneamente, potrà entrare in attività anche il grande, moderno teatro di Via Giustiniano. A questa ultima realizzazione, per la quale gli enti pubblici hanno affrontato rilevantissimi oneri finanziari, si aggiunge ora, inaspettata e insperata, quella del Lloyd Adriatico: la città sarà così dotata di strumenti adatti per lo sviluppo delle attività teatrali, settore nel quale Trieste vanta un passato glorioso».

Certo bisognerà avere ancora un po' di pazienza. Il lungo periodo di incuria impone l'attuazione di un complesso piano di lavori: sostituzione di tutte le poltrone e delle scomodissime panche del loggione, rifacimento delle tinteggiature, restauro degli ornati, provvedimenti di ammodernamento (un grande velario sarà teso come controsoffitto, eliminando così l'inutile vano della cupola) al fine di migliorare l'acustica. Entro il prossimo anno tutto sarà a posto: il Politeama ringiovanito per la seconda volta (il primo restauro risale al 1928) riaprirà finalmente, dopo dodici anni i battenti.

Quali i programmi? Non possiamo non immaginare alcune serate celebrative. Il Politeama fu inaugurato il 27 aprile del 1878 con l'opera «Un ballo in maschera» di Verdi e con il ballo coreografico «Pietro Micca»; il Politeama accolse oltre cinquemila persone nelle serate memorande dell'entusiasmo patriottico: il 15 dicembre del 1901 con una grande manifestazione per l'Università italiana a Trieste, ricordata in una lapide marmorea posta all'ingresso, l'inverno del 1903 con la rappresentazione dell'«Ernani» il cui coro «Si ridesti il Leon di Castiglia» fu replicato fino a sette volte a furor di popolo... Ci sembra dunque che un concerto di cori verdiani si imponga all'atto della riapertura. E dopo? Le occasioni non mancano: opere liriche in edizione dignitosissima ma popolare, riviste che attualmente debbono essere rifiutate o forzatamente accolte al «Verdi», concerti (la Società dei Concerti lo eleggerà, probabilmente, a sede di gran parte della propria attività musicale), operette, prosa, spettacoli d'arte varia... Non dobbiamo avere paura di allargare ancor più le capienti braccia della grande sala alle esigenze del tempo. Potranno essere riprese le proiezioni cinematografiche dei film di sicuro successo. Non vi dev'essere remora alcuna nell'andare anche oltre. Nei suoi begli anni il Rossetti accolse circhi e balli mascherati, marionette e incontri di pugilato e di lotta libera. E perchè sdegnare la musica «beat» e gli urlatori?

Il Politeama già conobbe glorie artistiche e vasti entusiasmi popolari. Sorto per volontà di privati cittadini, come per munifico intervento di privati rinasce, fu innalzato secondo il progetto dell'ing. Nicolò Bruno di Genova e dell'arch. Giovanni Scalmanini di Trieste, essendo diretti i lavori dall'ing. Ricordano Malaspina di Genova ed eseguiti dall'impresa Suvich, Stuparich e Righetti, famoso costruttore triestino. Vi furono date ben 2600 serate di musica lirica con 730 esecuzioni di opere di Verdi e 300 di Puccini. Nel 1883, per la prima volta a Trieste fu rappresentata l'intera Trilogia wagneriana nel 1897 la «Boheme», nel 1909 la «Butterfly»; nel 1884 si esibì l'intera orchestra della Scala diretta da Franco Faccio, nel 1906 Toscanini saliva il podio del Politeama. Quanto alla prosa, non vi fu attore italiano che non conobbe questo proscenio, dal sommo Salvini alla Ristori e ancora: Gandusio, Zacconi, la Galli, le Grammatica, Ruggeri, Sarah Bernard e tanti altri. Diressero concerti Gustav Mahler, Richard Strauss, Victor de Sabata e ancora Toscanini nel 1920. Cantarono Francesco Tamagno e Anna Salem d'Angeri. Centinaia di nomi illustri a cui andrebbero affiancati titoli di merito meno altisonanti ma carissimi alla memoria dei più anziani: le indimenticabili serate di canzonette triestina, gli spettacoli circensi, gli acrobati, i giocolieri, gli incontri di lotta libera. Un mondo intero di emozioni spettacolari concentrato fra le mura e le colonne rinascimentali di questo nostro amenissimo e familiare Politeama. Anche qui soccorrerebbero i nomi illustri: sarà sufficiente quello di Ettore Petrolini a dire tutto dei generi minori, a volte a torto disprezzati.

La rapida sintesi dirà poco ai giovani. Undici anni sono tanti e una nuova generazione è cresciuta già, senza più conoscere la paziente attesa, in fila davanti all'ingresso del loggione, senza più l'abitudine dei balli studenteschi nell'ampio ridotto. Ora il più è fatto. Troveranno anch'essi, come i loro padri, come i loro nonni e bisnonni, le porte aperte del Politeama, a rianimare in quel centro propulsore di divertimento e di cultura l'ultimo tratto del Viale XX Settembre.

Convocato per stasera il Consiglio comunale

Nella seduta di questa sera del Consiglio comunale, che inizierà i lavori alle 18.30, riprenderà la discussione sulle mozioni presentate dal PLI, dal PCI e dal MSI, le quali sollecitano l'istituzione di una commissione consiliare d'inchiesta la quale indaghi sui punti controversi riguardanti la gestione del servizio della Trenovia di Opicina, punti che hanno infine determinato il comitato provinciale di controllo ad annullare parzialmente la delibera con cui la Giunta precedente aveva inteso sanare a posteriori la situazione, esistente da cinque anni a questa parte, non risultata conforme, per molti versi, ai regolamenti del servizio. In particolare si tratta di assunzioni di dipendenti avvenute senza concorsi, di nomine e promozioni di funzionari per incarichi non previsti dalla pianta organica del personale, di questioni contabili risolte anch'esse al di fuori della norma. La mozione del PLI è già stata illustrata dal cons. Trauner; ed oggi sarà la volta dei consiglieri Calabria (PCI) e Morelli (MSI), i quali illustreranno i documenti presentati dai loro gruppi.

Il Prefetto Cappellini ha presenziato sulla pista di Risano alla cerimonia militare, per il 49.o anniversario della «Battaglia del Solstizio», dell'8.o Reggimento Artiglieria da campagna «Pozzuolo del Friuli».

ATTIVE INDAGINI DELLA SQUADRA MOBILE

È stato individuato il pistolero del bar

Ormai la sua cattura dovrebbe essere prossima
Uno spintone accanto al flipper causa di tutto?

Il «pistolero» che l'altra notte ha sparato nel bar «Moncenisio» è ancora libero. La sua identità è però nota alla Mobile e la sua cattura può essere imminente. Tutta la polizia di Trieste è mobilitata e fonogrammi di ricerca sono stati inviati a tutti i posti di polizia e carabinieri della Penisola oltre che ad ogni posto di confine. Il nome dello sparatore verrà però comunicato solo dopo il suo arresto.

La vittima, il picchettino Silvano Boziglav, di ventun anni, abitante in strada Vecchia per l'Istria 7, giace in un lettino della divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, sorvegliato da un agente. La pallottola, come ha già riferito «Il Piccolo» di ieri, gli è penetrata nella coscia destra dalla parte anteriore e, dopo avergli forato il femore si è bloccata nelle carni. Appena accolto all'ospedale, dopo la visita del medico di turno all'astanteria, il giovane è stato operato d'urgenza dallo specialista ortopedico di turno, dott. Enrico Carninci, il quale, sulla base delle radiografie ha cercato di raggiungere il proiettile attraverso il foro d'entrata. Ma non è stato possibile. Allora il chirurgo ha praticato un'incisione alla parte posteriore della coscia, da dove è riuscito finalmente a prelevare la pallottola corazzata, che presentava un grosso schiacciamento sulla punta, segno dell'urto contro l'osso. Il proiettile è stato consegnato dal dott. Carninci alla polizia. Nella mattinata di ieri il paziente è stato interrogato una prima volta dai marescialli Kiswarday e Gava della Mobile e una seconda volta nel pomeriggio, dal vicedirigente dott. Petrosino.

Durante la mattinata al giovane sono state fatte altre radiografie per stabilire la gravità della frattura del femore. Silvano Boziglav soffre molto. Fa fatica anche a parlare. «Mi trovavo con alcuni amici al „Moncenisio" — ci ha detto — per bere qualcosa. C'era molta gente, molti giovani che conoscevo. A un tratto sento uno sparo e mi ritrovo per terra con la gamba che pareva di fuoco. Non so altro».

Ha visto lo sparatore, lo conosce? Dopo una pausa abbastanza lunga, durante la quale tiene per tutto il tempo gli occhi chiusi, Silvano Boziglav risponde di no. Il movente? Non riesce a trovarne uno. Poi il colloquio viene interrotto da due famigli che devono trasportare il ferito nel reparto radiologico. E' probabile che queste stesse dichiarazioni egli le abbia fatte anche ai marescialli Kiswarday e Gava e al dott. Petrosino.

Quando gli uomini della Mobile si sono avvicinati al suo capezzale, essi conoscevano già il nome della persona che lo aveva colpito e non è improbabile che gli abbiano anche chiesto se avesse qualche volta sentito parlare di quell'individuo. La sua risposta, naturalmente, non la si può sapere: segreto istruttorio.

Come è riuscita la polizia a squarciare il velo dell'omertà che ha avvolto la vicenda subito dopo lo sparo? Con abili interrogatori e per eliminazione. Meno di sei ore dopo il ferimento del Boziglav, il dirigente della Mobile, dott. Rotella, aveva già in mano la schedina segnaletica dell'uomo che aveva fatto fuoco e aveva sulla propria scrivania il voluminoso fascicolo rosso dell'individuo già noto in Questura. Immediatamente sono stati diramati i fonogrammi al Ministero, a tutte le Questure, ai carabinieri, alla Stradale, alla Ferroviaria e ai confini. In questa fitta rete l'uomo dovrà prima o poi cadere, a meno che non sia riuscito a riparare in Istria subito dopo il fatto.

Gli interrogatori sono proseguiti in Questura sino all'alba. Le sedici persone, tra cui la banconiera, sono state ascoltate più volte e le loro dichiarazioni sono state messe a verbale. Il giovane che, in uno scatto d'ira aveva mandato in frantumi il vetro di una porta della Questura, Livio Gandolfo, di 25 anni, abitante in via delle Lodole, verrà denunciato a piede libero per danneggiamento aggravato. Al mattino tutti i fermati sono stati rilasciati. Gli agenti, con gli interrogatori hanno cercato di individuare con esattezza tutte le persone che si trovavano al «Moncenisio» al momento dello sparo. Poi, per eliminazione, sono riusciti a concentrare i sospetti su una di esse, un uomo di 32 anni, non triestino. La conferma che era stato proprio lui a sparare, i poliziotti l'hanno poi avuta da tre dei fermati. Il movente si potrà conoscerlo soltanto quando lo sparatore verrà interrogato e messo a confronto con il ferito. Pare però che il ricercato si fosse trovato vicino al flipper, accanto al Boziglav. Nel locale c'era molta effervescenza e alquanto nervosismo. Fuori della porta, sul marciapiede un giovane era stato un attimo prima picchiato a sangue da alcuni teppisti. Per questo gli animi erano eccitati. Il feritore sarebbe stato ad un certo momento spinto verso l'uscio ed egli avrebbe allora estratto la rivoltella dalla cintola e premuto il grilletto. Voleva uccidere? Incutere solo paura estraendo l'arma e poi il colpo è partito accidentalmente? Non si sa. Bisogna aspettare la cattura dello sparatore.

Il bar «Moncenisio» dov'è avvenuta la sparatoria ieri non ha aperto i battenti: infatti la polizia, dopo il grave episodio ne ha disposto la chiusura.

(«Giornalfoto»)
Silvano Boziglav all'ospedale

Morte di un pover'uomo

Ha cessato di vivere ieri sera all'ospedale un pover'uomo, senza fissa dimora che alle 8 del mattino era stato trovato privo di sensi su una panchina di piazza Venezia. E' stato un vigile urbano a far trasportare lo sventurato — Francesco Grubissa di 60 anni — all'ospedale, dove gli sono state riscontrate contusioni alla fronte, ecchimosi all'orbita sinistra e contusioni al torace. Non pareva in gravi condizioni: infatti la prognosi era stata tutt'altro che infausta, ma una quindicina di ore dopo il suo ricovero nella divisione neurochirurgica egli è spirato senza aver ripreso conoscenza.

Attesa per la Pitacco la formulazione dell'accusa

Luciana Pitacco, l'accoltellatrice di via Udine, attende ora rassegnata la sua sorte in una cella del braccio femminile del Coroneo.

I carabinieri del Nucleo investigativo stanno ora tirando le fila della vicenda e raccogliendo i particolari per inquadrare la storia nella sua giusta luce. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Tavella che segue personalmente il caso ha interrogato a quanto ci è stato detto la giovane donna nel carcere ma la sua deposizione è segreto istruttorio. Per ora non sono stati ancora formulati i capi d'accusa.

CHIAMATO ALLA PRESIDENZA PETER ANGELKORT

Un cambiamento al vertice nella società dell'oleodotto

Il commiato da Trieste dell'ing. John Edmund Green al quale il Sindaco ha espresso la civica gratitudine

(«Giornalfoto»)
John Edmund Green, accompagnato dall'ing. Di Monda prende congedo dal Sindaco Spaccini che gli ha donato un sigillo d'oro

Il signor Peter Angelkort è il nuovo presidente dell'oleodotto TAL, Trieste-Ingolstadt. E' stato nominato infatti presidente della «Deutsche transalpine oelleitung» di Monaco di Baviera, la società coordinatrice delle attività dell'oleodotto, nel quale sono impegnate 13 compagnie petrolifere; Angelkort è stato anche nominato presidente della «Transalpine Oelleitung Oesterreich» con sede a Innsbruck e della «Società italiana per lo oleodotto transalpino» di Trieste, che operano rispettivamente in Austria e in Italia.

In precedenza Peter Angelkort ricopriva posizioni nei consigli di amministrazione della Massey Fergusson e della Henschelwerke con sede a Kassel in Germania. Succede a Mr. John E. Green, che è stato presidente del TAL durante l'allestimento tecnico dell'oleodotto, e che rientra ora negli Stati Uniti per assumere un alto incarico presso una delle compagnie azioniste del TAL.

Ieri intanto, l'ing. John Edmund Green predecessore del signor Angelkort, al vertice del complesso internazionale dello oleodotto transalpino, ha preso ufficialmente congedo dalla nostra città. In mattinata, infatti, accompagnato dal direttore generale della SIOT, ing. Renato Di Monda, è stato ricevuto dal Sindaco Spaccini. Alla significativa cerimonia hanno assistito anche il Prosindaco prof. Lonza, l'assessore alle pubbliche relazioni, Ceschia, l'assessore al personale dott. Chicco e l'assessore ai lavori pubblici, Mocchi.

Il Sindaco si è rivolto a Mr. Green in lingua inglese, affermando di essere lieto di accogliere nella sede municipale una persona che lascia dietro di sè un gradito ricordo e anche una traccia profonda nella vita economica triestina per l'opera che egli ha svolto; l'ing. Spaccini gli ha quindi offerto una riproduzione in oro del sigillo trecentesco del Comune di Trieste, illustrando il significato dei simboli in esso incisi.

Mr. Green ha risposto con commosse parole, dicendo di sentirsi ormai quasi triestino dopo una lunga permanenza nella nostra città, e ha vivamente ringraziato il Sindaco per l'omaggio ricevuto.

Dal canto suo, il comm. Di Monda ha voluto sottolineare come l'organizzazione dell'oleodotto transalpino abbia ricevuto sempre un valido appoggio da parte delle autorità triestine, la cui collaborazione è stata portata ad esempio anche in altri Paesi in cui opera la società.

Mr. Green è cittadino americano ed è laureato in ingegneria elettrotecnica. Dopo aver trascorso un periodo alle dipendenze di alcune grandi compagnie americane specializzate in attrezzature petrolifere, si è successivamente dedicato per ben venticinque anni alla progettazione di oleodotti, esplicando tale attività negli Stati Uniti, in Venezuela e nel Canada; in seguito è stato, per cinque anni, direttore della divisione oleodotti della Royal Dutch Shell olandese. Negli ultimi tempi ha lavorato in collaborazione con le maggiori compagnie petrolifere internazionali allo sviluppo del progetto dell'oleodotto transalpino di recente realizzazione. Mr. Green — che finora ricopriva la carica di presidente e di consigliere delegato del TAL (la società internazionale dell'oleodotto transalpino) e della SIOT (che rappresenta la branca italiana del TAL stesso) — dopo l'approntamento tecnico della pipeline, dal 1.o settembre, ritorna a Houston, nel Texas, per riprendere il suo posto presso la Shell.

Nella giornata di ieri, inoltre, si è appreso che il primo quantitativo di petrolio greggio proveniente dal deposito costiero di San Dorligo della Valle ha varcato il confine tra Italia e Austria. La significativa tappa della colossale opera è stata raggiunta esattamente alle ore 13, quando tonnellate di «oro nero» si sono riversate, nella tubazione di un metro di diametro, attraverso la galleria di monte Timau in territorio austriaco. Successivamente, come annunciato, il petrolio supererà pure il confine con la Germania, per essere qualche giorno dopo alle raffinerie di Ingolstadt.

L'ACCORDO APPROVATO A VIENNA

Conferma dell'AIEA al Centro di fisica

Fino al 1974 assicurata la permanenza dell'istituto internazionale a Trieste

Il Consiglio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna ha approvato nella giornata di ieri l'«accordo di sede» da stipularsi con il Governo italiano, perchè il Centro di fisica teorica di Trieste possa continuare a svolgere la sua attività per altri sei anni, dal 30 giugno 1968.

E' da ricordare in proposito che il Consiglio dei governatori aveva autorizzato il direttore generale dell'AIEA, dott. Eklund, a prendere gli opportuni accordi con il Governo italiano per il prolungamento dell'attività del Centro, salvo proroga, per ulteriori sei anni. In questo periodo si era avuta una serie di conversazioni tra il nostro Governo e i rappresentanti dell'Agenzia di Vienna; e in base alle intese preventivamente raggiunte, l'AIEA ha predisposto una bozza di «accordo di sede», che ieri ha ottenuto l'approvazione da parte del Consiglio dei governatori, riunito nella capitale austriaca. Di conseguenza, il dott. Eklund è ora autorizzato a concludere con Roma, nel senso indicato dal documento.

Il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica trasmetterà al nostro Governo, tramite il Ministero degli Esteri, il testo dell'accordo perchè lo faccia esaminare prima di giungere alla necessaria firma. Alla stesura del nuovo accordo ha fattivamente collaborato il rappresentante italiano presso il Centro di Trieste, avv. Guido Gerin, che ieri sera è rientrato nella nostra città.

Il documento prevede che il Governo italiano riconosca le caratteristiche di ente internazionale del Centro triestino, come dipendente dall'AIEA di Vienna; riconosca altresì tutte le immunità e i privilegi a coloro che ne fanno parte, e in particolare al direttore (attualmente tale carica è ricoperta dal prof. Abdus Salam), che viene ad avere lo status di diplomatico, e infine i diritti di extraterritorialità. Il Governo italiano — a parte — si impegnerà con l'Agenzia a dare il proprio contributo per il Centro, che ascenderà a 250.000 dollari annui: uguale importo verrà messo a disposizione sia dall'Agenzia, sia dall'Unesco e da altri enti che già ora vi contribuiscono.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aureliano — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56. La luna nasce alle 14.08 e tramonta alle 1.48.

Ieri: temperatura massima 21; minima 12,8; pressione mb. 1012,6; umidità 46 per cento; vento km. 8 da Sud-Est; cielo 5 decimi coperto, mare quasi calmo con temperatura di 16,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Cervo Filomena a. 64; Sardo Ernesta a. 65; Vrukovic in Spasovski Slavka a. 54; Tonizzo Annibale a. 92; Drioli Domenico a. 65; Maraspin Ferruccio a. 46; Bernardon Eugenio a. 55; Lenaz Alessandro a. 66; Triglau Rodolfo a. 65; Cernaz in Slatich Teresa a. 71; Sillich ved. Rubino Anna a. 62; Degrassi ved. Degrassi Orsola a. 90; Nicosia Antonino a. 39; Collovati Sante a. 79.

NATI: 5.

SETTANT'ANNI DALLA NASCITA DI AURELIO E FABIO

CONSACRATA UNA NUOVA LAPIDE ALL'ANTICO VALORE DEI NORDIO

(«Giornalfoto»)
I tre fratelli di Aurelio e Fabio Nordio consegnano i premi ai ragazzi più meritevoli del ricreatorio di Pendice Scoglietto

Il settantesimo anniversario della nascita di Aurelio e Fabio Nordio, caduti eroicamente nella guerra di Redenzione il primo nell'ottobre del '15 e il secondo nell'agosto del 1917 ed entrambi decorati di Medaglia d'argento, è stato celebrato ieri per iniziativa del Comune con una solenne cerimonia tenutasi al ricreatorio municipale di Pendice Scoglietto che appunto si intitola al nome degli eroici fratelli.

Alla manifestazione sono intervenute le maggiori autorità cittadine, fra le quali il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini con l'assessore all'Istruzione, prof. Elvia Faraguna Feliciani, il nuovo Questore Guida, il comandante del Distretto militare, Raguso, il comandante dei carabinieri, Favalli, il Provveditore agli studi, Angioletti; hanno presenziato alla cerimonia, inoltre, il Procuratore generale della Repubblica, Renzi, e il Presidente di Corte d'Appello, Palermo.

Il piazzale del ricreatorio era gremito di rappresentanze delle Associazioni patriottiche, fra cui la Lega Nazionale, la Società Ginnastica e l'Alpina delle Giulie, nonchè delle Associazioni combattentistiche e d'arma con labari e bandiere; e inoltre di varie personalità cittadine: notati fra gli altri il presidente del Lloyd Triestino, Bartoli, il prof. Marino de Szombathély, la Medaglia d'oro Guido Slataper. Gruppi di allievi di tutti gli altri ricreatori cittadini, con le rispettive bandiere, hanno fatto da cornice alla manifestazione, assieme al folto pubblico dei familiari.

Per la famiglia Nordio erano presenti i fratelli dei Caduti: Augusto, Mario e Cesare con i figli ed i nipoti; nel corso della cerimonia i fratelli Nordio — i quali per ricordare l'anniversario dei fratelli caduti avevano offerto al ricreatorio una elargizione di 100 mila lire — hanno consegnato i premi ai quattro allievi migliori: Loredana Pasco, Renata Gei, Fabrizio Milos e Stefano Marini. In precedenza, il coro femminile del ricreatorio intitolato ai due caduti e la banda del «Padovan» avevano contribuito a rendere solenne il rito del saluto alla bandiera; quindi il direttore generale dei ricreatori comunali, prof. Olivo, aveva pronunciato un nobile indirizzo di omaggio alla memoria degli eroici fratelli. La nuova lapide di pietra carsica con la scritta «Aurelio e Fabio Nordio qui nati gemelli il 15 giugno 1897, morti per l'Italia su la trincea delle Frasche coi Bersaglieri, su la Bainsizza con gli Alpini, uniti inseguendo l'ideale e il destino» che ha sostituito quella andata distrutta nel 1945, è stata scoperta dal Sindaco Spaccini. Le parole d'omaggio al sacrificio dei due caduti furono a suo tempo dettate da Silvio Benco.

La cerimonia si è conclusa con la visita delle autorità e degli invitati, guidati dal direttore del ricreatorio, Viscovi, alla mostra dei cimeli, documenti ed immagini dei fratelli Nordio, accuratamente ordinati dalla dott. Bianca Maria Favetta.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio trisett. ore 7 - Prenot.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

RIEVOCATO IN TRIBUNALE IL FATALE ERRORE DI UNA INSERVIENTE

L'ACQUA ERA TROPPO CALDA E IL BIMBO NON SOPRAVVISSE

Il fatto accadde all'Istituto di assistenza materna di viale Miramare Condannata la responsabile e l'Amministrazione dalla quale dipendeva

La pietosa morte di un angioletto, Maurizio Trento, di 16 mesi, diede origine al processo celebrato iermattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Del Conte, P. M. dott. Tavella e cancelliere dott. de Paoli, davanti al quale è comparsa la pulitrice Angela Mauro, di 43 anni, abitante in via Lorenzetti 36, per rispondere di omicidio colposo.

Il Presidente espone il triste episodio: il 6 agosto del 1963, la Mauro, ch'era inserviente presso l'Istituto provinciale di assistenza materna e infantile di viale Miramare 129, fu incaricata di fare il bagno ai piccini. Lavati sei bimbetti, la donna prese tra le braccia il Maurizio, lo insaponò e con la creaturina tra le braccia si avvicinò a un lavabo. Fece scorrere l'acqua e, saggiatala con il gomito, lasciò che il getto investisse il piccolo il quale, a un certo punto, lanciò un urlo straziante. Pur non sapendosi rendere ragione di quell'improvviso pianto, la donna depose il bimbo sul fasciatoio e chiamò aiuto. Accorse anche il dott. Leonello Finzi, che riscontrò al piccino ustioni alla gamba sinistra, lo medicò e lo affidò, quindi, al personale.

Nella tarda mattinata del giorno successivo, il Maurizio spirò. La salma fu sottoposta a perizia medico legale, e il prof. Niccolini accertò che il trapasso del bimbetto era dovuto a ustioni di II e III grado all'arto inferiore sinistro. Le ustioni avevano determinato fenomeni di trombosi che a loro volta provocarono una letale embolia polmonare. Delle indagini fu investita la Squadra mobile, i rilievi fotografici furono assunti dai tecnici del Gabinetto scientifico e infine gli atti furono rimessi alla Magistratura.

Dopo avere vagliato tutte le circostanze, il 22 gennaio 1965 il Giudice istruttore rinviò a giudizio la Mauro per omicidio colposo determinato da negligenza, dichiarò di non doversi procedere nei confronti del dott. Finzi perchè il fatto non costituisce reato e citò quale responsabile civile l'Amministrazione provinciale.

Il dott. Del Conte procede all'interrogatorio della Mauro la quale, dopo avere confermato quanto già disse in istruttoria, spiega: «per quanto io non sia competente, il piccolo Maurizio dev'essere stato investito da un getto d'acqua bollente come già successe, senza gravi conseguenze, qualche anno fa. Si trattò probabilmente di un' anomalia nella distribuzione dell'acqua calda».

L'avv. Moscolin, rappresentante della madre del piccolo, Liliana Trento in Piaia, costituitasi Parte Civile, vuol sapere se per il bagnetto dei bimbi erano dotate di vaschette di plastica. Non lo erano, e venivano lavati sotto l'acqua diretta. Il Presidente commenta: «Un discutibile sistema...». Il difensore della Mauro, avv. Annoscia, fa a questo punto istanza affinchè venga citato il prof. Niccolini per chiarire se la morte del piccino fu determinata proprio dalle ustioni e chiede inoltre una perizia tecnico - idraulica. L'avv. Uglessich, rappresentante civile dell'Amministrazione provinciale, si associa per il prof. Niccolini e per la perizia tecnica si rimette al Collegio. Perchè — dice — «gli impianti non esistono più e di conseguenza l'accertamento sarebbe puramente teorico...».

L'avv. Moscolin e il P. M. si oppongono alle due richieste avanzate dalla Difesa, che vengono poi rigettate con un'ordinanza del Tribunale, deliberata durante una breve permanenza in camera di consiglio.

Depongono quindi l'infermiera Elda Deljak in Santin e Gisella Orell in Zagar: tra le braccia di quest'ultima il piccolo Maurizio spirò. Per ultimo viene introdotto in aula il brigadiere Ardizzoni che svolse le indagini sul penoso episodio.

La parola alla Parte civile: l'avv. Moscolin fa rilevare come la Mauro non fu nè accorta nè prudente nè diligente nei confronti del piccolo, e chiede la affermazione delle sue responsabilità penali e una condanna a congrua pena. Il patrono conclude invocando che la Mauro e la Amministrazione provinciale siano condannate in solido al risarcimento dei danni patrimoniali e morali valutati in dieci milioni di lire nonchè alla rifusione degli onorari di costituzione e di rappresentanza di P. C. e all'assegnazione di una provvisionale.

Il P. M. bolla il trattamento usato ai bimbi e sostiene che il sistema adottato dall'imputata è semplicemente assurdo perchè, dice «una creaturina non è nè una pentola nè un tegame... anche se così è più comodo, più semplice, più veloce. Ma è più pericoloso sia dal punto di vista morale che materiale...». La requisitoria finisce con la richiesta che alla Mauro vengano inflitti due anni di reclusione.

L'avv. Uglessich, difensore della Provincia, incomincia l'arringa sostenendo come l'Amministrazione sia estranea al fatto, la cui responsabilità è tutta dell'imputata. L'oratore afferma che la disgrazia fu determinata dalla fatalità, perchè il bagno ai piccoli fu sempre fatto con quel sistema e nessuno subì mai incidenti salvo lo sconosciuto inconveniente di qualche anno fa. Di conseguenza, le fatali ustioni riportate dal piccolo Mauro furono caso fortuito. L'avv. Uglessich termina chiedendo il pieno scagionamento dell'Amministrazione provinciale e l'assoluzione dell'accusata.

In difesa della Mauro parla infine l'avv. Annoscia, il quale afferma che il compito di lavare i piccini non sarebbe dovuto spettare a una pulitrice. La donna, prosegue, adottò il normale accorgimento di saggiare l'acqua con il gomito e alla sua sensibilità sembrò normale ma la sensibilità, dice, di un'epidermide mitridizzata dai detersivi è ben diversa di quella tenera di un bimbo. L'oratore si batte perchè la sua raccomandata venga assolta in quanto il fatto addebitatole non costituisce reato, e precisa che l'assoluzione non può pregiudicare in alcun modo i diritti civili.

Prima che il Collegio si ritiri in camera di consiglio, l'avv. Moscolin fa presente che Liliana Trento, la sventurata madre, seppe della disgrazia soltanto quando il suo Maurizio era già spirato. La donna è in aula: piccola, minuta, sottile com'è, sembra una ragazzina. Affidò il bimbo all'Istituto perchè il lavoro — era occupata in un bar — non le consentiva di tenerlo con sè.

La permanenza in camera di consiglio è brevissima, e alle 13.30, nell'aula ormai deserta, il dott. Del Conte annuncia che la Mauro è stata riconosciuta colpevole del delitto addebitatole e con la concessione delle attenuanti generiche è stata condannata a otto mesi di reclusione interamente condonati. La imputata e l'Amministrazione provinciale, quest'ultima quale responsabile civile, sono state condannate in solido alla rifusione dei danni patrimoniali da liquidarsi in due milioni nonchè della rifusione delle spese di costituzione e patrocinio di P. C. valutati in 150 mila lire. Una provvisionale per lo stesso importo è stata assegnata alla parte lesa Liliana Trento.

ALLA CORTE D'ASSISE

Seconda estrazione di giudici popolari

Il Presidente della Corte d'Assise, dott. Rossi, ha dovuto procedere iermattina a una nuova estrazione di giudici popolari in quanto dei dieci sorteggiati il 29 maggio scorso per la Sessione che si protrarrà dal 21 corr. al 10 luglio nessuno è risultato eleggibile.

Per la prima volta si è verificato il caso che dall'urna siano usciti i nomi di due persone non idonee per i titoli di studio, una delle donne è malata, le altre hanno legittimi impedimenti, uno degli uomini è sottufficiale dell'Esercito e quindi non può assumere l'incarico di giudice popolare e dulcis in fundo il capitano Viezzoli, comandante della nave «Minima» è in navigazione al largo di Tripoli.

La nuova estrazione, decretata con un'ordinanza del Presidente Rossi, il P. M. dott. Ballarini, il cancelliere Ciccarelli, quattro rappresentanti della Difesa, gli avv. Masucci, Ghezzi, Padovani e Segariol, e due sottufficiali del Nucleo investigativo dei carabinieri, ai quali è stato affidato il compito di accertare se le persone designate dalla sorte a cingersi in udienza della fascia tricolore usufruiscono dei diritti civili, se hanno adeguato titolo di studio e condotta ineccepibile.

Ecco i loro nomi: Laura Polla - Bracco, Guido Leisner, Romano Tomadin, Livio Zadnik, Livilla Crisman - Radivo, Carlo Susel, Claudio Basilico, Giuseppe Danisio, Silvano Rudes, Bruna Zucca-Sorgato, Giuliano Cervenca e Bruno Milosich. Gli stessi verranno convocati per le 9.30 di mercoledì prossimo, 21 giugno, in Corte d'Assise.

Cinque rapinatori oggi in Appello

I tristi eroi della rapina ai danni di Martino Strain e Bianca Ferroli, gli affittacamere di via San Lazzaro 19, che il 21 gennaio del 1965 furono assaliti e depredati di 380 mila lire, passeranno oggi al vaglio della Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal giudice a latere dott. Cariglia e dai giudici popolari, P. M. dott. Pascoli e cancelliere Salimbeni.

Gli appellanti sono Nicifor Gruijc, di 38 anni, da Belgrado, Stevan Saijn, di Bavanoste, di 26 anni, Miroslav Radulic, da Zara, di 26 anni, Bob Romuald, di 31 anni, e Hussein Plecic, da Prozor Mostar, di 33 anni. Il 14 luglio dello scorso anno, costoro comparvero davanti alla Corte d'Assise, e il Gruijc, il Saijn e il Radulic furono riconosciuti colpevoli di rapina aggravata e lesioni personali e condannati a 7 anni di reclusione e 300 mila lire di multa: ebbero condonati due anni e l'intera multa. Il Romuald, che è ormai libero, fu condannato a un anno e 5 mesi di reclusione per favoreggiamento personale, e il Plecic a dieci mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per ricettazione.

Il Questore Guida al lavoro



(«Giornalfoto»)

Il nuovo Questore dott. Marcello Guida, ha assunto ieri alle 9 la sua importante carica ed ha voluto subito prendere un primo contatto con i funzionari e i suoi collaboratori diretti. Il dott. Guida fu già a Trieste nel 1960 e ricoprì la carica di vice-questore per tre anni. Nominato Questore venne destinato alla sede di Gorizia. Ora è tornato nella nostra città, succedendo al dott. Giuseppe Parlato, il quale ha lasciato la sede ieri l'altro per raggiungere Milano. Nella tarda mattinata il dott. Guida si è recato in visita di presentazione, dal Prefetto Cappellini.

IL NUOVO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Francesco Santonastaso ufficialmente insediato

Semplice cerimonia al Palazzo di Giustizia

Il dott. Francesco Saverio Santonastaso ha assunto ieri ufficialmente l'incarico di Procuratore della Repubblica nel corso di una breve e semplice cerimonia avvenuta alle 10, nel gabinetto del Presidente del Tribunale: presente il Collegio formato dai giudici dott. Lugnani e dott. Ambrosi, P. M. dott. de Franco e il cancelliere capo dott. Zaratin, il Presidente dott. Giannuzzi ha rivolto un cordiale indirizzo d'augurio al nuovo Procuratore, e il dott. Santonastaso ha risposto con sincere espressioni di ringraziamento. E' seguita quindi la rituale presentazione dei magistrati e i funzionari della Procura, e a nome di tutti il dott. de Franco ha rivolto al nuovo titolare dell'ufficio un caloroso indirizzo di saluto.

Il dott. Santonastaso ha ringraziato e ha espresso il proprio compiacimento per l'incarico che gli è stato assegnato a sua richiesta perchè — come ha detto — egli ha trascorso tutta la propria carriera nei quadri della magistratura requirente. La domanda fu accolta, e con decreto del Presidente della Repubblica del 9 maggio scorso al dott. Santonastaso fu conferito l'ufficio della Procura, ch'era stato retto dal dott. de Franco sin dall'ottobre scorso, allorchè il Procuratore della Repubblica dott. Nicolò Nardi fu collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Il dott. Santonastaso entrò nella Magistratura nel 1951, e incominciò la propria carriera come uditore giudiziario alla Procura di Santa Maria Capua Vetere, da dove fu poi assegnato, con mansioni di Pretore reggente, alla Pretura di San Vito al Tagliamento. Nel 1933 fu destinato alla nostra Procura con l'incarico di Sostituto Procuratore, nel 1935 fu assegnato alla Procura di Parma e l'anno successivo tornò nuovamente a Trieste. Promosso nel 1951 Procuratore della Repubblica aggiunto, nel 1955 svolse le mansioni di Sostituto Procuratore generale e per lunghi periodi, in assenza del titolare, resse la Procura generale. Nella sua veste di reggente, fu presente all'inaugurazione dell'anno giudiziario del 1962 e del 1966, e in quelle solenni circostanze pronunciò discorsi sull'amministrazione della giustizia rimasti memorabili per la nobilità e l'importanza degli argomenti trattati.

Promosso in seguito magistrato di Cassazione, il dott. Santonastaso esercitò per un breve periodo le funzioni di Presidente di Sezione alla Corte d'Appello, e presiedette ad alcune udienze. Poi fece domanda per essere destinato alla Procura della Repubblica.

Il nuovo Procuratore è un uomo di altissima dottrina, un profondo conoscitore di quel composito elemento che è l'uomo, un magistrato retto, integerrimo, umanissimo, aperto a tutti i problemi del nostro tempo. Per alcuni anni, fu anche insegnante di procedura penale alla Facoltà di giurisprudenza del nostro Ateneo.

Formuliamo per il nuovo Procuratore della Repubblica i più fervidi auguri di un proficuo lavoro nell'importante ufficio che gli è stato assegnato.

Accordo sui salari per i camerieri

E' stato stipulato un nuovo accordo, che avrà applicazione pratica dal 1.o luglio prossimo, per la determinazione dei nuovi salari medi convenzionali da valere ai fini del versamento dei contributi assicurativi per il personale retribuito a percentuale (camerieri) dipendente da pubblici esercizi della provincia di Trieste.

Sono previsti aumenti in misure varianti dal 25 al 30 per cento.

ALTRO GRAVE INCIDENTE STRADALE PRESSO AQUILINIA

Un giovane ciclista ridotto in fin di vita

Ha cozzato in piena velocità contro la parte posteriore di un autofurgone in sosta - Sospetta frattura del cranio

In sella alla propria bicicletta, pedalando a tutta velocità, un ragazzo di sedici anni è andato a sbattere in pieno contro la parte posteriore di un autofurgone in sosta. Il ragazzo, lo studente Marino Cerni, nato a Capodistria il 15 settembre del 1951, ha riportato nell'incidente gravissime lesioni per cui è stato ricoverato in fin di vita nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi riservata.

Il drammatico incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 17 nei pressi di Aquilinia, a un centinaio di metri dall'ultima uscita della Raffineria Aquila, per chi è diretto verso Trieste. La strada in quel punto è a due carreggiate e molto ampia. Sull'estrema destra della corsia che porta a Trieste, davanti ai grossi tubi dell'oleodotto che sbucano dal sottosuolo, era fermo, in attesa degli operai, l'autofurgone - pullmino «Fiat TN 1100» della ditta Carlo Bicocchi di Bologna. La porta posteriore era chiusa e al posto di guida si trovava l'autista Cleonte Lamberti, di 33 anni, residente nel capoluogo emiliano in via Pedicello 2.

Il ragazzo, che proveniva da Muggia, stava probabilmente pedalando col capo chino sul manubrio, come un corridore nella volata finale, guardando per terra e non la strada davanti a lui. Solo così si può spiegare il fragoroso e drammatico urto. A tutta velocità, il ragazzo è andato a cozzare in pieno contro la portiera posteriore del pullmino, battendo il capo contro la maniglia, che si è spezzata, e cadendo quindi a terra privo di sensi. Gli operai presenti sono accorsi in suo aiuto, lo hanno sollevato e adagiato nel pullmino che è partito a tutta velocità verso Trieste. In pochi minuti ha raggiunto lo Ospedale maggiore, dove il ragazzo è stato visitato dal medico di turno all'astanteria, il quale gli ha riscontrato un grave trauma cranico, la sospetta frattura cranica, una ferita lacero-contusa molto profonda alla tempia destra e contusioni al collo, per cui lo ha fatto ricoverare con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica.

Gli agenti della Squadra del traffico dipendenti dalla Mobile si stanno interessando del caso. Gli operai e l'autista del pullmino sono stati subito convocati in Questura e interrogati.

(«Giornalfoto»)

La freccia indica il punto in cui il giovane ciclista è andato a cozzare violentemente con la testa contro l'autofurgone spezzando la maniglia della porta posteriore del veicolo in sosta

L'INFORTUNIO D'UN FOCHINO

Un detonatore per mine gli esplode nella mano

Un detonatore è esploso ieri nella mano di un fochino che è rimasto mutilato di una mano. La vittima è l'operaio Oreste Matcovich, di 57 anni, abitante in via Donota 2, dipendente della Società edile adriatica. Il raccapricciante infortunio sul lavoro è avvenuto ieri, di primo pomeriggio a Borgo Grotta Gigante, dove l'impresa edile ha in costruzione un ristorante a pochi passi dalla grotta.

Alle 14, quando gli operai avevano ultimato le «celle» per la dinamite praticando alcuni fori nella roccia con i martelli pneumatici, Oreste Matcovich ha fatto allontanare tutti e si è apprestato a iniziare il suo pericoloso compito: quello di preparare il materiale per le esplosioni che avrebbero scavato nella roccia le trincee per le fognature e gli allacciamenti del locale in costruzione. Il fochino stava maneggiando un detonatore quando, per cause non accertate l'ordigno è esploso spappolandogli la mano destra e producendogli ferite al volto e alla gamba destra. Scaraventato per terra dalla violenza dell'esplosione, ha riportato pure contusioni alle spalle, al braccio e alla parte destra del torace.

Il fragore dello scoppio ha gettato l'allarme nel cantiere. Il geometra Giorgio Grava è accorso per primo seguito da alcuni operai, per recare soccorso al ferito. Immediatamente è stato chiesto l'intervento della Croce Rossa, i cui sanitari giunti poco dopo sul posto, hanno praticato al Matcovich una terapia d'urgenza trasportandolo quindi all'Ospedale maggiore. Dalla astanteria l'infortunato è stato subito avviato alla sala operatoria, da dove è uscito alcune ore dopo. I chirurghi hanno tentato di salvargli parzialmente le ultime due dita. Ora bisogna sperare — ha detto il prof. Castellana — che i tessuti tengano e non si stabilisca la cancrena.

Il referto medico è stato inviato agli agenti del commissariato di Opicina, i quali svolgeranno le indagini.

Dall'auto «Fiat 1100» targata TS 29403, aperta con chiavi false, ignoti ladri hanno smontato di notte l'autoradio «Voxon». Il derubato, l'impiegato Ennio Tuzzi (31 anni, via Chiadino), ha denunciato il furto al Commissariato di Cologna, precisando di aver subito un danno di circa 60 mila lire.

SEGNALAZIONI

«Bagarini» al mercato

A una segnalazione comparsa il 16 dello scorso aprile e riguardante il Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, ci è pervenuta in data 15 giugno la replica dell'assessore comunale prof. Redento Romano il quale, dopo un accenno a «considerazioni errate su un fatto che realmente avviene al mercato», fornisce cortesemente i chiarimenti che seguono:

«Recentemente sono state date precise disposizioni alla direzione del mercato, di non tollerare l'attività dei così detti "bagarini" esistenti all'interno del mercato stesso, cioè di quei commercianti all'ingrosso i quali — invece di importare dall'esterno della merce onde venderla al dettaglianti — si limitano ad acquistare, da altri commercianti all'ingrosso operanti nel mercato, dei quantitativi di derrate che poi venderanno ai commercianti al dettaglio. In tal modo si verificano due passaggi di merce fra operatori dello stesso mercato, con conseguenti ingiustificati aumenti di prezzo.

«Per consentirsi la possibilità di importare più ridotti quantitativi di certe derrate, i grossisti che ne hanno bisogno incaricano altri grossisti — dando loro incarico per iscritto — di acquistare per loro tali derrate e, quando queste arrivano al mercato il personale addetto controlla che tali ridotti quantitativi di merce siano stati effettivamente commissionati dai grossisti e che non si tratti invece di passaggi di merce come effettuato in precedenza. A tale scopo i vigili urbani controllano anche se le predette merci vengono effettivamente consegnate ai committenti, ed il loro prezzo di vendita.

«Non è pertanto da temere che con tale procedura i prezzi possano salire, ma — al contrario — si evita che piccoli importatori (sottogrossisti) vadano alla ricerca del prodotto carente, entro il mercato».

Niente giudizi anonimi

Riceviamo una lettera sulla questione della Facoltà di Scienze - Istituto di Matematica della nostra Università. Poichè la lettera è di un anonimo e contiene giudizi ed apprezzamenti che riteniamo siano del tutto personali, dato che lo scrivente non ritiene di assumersi la responsabilità di quanto espone, siamo spiacenti di non poterla pubblicare.

L'ultimo Paradiso

«Sono del tutto d'accordo con quanto vi scrive il signor Martino sul porticciolo di S. Croce. Un altro modo di consentire ai soli pedoni di raggiungere detto porticciolo sarebbe il già da anni previsto sentiero pedonale lungo il mare da Grignano, dove già esiste uno spiazzo per gli autoveicoli. Questa strada pedonale tranquilla e romantica offrirebbe anche ai turisti alloggiati negli alberghi di Grignano (austriaci, germanici, inglesi, ecc.), oltre a quelli del porticciolo di S. Croce citati dal signor Martino, una passeggiata ideale in rapporto ai loro gusti e costituirebbe quindi un'attrattiva di più. E invece attualmente la situazione è peggiorata rispetto agli anni scorsi. Infatti addossando alla collina le cabine dell'ampliato secondo stabilimento balneare di Grignano, si è eliminato l'ultimo tratto di sentiero che, costeggiando a tergo detto stabilimento, conduceva alla spiaggia libera e quindi al porticciolo di S. Croce. Mi sembra che le norme del Demanio marittimo non consentano una simile interruzione, più che mai con la tendenza attuale del Ministero competente a ridare loro vigore». (Lettera firmata).

Una poesia

Il lettore (o lettrice) U. F. ci sottopone il testo inglese d'una «canzone o poesia» che un'insegnante di seconda media ha fatto tradurre alla scolaresca come compito per casa, e osserva: «Io ho calcolato sempre la scuola altamente educativa e morale. Ora mi domando se sono io fuori dai tempi, perciò chiedo cortesemente a persone più competenti di me di rispondermi se tali espressioni rientrano nel programma scolastico. Rendo noto che le ragazze e i ragazzi, trattandosi di una traduzione, hanno dovuto ben pensare e ripensare a quanto scrivevano. Ringrazio per la vostra cortese attenzione».

Siamo noi a ringraziare chi ci ha scritto per averci fatto conoscere una bella e delicata poesia d'amore.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa dei Bersaglieri

Domenica, nella ricorrenza del 131.o anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri, suonerà con inizio alle 20 in piazza Goldoni la fanfara della «Toti» che nel recente raduno nazionale dei fanti piumati a Ravenna ha raccolto larga messe d'applausi. Seguirà alle 21 il tradizionale rancio bersaglieresco in un locale di via Giulia. Tutti i bersaglieri in congedo di Trieste sono caldamente invitati ad intervenire. La quota di partecipazione è fissata in 1300 lire.

Presto le angurie

La «grande estate» è ormai alle porte: con un proprio comunicato il Municipio rende noto che «prossimamente verranno assegnati i posteggi per la vendita stagionale di cocomeri interi sulla via Bellini». Viene precisato che i venditori ambulanti, provvisti della licenza per la vendita di cocomeri e frutta, i quali intendono svolgere tale attività in quella strada, dovranno presentare la domanda al Comune entro il giorno 30 giugno.

Biglietto fortunato

Il quadro del pittore Dyalma Stultus messo in palio nell'ultima lotteria della Sala comunale di Arte di piazza dell'Unità spetta al possessore del biglietto 1947. Il premio potrà essere ritirato sino al 15 luglio nella stanza 124 del Palazzo municipale durante le ore d'ufficio.

Soggiorni per ragazzi

Il F.A.C. «Pio XII» ha organizzato anche per quest'anno una serie di soggiorni estivi e precisamente: diurni, per maschi e femmine dai 4 agli 11 anni nella pineta di Prosecco; permanenti, per maschi e femmine dagli 8 ai 15 anni a Dogna (Pontebba). Per le informazioni e le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla presidenza, nella sede di Prosecco 381 (tel. 225288) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Panolare con Honda

Motori marini entrobordo, fuoribordo, 4 tempi, prestazioni elevate, consumo minimo, a partire da lire 58 mila, e... teneteli sotto sforzo giorno e notte. Autosalone *Derby*, piazza Scorcola 3. Autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Serata stendhaliana

Lunedì prossimo con inizio alle 21, nella sala romana di palazzo Artelli, il prof. Vittorio Del Litto, direttore di «Stendhal Club» e professore di lettere italiane all'Università di Grenoble, presenterà l'opera «In compagnia di Stendhal» di Bruno Pincherle. L'importanza della serata in cui sarà reso pubblico onore all'opera di uno studioso che è considerato uno dei più illustri conoscitori di Stendhal, è sottolineata dalla presenza del direttore della più importante rivista stendhaliana oggi esistente. L'ALUT considera un proprio privilegio l'aver potuto organizzare questa manifestazione culturale nella città in cui 136 anni fa il grande scrittore di Grenoble non potè stabilirsi quale console di Francia per l'opposizione irriducibile di Metternich.

Torneo di scacchi

Alla Società scacchistica triestina l'annuale torneo di promozione alla prima categoria si è concluso con la vittoria del giovane Bruno Callegari, il quale ha conseguito 6 punti su 8. Lo seguono in classifica: Miele, Battisti, Periatti, Stancic Tossi, Bua, Rudi e Massaro. I giocatori Miele e Battisti sono stati promossi alla prima categoria.

Il mare Vi attende

L'organizzazione *Derby* Vi propone infinite soluzioni per un felice svago sul mare. Battelli pneumatici, fuoribordo, motori marini ecc. con una nuova, interessante ed inedita forma di vendita rateale. Vi avvicinerete al mare senza accorgerVene. Autosalone *Derby*, Piazza Scorcola 3, autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Signore: è per tutte voi!

La «CREMA CIGNO» del dott. Breda elimina prontamente le lentiggini (efelidi), le macchie del viso i punti neri ed anche i piccoli bruffoli. Indispensabile nelle alterazioni della pelle e per macchie causate da sole, fegato, gestazione ecc. Concessionario *V. Guerin*, via Tarabochia 1.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

La CRI riconoscente

Per il buon esito della «Settimana della Croce Rossa» si sono prodigate le gentili Signore del Comitato insieme con le infermiere volontarie, la Scuola A.S.V., gli esploratori e le esploratrici del GEI. Preziosi sono stati il fattivo esempio e l'opera coordinatrice della signora Albertina Cappellini che presiede la Sezione femminile della CRI. A tutti questi collaboratori va la più viva riconoscenza della Croce Rossa Italiana di Trieste, ma l'Istituzione sa di dovere il successo dell'iniziativa alle autorità, agli enti, alle ditte e alla cittadinanza tutta per la comprensione e generosità dimostrate. Pertanto la CRI rivolge a tutti il suo più vivo ringraziamento.

«Trieste fine Ottocento»

L'Azienda autonoma di soggiorno della Riviera di Duino-Aurisina darà domani il via alla stagione turistica con l'inaugurazione di una mostra di fotografie il cui tema è «Trieste fine Ottocento». Nell'occasione il presidente dell'Azienda Lenarduzzi offrirà un ricevimento ad autorità ed invitati.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 176 (94-271); limoni 147 (94-200); banane 315 (294-346); albicocche 188 (94-353); ciliegie 176 (59-529); ciliegie locali 200 (150-300); fragoloni 200 (59-235); mele 200 (129-306); pere 165 (153-176); pesche 212 (118-447).

Verdure: aglio 400 (200-600); asparagi bianchi 450 (300-500); asparagi verdi 280 (170-350); barbabietole 40 (35-45); bietole locali 80 (40-150); carciofi 14 (12-15); cappucci locali 50 (40-60); cappucci 36 (24-47); cetrioli 130 (118-153); cipolle 150 (140-188); fagiolini 212 (176-235); insalate diverse 44 (25-63); insalata locale 160 (100-200); insalatina locale 450 (200-600); patate 73 (50-83); peperoni 470 (411-588); piselli 224 (94-294); piselli locali 220 (180-250); pomodoro 176 (94-306); radicchio verde locale I 600 (500-1000); radicchio verde locale II 300 (200-400); spinaci locali 150 (60-200); zucchine delle Puglie 83 (71-118); zucchine imp. 224 (212-294); zucchine locali 340 (180-350).

NUOVO DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE DOPO IL «NO» DEL GOVERNO

RIAPPROVATA A MAGGIORANZA LA LEGGE SULL'ENTE AGRICOLO

Voto favorevole della Giunta e del gruppo consiliare democristiano all'emendamento con cui è stata superata l'eccezione mossa da Roma

Dopo un breve ma animato dibattito, il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza di voti (a favore D.C., PSU e PRI — contro PCI, PSIUP, US, PLI, MSI) la legge per l'istituzione dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA), che era stata respinta dal Governo.

Come è noto, il testo della legge era stato rinviato all'Assemblea per un nuovo esame, soprattutto perchè l'articolo 11 del provvedimento concedeva all'Ente di intervenire in favore degli agricoltori di lingua slovena con corsi tecnici e professionali, con pubblicazioni o altro, nella loro lingua; e questo, perchè i problemi delle minoranze etniche sono di competenza dello Stato. I consiglieri comunisti, del PSIUP, della Unione slovena ed alcuni consiglieri del PSU hanno insistito sulla dizione respinta dell'articolo, per cui, durante la votazione sugli emendamenti all'articolo 11, la maggioranza si è divisa: i consiglieri del PSU hanno votato a favore dello emendamento con le parole «tenuto conto delle particolari esigenze etniche ed ambientali degli interessati», mentre la Giunta al completo (cioè compresi gli assessori del PSU) e i consiglieri d.c. hanno votato contro, respingendo la proposta. E' stato infine approvato un emendamento di iniziativa democratica cristiana (votato dalla Giunta e dalla D.C.; contrari MSI e PLI; astenuti PCI, PSIUP, PSU, e US) con la dizione «tenuto conto delle particolari esigenze ambientali degli interessati», ed in questo modo è stato superato lo scoglio che minacciava di compromettere l'applicazione di questo importante provvedimento a favore dell'agricoltura.

La ripetuta discussione sulla legge istitutiva dell'ERSA è iniziata con un intervento del relatore Cogo (D.C.) il quale ha osservato che il Governo non intende limitare la potestà legislativa dell'Assemblea regionale, in quanto, se agli organi legislativi delle Regioni a statuto speciale, aventi minoranze etniche (Val d'Aosta e Trentino - Alto Adige) ha concesso maggiore libertà, questo è stato perchè in quelle regioni il problema delle minoranze di lingua francese e tedesca era più consistente, sia sotto il profilo etnico-geografico, sia numerico. Il relatore si è detto quindi convinto che il respingere le affermazioni del Governo significherebbe vedersi restituita la legge fra un paio di anni dopo un attento esame della Corte Costituzionale: il che equivale a non parlare per due anni dello sviluppo dell'agricoltura e di tutti quei problemi che questo provvedimento intende risolvere.

L'assessore regionale all'agricoltura, Comelli, nel suo breve intervento in sede di replica, ha affermato che la Giunta si richiama alle dichiarazioni fatte a suo tempo in occasione del primo esame del provvedimento in questione. Circa i motivi del rinvio governativo e in particolare dell'istituzione di corsi di perfezionamento di lingua slovena, il rappresentante della Giunta ha dichiarato che il problema può essere visto sotto due aspetti: di diritto e di fatto. Per quanto riguarda il primo aspetto, e cioè se il Consiglio regionale possa legiferare in materia di trattamento delle minoranze, l'assessore Comelli ha detto che bisogna considerare l'indirizzo legislativo costantemente seguito dalla Corte Costituzionale e del quale la Giunta deve tener conto, e quindi accettare il rilievo governativo. In merito al secondo aspetto invece, Comelli ha osservato che sussiste la possibilità, nel rispetto degli obblighi internazionali e secondo l'indirizzo governativo, di soddisfare le legittime esigenze della minoranza. La Giunta quindi — ha concluso l'assessore — si dichiara disposta ad accettare l'emendamento proposto in questo senso dai consiglieri Coloni, Ginaldi e Ramani (tutti D.C.), poichè lo stesso non coinvolge le questioni di diritto che sono alla base dei motivi di rinvio.

L'Assemblea ha quindi proceduto all'approvazione dei singoli articoli della legge, votati tutti senza discussione, tranne lo 11.o, su cui erano stati proposti i menzionati emendamenti e sui quali ha preso per primo la parola il cons. Siskovic (PCI), che dopo aver illustrato le posizioni dei vari gruppi consiliari sulla questione, ha sottolineato la validità e la necessità dell'emendamento ed ha sostenuto che la Regione può battersi anche con argomenti giuridici contro la posizione dello Stato.

Il rappresentante dell'Unione slovena, Skerk, dopo aver detto che il problema dei corsi in lingua slovena riguarda una notevole parte della popolazione agricola della Regione e che la questione non dipende strettamente dalla Corte Costituzionale, ha insistito sulla dizione già approvata della legge. Dal canto suo il cons. Pittoni (PSU) ha osservato che non ci sono motivi di incostituzionalità nella forma votata dell'articolo 11 ed ha auspicato una logica soluzione dei problemi della minoranza.

Il cons. Coloni (D.C.) ha sottolineato l'opportunità che lo ERSA entri quanto prima in funzione perchè non si può correre il rischio di un intervento del Governo presso la Corte Costituzionale che fermerebbe per mesi questo importante provvedimento che è uno dei punti più significativi e caratteristici dell'attuale maggioranza. Ed è anche interesse degli agricoltori sloveni — ha osservato Coloni — che la legge diventi al più presto operante. L'interpretazione dell'articolo 11 data dal Governo, ha detto nel suo breve intervento il cons. Angeli (PSU), non è valida e non rispecchia una posizione giusta; ha quindi auspicato una maggiore comprensione e rispetto per le esigenze di tutti.

Il cons. Morpurgo (PLI) si è soffermato sugli aspetti della discussione che ha portato il problema dell'ERSA in secondo piano di fronte al problema politico della tutela della minoranza. Ha sottolineato che si può anche ammettere alle volte la necessità di alcuni corsi di lingua slovena, ma non si può assolutamente ammettere che si voglia violare i principi della legge. Nel suo intervento, il cons. Gefter-Wondrich (MSI) ha espresso molte perplessità sull'emendamento presentato dai consiglieri Coloni, Ginaldi e Ramani e si è chiesto cosa si voglia intendere con la sostituzione delle parole «esigenze etniche» con le parole «esigenze ambientali».

La discussione sugli emendamenti all'articolo 11 è stata conclusa dal Presidente della Giunta Berzanti il quale ha ribadito che non si può rischiare di insabbiare la legge con l'approvazione degli emendamenti proposti dal PCI, PSIUP, US e PSU e pertanto ha insistito sulla necessità di respingerli. Come abbiamo detto, l'emendamento con il termine «etniche» è stato respinto con i voti della Giunta al completo, della D.C., PLI e MSI; a favore hanno invece votato PCI, PSIUP, US e PSU.

La riunione di ieri del Consiglio è terminata con una breve seduta segreta, sulla quale non è stato emesso alcun comunicato ufficiale: tema della discussione — a quanto sembra da voci trapelate — l'indennità di carica ai consiglieri.

Artisti austriaci espongono all'ALUT

A Palazzo Artelli s'inaugura questa sera alle 18.30 una rassegna degli artisti austriaci Hildegard Joos e Franz Xaver Hauser. La manifestazione viene organizzata dall'ALUT e dal Centro Studi della rivista culturale «L'Asterisco», sotto gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste.

L'estremo saluto al sergente Santangelo

Si sono svolti ieri i funerali del sergente di fanteria Rinaldo Santangelo, di Trieste, già in servizio presso la III Brigata missili di stanza a Codogné di Treviso, stroncato da infarto mentre si trovava in servizio nell'Arma. Il sergente Santangelo si era distinto nello scorso novembre nelle operazioni di salvataggio compiute con il suo reparto nelle zone alluvionate di Latisana. In quella occasione, per il suo comportamento, gli era stato tributato un encomio. La sua fine è stata improvvisa ed è venuta a troncare le aspirazioni del giovane sottufficiale che intendeva entrare in servizio effettivo nell'esercito.

Rinaldo Santangelo era figlio di uno stimato sottufficiale di P. S. ora a riposo, il brigadiere Giuseppe Santangelo, già in forza al Commissariato di P. S. di Opicina. Il padre, affranto per la scomparsa del figlio adorato, intende ringraziare unitamente alla consorte, attraverso le nostre colonne, il Presidio militare di Trieste per gli onori resi alla salma, nonchè il parroco e i sacerdoti della chiesa di Santa Maria del Carmelo di Gretta, gli amici e i conoscenti che hanno tributato vive attestazioni di cordoglio alla memoria del suo caro Rinaldo.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 17 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita a Forni di Sopra ed ascursione al rifugio Giaf, con salita del monte Orticello, m. 2118. Programma dettagliato e iscrizioni, indispensabili, entro questa sera in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 corrente escursione sul Carso. Programma in sede sociale di piazza Unità 3.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 18 giugno gita a Forni di Sopra con salita al Monte Pramaggiore (m. 2497). La comitiva B effettuerà la traversata dal rifugio Flaiban-Pacherini al rifugio Giaf attraverso la forcella d'Inferno. Partenza domani 17-6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68795.

MEZZO SECOLO DALL'IMPRESA SUL M. SANTO

Slataper festeggiato dai sodalizi d'Arma

Ieri sera alla Casa del Combattente, nella sede dell'Associazione del Fante, si sono riuniti tutti i presidenti delle Associazioni d'Arma aderenti alla Federazione Grigioverde, per festeggiare il colonnello Guido Slataper nel cinquantesimo anniversario della conquista del Monte Santo. Nel consegnargli il significativo omaggio, costituito da una medaglia d'oro montata su una pietra raccolta sul Monte ove più alto rifulse il suo eroismo, il dott. Guido Nobile gli ha rivolto il seguente indirizzo.

«Adempio con molta commozione all'incarico che mi è stato affidato di consegnarle a nome della Federazione Grigioverde questo ricordo della sua giornata gloriosa del Monte Santo. Con questo atto noi vogliamo dirle l'affetto e la riconoscenza di tutti i combattenti di Trieste e degli iscritti alle nostre Sezioni, per aver creato e guidato la Grigioverde con lo stesso animo con cui ha portato i suoi fanti alla conquista del Monte Santo. La Grigioverde da vent'anni afferma e difende i valori morali di patria, senza i quali non esiste possibilità di resistenza alle tante forze che tendono alla disgregazione del senso nazionale e dello Stato.

«Quanto è accaduto nella scorsa settimana — ha continuato il dott. Nobile — ci ha messo brutalmente di fronte ogni possibilità: dall'ottimismo di una nuova sistemazione organicamente più equa ed umana del vicino Oriente, con eventuali sviluppi di altre iniziative di pace anche nell'Oriente estremo — e noi questo vogliamo sperare e con tutto l'animo auspichiamo — fino a ravvisare nell'attuale momento solo la tregua di una nuova Monaco, destinata a ritardare il fatale evolversi della storia. Sabato, sul «Corriere della Sera», Dino Buzzatti scriveva che un Paese dove si fosse compiuta la demolizione della patria come si è fatto da noi, mai sarebbe stato capace delle gesta che oggi suscitano il rispetto e l'ammirazione di tutto il mondo. La Grigioverde può con serena coscienza affermare di avere in questi difficili lunghi anni rivendicato il sentimento di patria, l'onore militare, la subordinazione degli interessi personali a quelli del Paese, il senso della disciplina, la dignità del combattente.

«Ma proprio la gravità dell'ora — ha detto l'oratore avviandosi alla conclusione — ci richiama alla situazione di questa nostra Trieste e ci fa ricordare l'appassionata vigile azione svolta dalla Grigioverde sotto la Sua guida. Di tutto questo le siamo riconoscenti, caro colonnello. Ella ci ha insegnato a rifiutare ogni retorica, anche quell. che in questi vent'anni ha imperversato sul nostro Paese inaridendo ogni sentimento; ci ha spronati a superare gli scoramenti e le delusioni, a riprendere dopo ogni prova la nostra opera per Trieste e per l'Italia».

Il col. Slataper ha risposto esprimendo il suo commosso ringraziamento a questa dimostrazione di affetto. Ricordando i suoi fanti, ne ha messo in risalto la dedizione alla Patria senza limiti di sacrificio, il profondo senso del dovere, le mirabili virtù eroiche.

Le Associazioni d'Arma — ha sottolineato — se hanno il compito di tenere vivo il ricordo delle tradizioni e delle glorie passate, devono altresì cercare di colmare il vuoto che il tempo ha creato fra le generazioni che hanno combattuto e le nuove che da queste prove cruente e dolorose sono state risparmiate. Tutti dobbiamo auspicare che il flagello della guerra sia allontanato dall'umanità, ma i sentimenti che hanno sostenuto i combattenti di tutte le guerre non devono essere negletti o vilipesi, perchè essi costituiscono veramente il fondamento e la base della solidarietà nazionale e della vita stessa individuale che è e sempre sarà dedizione e sacrificio, lavoro e fatica.

Solo con queste dure esperienze — ha concluso Slataper — che devono essere consapevolmente accettate, si può arrivare al libero progresso civile delle nazioni e alla comprensione fra i popoli. La gravità dell'ora che volge esige il massimo impegno da parte di tutti per la ripresa di quei valori morali che soli possono costituire la premessa per il conseguimento degli obiettivi di giustizia e di pace che sono nell'animo nostro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Aurelio e Fabio Nordio dai fratelli Mario, Cesare, Augusto e figli 100.000, da Nada e Marisa Bruckner 5000 pro Ricreatorio comunale «Aurelio e Fabio Nordio».

In memoria del prof. Umberto Nigri, nel II anniversario, da Maria e Oscar Danese 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma Ermenegilda Tosolini ved. Fermo, nel I anniversario, dai figli 6000 pro Unione italiana ciechi.

RISPOSTE DI ASSESSORI ALLE INTERROGAZIONI

SE VOGLIAMO IL MARE PULITO CI OCCORRONO GLI ELICOTTERI

I rapporti con la Carinzia e la futura sistemazione degli uffici regionali tra gli altri argomenti trattati

Nella prima parte della seduta di ieri mattina del Consiglio regionale sono state svolte numerose interrogazioni e interpellanze, presentate alla Giunta dai consiglieri dei vari gruppi.

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, ha risposto a due interpellanze del cons. Moro (PSU): la prima riguardante la manutenzione della strada Lago di Cavazzo - Tolmezzo, e la seconda sulla sistemazione della strada statale n. 52, nel tratto tra Ampezzo e Forni di Sotto; ambedue le interpellanze chiedevano un intervento della Giunta presso l'ANAS. Masutto ha assicurato il proprio interessamento affinchè i lavori della prima arteria in esame vengano inseriti nei programmi di prossima attuazione da parte dell'ANAS; riguardo alla seconda strada statale, oggetto dell'interpellanza, ha detto che l'appalto per le opere, ammontanti a circa 150 milioni di lire, verrà probabilmente effettuato entro il mese di luglio.

Il Presidente della Giunta, Berzanti, ha risposto ad un'interrogazione del cons. Gefter-Wondrich (MSI) che chiedeva alla Giunta se non riteneva opportuno troncare i rapporti in atto con la Carinzia, dopo l'esito del processo presso la Corte d'Assise di Linz, conclusosi con l'assoluzione dei responsabili confessi degli attentati in Alto Adige. Dopo aver dichiarato che la Giunta condivide il giudizio negativo sul verdetto di Linz, espresso in sedi autorevoli, Berzanti ha sottolineato i rapporti amichevoli, di buon vicinato e di collaborazione tra la Carinzia e la nostra regione ed ha ribadito l'impegno della Giunta di mantenere tale positivi rapporti, anche nella convinzione che ciò costituisca una preziosa testimonianza di civiltà e di fraternità umana in una significativa zona d'Europa.

L'assessore agli affari generali e alla programmazione, Stopper, ha quindi risposto a due interrogazioni riguardanti il riordino del servizio dei trasporti postali a Udine, presentate dal cons. Romano (DC) e, l'altra, dai consiglieri Pellegrini e Bacicchi (PCI). Dopo aver esposto un quadro della situazione, Stopper ha detto che sulla questione dovrà essere sentito il parere del Consiglio di amministrazione del Ministero delle Poste e telecomunicazioni, mentre la Giunta, da parte sua, condividendo le preoccupazioni degli interroganti, si ripromette di seguire gli ulteriori sviluppi del problema, in modo da garantire la continuità di occupazione e, se possibile, la stabilità di sede al personale attualmente addetto al Sottocentro automezzi di Udine.

I problemi e la situazione del Lievitificio di San Vito al Tagliamento sono stati oggetto di un'interrogazione dei consiglieri Bosari e Coghetto (PCI) alla quale ha risposto l'assessore Marpillero, il quale ha assicurato che la Giunta seguirà da vicino lo sviluppo della questione, tenendosi in contatto con l'azienda e facendo in modo che in un'eventuale ristrutturazione vengano tenute in debito conto le esigenze e le necessità della regione.

I problemi della miniera di Cave del Predil — sollevati da un'interpellanza del consigliere Bacicchi (PCI) ed altri — sono stati illustrati dettagliatamente dall'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero.

La sistemazione definitiva degli uffici del Consiglio regionale e dell'Aula consiliare, è stata oggetto di un'interpellanza presentata dai consiglieri Dulci e Pittoni (PSU) e ad essa ha risposto l'assessore Stopper, il quale ha anzitutto ricordato come già tempo fa sia stata presa la decisione di trasferire tali uffici nei locali del palazzo di piazza Oberdan, che attualmente ospita il Centro internazionale di fisica teorica, e che a tal fine il palazzo è stato acquistato. Il progetto di sistemazione prevede la costruzione della sala consigliare a ridosso del palazzo mediante la copertura del cortiletto retrostante. Stopper ha detto che mercoledì di scorso c'è stata una riunione in cui sono stati esaminati gli aspetti giuridici, finanziari e tecnici del problema ed ha espresso l'augurio che si possa giungere sollecitamente al superamento di alcuni problemi marginali di carattere tecnico ancora in sospeso, e che si possa iniziare la costruzione dell'opera entro l'anno in corso.

Ad un'interrogazione del cons. Trauner (PLI) riguardante i provvedimenti per la concessione di un assegno personale ai ciechi civili, ha risposto l'assessore Dal Mas, il quale ha anzitutto ricordato i vari interventi dell'Amministrazione regionale a favore dei ciechi civili. Riguardo al problema dello assegno personale permanente ai ciechi, Dal Mas ha detto che la Giunta lo ha esaminato attentamente e che le provvidenze riconosciute dal Governo alla categoria non sono ancora adeguate alle necessità; pertanto l'Amministrazione ha preso in seria considerazione il problema con l'erogazione di contributi, i quali, ha assicurato, saranno mantenuti anche in futuro e, secondo le possibilità del bilancio, potranno anche essere aumentati.

Ultima interrogazione in programma ieri, quella presentata dal cons. Morpurgo (PLI) sui provvedimenti atti ad eliminare l'inquinamento delle acque del Golfo di Trieste da parte delle navi petroliere: ha risposto l'assessore Marpillero. L'assessore ha illustrato i vari aspetti della questione e i dettami delle convenzioni che regolano il problema del lavaggio delle cisterne delle petroliere. In particolare, riguardo alla proposta del cons. Morpurgo di impiego di elicotteri in servizio di sorveglianza delle navi cisterna, l'assessore Marpillero ha detto che anche per motivi strettamente tencici ed operativi sarebbe impossibile per degli elicotteri di base a Trieste accompagnare e sorvegliare le petroliere sin oltre il Canale di Otranto, che sarebbe l'«unico ragionevole limite di sicurezza». dato l'andamento delle correnti nell'Adriatico. Data la velocità oraria di una petroliera ed il limite di autonomia di un elicottero, risulta chiaro — ha osservato l'assessore — che per seguire sino alla zona di Otranto una nave in partenza da Trieste, sarebbe necessario disporre di una serie di squadre di elicotteri stanziati in eliporti a regolari intervalli lungo la costa adriatica. Si tratta quindi di organizzare un'operazione di polizia marittima che nemmeno nella più larga accezione può essere ritenuta di competenza della Regione.

Il cons. Morpurgo si è detto insoddisfatto della risposta avuta in quanto il mezzo di sorveglianza proposto — che potrebbe anche essere impiegato in altri servizi, come soccorso stradale, ecc. — non dovrebbe spingersi fino al Canale d'Otranto, ma fino a zone ben più vicine.

S' INIZIA OGGI CON LA PROVA D' ITALIANO

AVVIO AGLI ESAMI DI LICENZA MEDIA

Oltre diecimila sono i candidati nella regione

La sessione estiva degli esami di licenza media si è aperta ieri con le adunanze delle singole commissioni esaminatrici. Nel corso delle riunioni sono stati controllati i programmi presentati dai candidati privatisti e interni. In particolare, si è proceduto ad accertare che quelli presentati da questi ultimi fossero stati svolti sulla base dei criteri prescritti.

Secondo quanto si apprende, non sono risultate irregolarità: gli esami potranno aver inizio, pertanto, regolarmente oggi, con la prova scritta di italiano, e continuare domani con la prova grafica o pratica di educazione artistica, il 19 con quella di lingua straniera, il 20 con quella di matematica, e il 21 con la prova (facoltativa) di latino.

Quest'anno il numero dei candidati in tutta Italia è considerevole: circa 493 mila, dei quali oltre 460 mila provengono dalle scuole medie statali, e circa 33 mila dalle scuole private. Il Ministro della Pubblica istruzione prevede che oltre i due terzi di essi proseguiranno gli studi iscrivendosi ad una classe di scuola secondaria superiore.

Nel Nord, come numero di candidati è in testa la Lombardia; seguono il Veneto, l'Emilia-Romagna e il Piemonte. Il Friuli - Venezia Giulia ne ha 10.452.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

«QUESTE MIE STRADE» CONFERMA UN FASCINO E UNA REGOLA

Trieste piace a tutti e scriverne è un conforto

Le interpretazioni del suo volto e della sua anima attraggono sempre anche se sviluppate in chiave sentimentale o di semplice occasione

Trieste piace a tutti, questo si sa; il mare, il Carso a due passi (magari quel poco che ne è rimasto), le vie diritte, ed altro ancora. Ma Trieste anche interessa per ogni cosa che su di lei si scrive, sia pure di proporzioni modeste e su temi occasionali. Ne viene conferma — dal favore che ha incontrato, a poco più di un mese dalla sua apparizione nelle librerie, «Queste mie strade» di Libero Mazzi, breve raccolta di elzeviri ispirati appunto da Trieste, e di cui già se ne parlò nella nostra terza pagina (il volumetto è stata stampato con misura e buon gusto dalla Tipografia Moderna).

Vederlo alla scrivania davanti ai fogli di carta (da stampa e ridotti in formato ottavo) quando — tra l'andirivieni redazionale e pur dando bada ai «seccatori» — fa camminare la penna con andatura regolare, senza soste o pentimenti, e terminato un foglietto prosegue a riempire il successivo; si direbbe, a guardarlo, che egli compia un lavoro artigianale metodico, di non eccessivo impegno. Ma a sfogliare «Queste mie strade» dove Mazzi, per un qualche intelligente suggerimento, ha raccolto gli articoli su Trieste comparsi sul «Piccolo» durante lo scorso anno, ci si meraviglia con quanta passione e fantasia è individuato e cercato il volto della nostra città. E si rileva con quale attenta analisi è sottolineato il suo peculiare fascino, con quale accorata affettuosità sono ricordati coloro che hanno sorretto e fatto apprezzare la cultura e il temperamento triestini. Ci si accorge insomma di aver riscoperto con lui gli entusiasmi e i tormenti sempre sentiti per questo nostro lembo di terra.

Gli spunti per i suoi moderni e vivaci (e polemici o partecipi) componimenti, nascono in Mazzi dal bisogno di sfogarsi contro quanti non ci conoscono e vogliono parlare di noi (Lassù a Trieste); dall'urgenza di cantare assieme a Saba l'intimo struggimento per «queste mie strade» (La ballata dei rimasti); dalla notizia che secondo alcuni studiosi il fenomeno meteorologico a noi tanto congeniale finirà per scomparire (Requiem per la bora); dalla pubblicazione d'una raccolta di dipinti e disegni di Federico Righi (Viaggio alle sorgenti); o dal gusto di indagare con Lino Carpinteri e Mariano Faraguna sulla spensierata rassegnazione dei triestini, in occasione della uscita di «Serbidiòla» (Non è ver che sia la morte). E ancora dal prepotente istinto di commentare i cambiamenti qui avvenuti (I nostri ignoti, Le due città). L'agile pensiero si libra poi con nostalgia nel rievocare la Val Rosandra di trent'anni fa (Com'era verde la nostra valle).

Seguiamolo qua e là nella sua escursione: «... Questa deve essere la montagna, una montagna alla rovescia, che va in giù, ma sempre montagna anche se vista dalla parte sbagliata. Qualcuno poco distante soffia su un'armonica a bocca... Le note vanno e vengono con il vento, e Val Rosandra, così incontrata la prima volta, incute terrore ma strega, aggredendo visceri e cuore... Soldi pochi, vestiti e scarpe inadatti, ma bastavano per zampettare ogni domenica dietro i "grandi"... Si andava per la valle di Rozzol, si tornava per la lunga piana di Zaule; ieri pietrisco e polvere... Alpi e Dolomiti a domicilio, nel taschino vicino al cuore. Sentir dire palestra un po' irritava, come di una diminuzione. E intanto, poco a poco, si provava a mettere le mani sulla roccia, ad alzarsi lentamente da terra, a tremare nello sforzo e a capire la gioia di essere soli e arbitri di se stessi. Le mani e la pietra, il corpo e la parete, gli occhi e il vuoto che restava dietro... La settimana si chiamava domenica, gli altri giorni che occorrevano per arrivarci non contavano... Dentro la valle i sentieri si diramano come trent'anni fa, e sulle pareti bianche o grigie che vengono a lambirli si incrociano e si dissolvono i volti ancora sorridenti di coloro che non sono più. Il tempo si è fermato, ha fatto di Val Rosandra una trincea di affetti, spalancata ai sentimenti e protetta dall'usura come la forma e la durezza delle sue pietraie. Nel suo cuore assale una serenità che divora gli anni e li restituisce intatti e freschi; l'ultima domenica era appena ieri...».

Gianni Russian: Sant'Antonio Nuovo (da «Queste mie strade»)

Parlando di «Queste mie strade» sul quotidiano milanese «La Notte», Vladimiro Lisiani si è richiamato al sentimento «forte e gagliardo» con cui Marotta scriveva di Napoli. E Dino Dardi, recensendo il volumetto nella terza pagina di Radio Trieste ha detto tra l'altro: «... Dire che Libero Mazzi è uno scrittore che conosce il significato delle parole non basta per definire il linguaggio. Il quale è prima di tutto mezzo espressivo di un suo mondo interiore e un modo di guardare alle cose con quel distacco che discende dalla meditazione solitaria e da posizioni di pensiero ormai scarsamente sollecite alle suggestioni e alla lusinga del dialogo. E dentro a questa prospettiva, tutta immersa nel sentimento, un ampio fondale di malinconia appena velata da un'amara ironia. E così succede che prima di ogni altra cosa negli scritti di Libero Mazzi si configuri il quadro di una personalità... Pagine che si debbono leggere per riconoscersi in esse, ciascuno in una sua propria misura...».

Il libro e completato da disegni di Gianni Russian, scomparso a soli quarant'anni, le cui opere d'un incisivo vigore attenuato da delicatissime personali impronte presentano San Giusto, Sant'Antonio Nuovo, Piazza della Borsa, Le Rive, Campo Marzio, Passeggio Sant'Andrea. La scelta di tale corredo è validissima. Dà la sensazione infatti di come Russian, che gli fu amico, abbia ritratto quanto ammirava con lo stesso amore con cui Libero Mazzi scrive le sue pagine.

S. P.

Premi e diplomi del C.I.S.C.E.

A Venezia, nella Sala Carnelutti della Fondazione Cini all'isola di San Giorgio il prof. Giuseppe Petrilli, presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo, ha chiuso la IX edizione dei corsi di studio sull'integrazione europea promossi nell'anno accademico 1966-67 dal Centro informazioni e studi sulle Comunità europee (CISCE). Con un suo intervento il presidente Petrilli ha concluso due manifestazioni, e precisamente quella della consegna dei premi agli studenti secondari triveneti che hanno partecipato al concorso per la XIV Giornata europea della scuola, e agli insegnanti, funzionari e studenti universitari che hanno titolo a ricevere il diploma di profitto e l'attestato di frequenza.

Fra gli studenti secondari triveneti, hanno ricevuto il premio: C. Biasiol, A. Papo, S. Tomicich, di Trieste; E. Forte e D. Verzegnassi, di Udine; E. Leban e G. L. Panozzo, di Gorizia; C. Zannier, di Pordenone.

Della nostra regione, sono risultati neo diplomati e neo licenziati del CISCE: Trieste — A. M. Nanni, F. G. Neri, P. Pescani, R. Vitri, P. Zumin Fratsin (diplomati); V. M. Bretauer, A. Della Rocca, S. De Pauli, M. Veneziam (licenziati). Udine — E. Benedetti, M. Bertarini, G. Canavari, G. F. Cosatti, V. Cragnolini Mercuri, M. G. Del Favero, G. Gabbana, M. Lovrovich, A. Picot, L. Pozot Passon, A. Simioni, G. Zucchi (diplomati); A. Bernardinis, A. Conti, G. Conti, D. Facchin, A. L. Floramo, G. Guarnotta, G. Guerra, A. Martin, M. C. Martina, B. Solito (licenziati). Gorizia — M. Rapuzzi Pellegrin (licenziato).

Con questa edizione il CISCE ha superato i precedenti risultati, con 179 diplomati del corso e 132 del corso funzionari, ai quali sono da aggiungere 96 giovani studenti e giovani impiegati delle province di Trento e Gorizia che hanno seguito nell'aprile scorso due corsi "brevi" di informazione europea.

Interessanti conclusioni del convegno di nipiologia

Interessanti conclusioni sono emerse dal recente congresso nazionale di nipiologia, tenutosi nella nostra città. Per quanto riguarda gli antibiotici, l'opinione di tutti i relatori è che un uso eccessivo e indiscriminato è sempre molto dannoso; il trattamento antibiotico deve essere applicato molto cautamente, e possibilmente a diagnosi accertata, e correlato da antibiogramma. E' stato consigliato che le comuni malattie da raffreddamento e le lievi dispepsie non devono essere aggredite dalla solita serie di medicamenti che, purtroppo, ormai vengono usati normalmente al primo insorgere di queste malattie.

Nell'assistenza al neonato asfittico e all'immaturo è assolutamente controindicato l'impiego di analettici, salvo in particolari contingenze. L'ossigenoterapia nel trattamento delle asfissie neonatali potrà essere attuato anche in alte concentrazioni (80-90 per cento), senza recare danno al bambino.

LA VITA NEL PORTO

Cinque mesi di traffici favorevoli - Noli abituali per Città del Capo sulla «Hellenic» - L'indirizzo delle navi del Lloyd dirottate da Suez

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Viminale» della linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave ha allo sbarco gomma, juta, spezie e prodotti tipici dei mercati orientali; all'imbarco macchinario, carta in balle ed in rotoli, farina e carico vario. Ripartirà probabilmente il prossimo giorno 23.

Arriverà oggi la noleggiata «Sun Palermo» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa. Sbarcherà asbesto, estrato mimosa e vermiculite. Partirà il giorno 19 dopo aver imbarcato carta, macchinario e merci varie.

Si ricorda a tutti coloro che intendessero scrivere a membri dell'equipaggio o a passeggeri imbarcati sulle unità lloydiane che, dirottate da Suez, scaleranno il porto di Las Palmas nelle isole Canarie, che l'indirizzo della locale agenzia del Lloyd è il seguente: Las Palmas (Isole Canarie) - Miller y Cia. S.A. - Meulle Santa Catalina - P.O. Box 12.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, la t/n «Cristoforo Colombo» è partita ieri da New York iniziando il viaggio di ritorno. Come stabilito dall'itinerario, la nave è attesa il 21-6 ad Algeciras da dove proseguirà per Napoli, Palermo, Messina, Pireo e Venezia. A Trieste la «C. Colombo» è attesa il 27-6.

LINEA NORD PACIFICO

La m/n «G. Ferraris» giungerà nel nostro porto verso il 20-6. La partenza per il successivo viaggio di uscita avrà luogo circa il 24-6. Per il nuovo viaggio alla volta dei porti del Mediterraneo - Centro America - Nord Pacifico ci sono delle buone previsioni di caricazione di merci sia nazionali che estere.

Cinque mesi di traffici commerciali

Da gennaio a maggio i traffici commerciali e transitari attraverso i MM.GG. hanno avuto uno spunto di aumento del 5,1% a fronte dello stesso periodo del 1966, e di più del 19% sul 1965. Il favorevole andamento globale è avvenuto esclusivamente per la notevole lievitazione delle «merci varie», mentre gli altri comparti merceologici hanno segnato o delle pause o degli slittamenti più o meno sensibili. Ecco una sintesi dei movimenti:

GENNAIO - MAGGIO (in tonnellate)

Merci	1967	1966	1965
Sbarchi:			
minerali	125.000	194.000	154.000
cereali	54.000	86.000	31.000
legnami	7.000	18.000	15.000
varie	312.000	256.000	216.000
Totali	498.000	554.000	418.000
Imbarchi:			
minerali	24.500	61.000	45.000
cereali	7.000	—.—	4.000
legnami	26.000	34.000	37.000
varie	442.500	301.000	281.000
Totali	500.000	396.000	367.000
Totale generale	998.000	950.000	785.000

Si rileva in linea generale che mentre le merci varie puntano costantemente verso l'aumento, le altre voci merceologiche segnano o delle nette contrazioni o delle forti oscillazioni. E' comunque un dato fortemente positivo, per Trieste, quello delle «merci varie», che formano un traffico ricco, sia per le spese di piazza, quanto per i noli marittimi, per le assicurazioni, per gli istituti bancari.

Dall'Ufficio Programmazione

Apprendiamo dai tecnici dell'Ufficio Programmazione dei MM.GG. che dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono arrivate 75 navi, con il seguente volume di manipolazione: 45.000 t. di merci varie, 8000 t. di minerali, oltre 1000 t. di legnami e 150 t. di cereali. Il traffico è stato finora magro, a seguito di numerose disdette di spedizioni da parte del retroterra straniero.

Ecco lo stato operativo dei MM. GG. nei giorni scorsi: lunedì: 16 navi operanti, 2 inoperose; martedì: 18 operanti, inoperose 5; mercoledì: 16 operanti, inoperose 3; ieri, giovedì: 14 operanti, 3 inoperose. Nella giornata di ieri abbiamo notato nei MM.GG.: 5 navi italiane, 4 greche, 2 jugoslave, 2 panamensi, 1 israeliana ed 1 inglese.

Per quanto riguarda il movimento nei Magazzini Generali nella giornata di ieri notiamo: la «Oruda» (Mediterranea) che carica 200 t. di legnami e varie per Tripoli; la «Argostoli II» (Bos) che imbarca 350 t. di legnami e carico generale per il Libano; la «Stelvio» (Adriatica) che è partita con merci varie per l'Egitto, Libano, Cipro e Turchia; la «Enotria» — entrata in Arsenale — che partirà il 21 per Grecia - Cipro - Israele; la «Malka» (Bos) che carica per Israele; la «Valparaiso» (Adria Lines) che ha imbarcato il pieno per l'Estremo Oriente; la «Lucrino» (4500 t. a Fiume e il resto a Trieste) per il Golfo Persico, e la «Aida Lauro» (ambedue della Adria Lines) che partono per le normali rotte (la «Aida Lauro» ha caricato a Trieste 5500 tonn.); la «Merton» (Amat) che imbarca 10 mila 500 t. di fertilizzanti austriaci per la Cina.

Nella giornata odierna sono previsti arrivi di una decina di navi, fra cui l'«Ucka» (Agemar) dall'India-Pakistan con 350 t. di juta, filo di cocco ecc.; il «Geremia» (Lloyd) che esce dall'Arsenale per imbarcare — si crede — per l'Africa Orientale. Per il 17 è atteso da Alessandria l'egiziano «Canal El Suez» (Amat) per imbarcare merci varie.

La «Hellenic» ed il Sud Africa

La società Tripcovich comunica che la «Hellenic Wawe» (linea diretta Trieste - Africa Orientale e Sud Africa) è attesa a Trieste il 21 per ripartire il 26. Imbarcherà 2500 unità di nolo e, successivamente, prenderà a bordo degli importanti carichi a Ravenna e a Siracusa. Farà il periplo africano. La compagnia ellenica comunica che per le destinazioni del Sud Africa (Città del Capo, Durban, Lorenco Marques e Beira) non vi è alcun aumento di nolo, mentre per l'Africa Orientale (Mombasa e Dar-es-Salaam) si ha un surcharge del 15% da computarsi sui «noli netti» quotati usualmente dalla società. Nonostante l'instradamento via Gibilterra, le navi della Hellenic Lines hanno sempre come capolinea Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA RIO A TRINITÀ DEI MONTI



Delva Eirao (a sin.) e Nadia Montel sono due ballerine del complesso brasiliano di danze folkloristiche che ha iniziato dal Sistina di Roma il giro d'Europa. Le due ragazze accennano a un passo di danza sulla scalinata di Trinità dei Monti; quasi un piccolo show

VARATI I PROGRAMMI PER QUEST'ESTATE

MOLTI CLASSICI, POCHE NOVITÀ PER GLI SPETTACOLI DI PROSA

Tiene banco Shakespeare con quattro allestimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, giugno

L'apposita commissione ordinata dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, incaricata di approvare gli allestimenti di prosa in programma per questa estate, e quindi di ammetterli a far parte delle cospicue sovvenzioni centrali, s'è pronunciata favorevolmente, proprio in questi giorni, riguardo a dieci spettacoli che vedranno dunque la luce nei prossimi mesi. Di seguito vi anticipiamo l'elenco, ovviamente senz'alcun criterio di preferenza:

1) «La Pace» di Aristofane. Regia di Arnoldo Foà, organizzazione dell'Istituto del Dramma Antico. Interpreti principali Arnoldo Foà, Aldo Fabrizi, Gianrico Tedeschi, Corrano Annicelli.

2) «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca. Regia di Beppe Menegatti, organizzazione dell'Ente manifestazioni torinesi. Interpreti principali Paola Borboni, Cesarina Gherardi, Gina Sanmarco, Leda Negroni, Andreina Paul, Renata Negri, Donatella Ceccarello.

3) «Otello» di William Shakespeare. Regia di Josè Quaglio. Interpreti principali Tino Carraro (Otello), Giulio Bosetti (Jago), Giulia Lazzarini (Desdemona), Lucilla Morlacchi (Emilia).

4) «Misura per misura» di William Shakespeare. Regia di Luca Ronconi, organizzazione dell'Ente manifestazioni torinesi e dell'Ente Arena di Verona. Interpreti principali Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Massimo Girotti, Mario Scaccia.

5) «Vita e morte di Re Giovanni» di William Shakespeare. Regia di Fulvio Tolusso. Interpreti principali Ivo Garrani, Marisa Fabbri, Franco Mezzera, Paolo Modugno.

6) «Il mercante di Venezia» di William Shakespeare. Regia di Franco Enriquez, organizzazione dell'Arena di Verona e del Teatro Stabile di Torino. Interpreti principali Valeria Moriconi, Glauco Mauri, Gianni Santuccio, Corrado Pani, Giulio Oppi, Gianni Galavotti.

7) «Il Volpone» di Ben Johnson. Regia di Roberto Guicciardini. Interpreti principali Franco Parenti, Gianna Giachetti, Carlo Bagno, Andrea Matteuzzi.

8) «Il Mercante» di Tito Maccio Plauto. Regia di Sandro Bolchi. Protagonista Ernesto Calindri.

9) «La duchessa di Urbino» di Lope de Vega. Regia di Ruggero Jacobbi, organizzazione dell'Azienda soggiorno di Castiglioncello. Interpreti principali Diana Torrieri, Paolo Ferrari, Paola Pitagora.

10) «Papa Celestino V» di Ignazio Silone (novità assoluta). Regia di Paolo Giuranna, organizzazione dell'Istituto del dramma popolare di San Miniato. Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila, protagonista Achille Millo.

Come si vede da questo elenco (al quale vanno aggiunte «Elettra» e «Le Fenicie» di Euripide in programma a Siracusa, che non verranno portate in «tournée»), il numero degli spettacoli in programma per quest'estate è notevolmente (anche se ancora troppo poco) ridotto rispetto alla pletora degli allestimenti degli anni passati. Comincia dunque a prevalere il logico criterio che prevede la formazione di poche compagnie, ma tutte a livello qualitativo assai alto. Funzionasse veramente l'auspicato comitato di coordinamento, ecco che spettacoli notevolissimi verrebbero a costare molto di meno sia agli organizzatori privati, sia al denaro pubblico. Le repliche potrebbero essere assai più numerose, i prezzi dei biglietti diminuirebbero sensibilmente. Speriamo solo che questo primo, timido passo in avanti, dia i suoi buoni frutti in futuro.

Per quanto riguarda la scelta dei testi, prevale invece (questo è motivo di minor soddisfazione) il sicuro «classico» che non l'alea rischiosa della «novità». Solo il dramma di Silone su Papa Celestino è infatti inedito per i palcoscenici, mentre tiene sempre banco il nome di Shakespeare, presente con ben quattro spettacoli dei quali almeno «Il mercante di Venezia» e «Misura per misura» (che promette di costituire l'avvenimento dell'estate teatrale) posseggono i crismi degli spettacoli di livello. Rilevante interesse sembra attirare l'elisabettiano «Volpone», sulla scia delle recenti, fortunate «riesumazioni» di quell'eccezionale periodo teatrale caratterizzato dai contemporanei di William Shakespeare.

G. P.

Anche Mark Damon nello «Sbarco di Anzio»

Roma, 15

L'attore Mark Damon è stato scelto per uno dei ruoli principali del film «Lo sbarco di Anzio» di Edward Dmitryk diretto da Duilio Coletti che si sta girando in questi giorni.

Protagonista del film, prodotto dalla Dino De Laurentiis cinematografica, è Robert Mitchum accanto al quale recitano Giancarlo Giannini, Vittoria Dal Verme, Venanto Venantini, Peter Falk, Arthur Kennedy e Robert Ryan. La lavorazione del film durerà dodici settimane.

Ieri sera sul video

TOTÒ-MASSACRO

Nebbia fitta, iersera, su entrambi i canali. Apriva le operazioni del primo l'inqualificabile rassegna dedicata al povero Totò, cui faceva seguito il numero di «Tribuna politica», imperniato sul dibattito tra un rappresentante del PRI e uno del PSIUP relativo alle recentissime elezioni in Sicilia. Al secondo è stato la rubrica «Cronache del cinema e del teatro» ad estorcere il privilegio di figurare in testa ai programmi, precedendo quel «Giochi senza frontiere» (versione dilatata sul piano europeo di «Campanile sera»), di cui già l'anno scorso si ebbero taluni saggi così inameni da sconsigliarne ogni prova d'appello.

E veniamo ai fatti. E' dunque proseguito il massacro, impunito, di Totò. Ieri lo si è visto nel vortice di una serie di sketches e di battute raccapriccianti, sullo sfondo di Napoli e dintorni, di canzonette e mandolini, che con lui e con la sua autentica vena d'attor comico c'entravano come i cavoli a merenda. Quanta pena, quante pugnalate alla schiena, quale oltraggio alla memoria d'un artista che non di rado seppe onorare la grande tradizione del teatro comico italiano, quale prova di cattivo gusto questo omaggio al «caro estinto». Ecco una trasmissione che dovrebbe cadere sotto i rigori della censura. Ma la sola censura che da noi non esista è quella contro i crimini di lesa onorabilità artistica. Speriamo che lo scempio finisca presto.

Capeggiando i programmi del secondo canale, può darsi che «Cronache del cinema e del teatro» abbia avuto ieri l'assistenza d'un pubblico più numeroso del solito. Ma forse non ne valeva la pena, perchè la trasmissione preferisce, tutto sommato, svincolare negli angoli tranquilli della futilità o a ridurre la sua funzione al più o meno velato «soffietto» pubblicitario, piuttosto che condurre un discorso organico e ragionevolmente critico sui vari aspetti e problemi del mondo dello spettacolo. Del numero messo in onda ieri (ultimo, se abbiamo inteso bene, della presente stagione) ci sembra che si sia salvato solo il breve ritratto del proverbiale trasformista e attore Leopoldo Fregoli.

Ber.

Carlo Zecchi dirige a Lignano

Lignano, 15

Sensibile alle preferenze espresse dagli affezionati frequentatori estivi del nostro litorale, il ciclo di concerti all'Auditorium S. Giovanni Bosco di Lignano ha accostato a distanza di pochi giorni un complesso da camera romano, divenuto famoso nel mondo con le sue esecuzioni vivaldiane, ad uno viennese altrettanto apprezzato per le sue interpretazioni di Mozart: quello del Wiener Kammerorchester, diretto da Carlo Zecchi. Senza addentrarsi in termini di contrapposizione, balza evidente il diverso peso che sui due complessi esercita il gesto direttoriale; poichè l'uno funge da guida illuminata su degli splendori virtuosistici, il secondo, in Mozart ha da essere disponibile e aperto al fervore di molti e vari stati espressivi che concorrono alla generale completezza dei valori.

Dall'Italia giunsero a Mozart gli incitamenti stilistici alla sua natura immersa in una cultura, quella tedesca, già protesa verso un nuovo sinfonismo. Grazie alla sua intuitiva musicalità italiana, e grazie alla serena levità delle sue mani, Carlo Zecchi, alla guida di venti strumentisti viennesi, accede a quella trasparenza sonora che in Mozart deve librare inalterabile e perfetta, condizione indispensabile alla realtà artistica del salisburghese.

Il programma era avvedutamente limitato a delle opere, quali le Sinfonie K. 199 e K 200, che preludono all'ultimo rinnovamento mozartiano. Di esse l'orchestra diretta da Carlo Zecchi ha offerto esecuzioni impeccabili, appena venate da una punta di languore nei movimenti mediani. Vitalità sonora ritrovata invece in tutto lo stupendo Divertimento in Re Maggiore, che ha concluso la serata mozartiana.

Un pubblico folto e partecipe ha tributato fervidi consensi al maestro Zecchi ed ha meritatamente accomunato al successo tutti gli strumentisti della orchestra viennese, tanto da costringerli all'esecuzione di altra musica fuori programma.

Vice

CON ALBERTO LUPO AL POSTO DI PEPPINO DE FILIPPO

Sarà «Partitissima» l'ultima nata della TV

Ispirata al campionato di calcio la formula della trasmissione con la partecipazione di autentici campioni e noti cantanti

Roma, 15

Il dottor Manson succede a Pappagone, ovvero Alberto Lupo succede a Peppino De Filippo nella nuova edizione di «Canzonissima» che si chiamerà, salvo ripensamento all'ultimo minuto: «Partitissima».

Alberto Lupo ha nicchiato a lungo prima di decidersi a raccogliere questa pesante eredità senza testamento. Gli è che Pappagone ha lasciato molti nostalgici tra gli spettatori che si erano affezionati a lui, ai suoi «Ecque quà», «Pirichè», «Non metto lingua» e così via. Ma dopo aver ascoltato lo schema della trasmissione, Alberto Lupo ha detto sì, ed ha posto una condizione: niente imitazioni del dottor Manson, niente parodia insomma della «Cittadella»; il fortunato teleromanzo che gli procurò ulteriore popolarità. E i due attori di «Partitissima», Castellano e Pipolo, due gentiluomini, si sono impegnati sulla parola di non buttare la cosa in parodia.

E' ovvio che Alberto Lupo non farà il comico, o se lo farà ce ne darà una versione brillante alla maniera teatrale. Così gli organizzatori della trasmissione-lotteria di fine anno, Mancini e Bisogni, hanno pensato ad un contorno d'eccezione per Lupo. Di volta in volta egli sarà affiancato da un comico in servizio attivo e dalla sua compagnia. Vedremo così accanto a Lupo, Carlo Dapporto, Macario e Nino Taranto se tornerà, come sembra, al teatro di rivista.

«Partitissima» è dunque il titolo che succede a «Scala reale», a «Napoli contro tutti»: ma in realtà il pubblico continuerà a chiamarla «Canzonissima» con il fortunato titolo cioè inventato dalla coppia Garinei e Giovannini che seppero darci in passato validissime edizioni dello spettacolo. Ricordate il trio Panelli, Scala e Manfredi? E ricordate la paglietta e il «La la la la» di Alberto Lionello, il cui ritorno sul video in una trasmissione brillante è prevista per il prossimo autunno?

Resta da spiegare il perchè di «Partitissima». La formula ideata quest'anno da Mancini e Bisogni si rifà al campionato di calcio e al suo regolamento. Alla «Partitissima» canora parteciperanno sei «cantacalciatori» di lusso, sei Sivori dell'ugola insomma, sei campioni, i quali si batteranno fra loro facendosi spalleggiare da una squadra di dieci «cantacalciatori» per tutto l'arco del torneo calciocanoro che durerà sedici settimane. Chi vincerà l'incontro si aggiudicherà, come nel calcio, i due punti in classifica: ma per farlo dovrà attendere l'arrivo delle cartoline-voto e dovrà superare del sessanta per cento la percentuale dei voti toccati all'avversario. Altrimenti, incontro pari, il che significherebbe un punto per ciascuno.

Chi saranno i «cantacalciatori»? Nomi grossi naturalmente, da Rita Pavone a Ornella Vanoni, da Adriano Celentano a Claudio Villa, da Domenico Modugno a Little Tony e molti, molti altri ancora.

E Mina? Mina ha detto: «No grazie. Il calcio non mi piace. Io tifo solo per «Paciughino» che è poi mio figlio Massimiliano».

Mina, in altre parole, sa dosarsi: esce trionfalmente da «Sabato sera»: perchè immettersi nel clima rovente di una «Partitissima»?

Liz e Burton torneranno a Roma

New York, 15

Elizabeth Taylor e Richard Burton interpreteranno il prossimo film di Joseph Losey, che verrà girato verso la fine della estate in Sardegna e a Roma. Si intitolerà «boom», e sarà tratto da un dramma di Tennessee Williams, intitolato «The milk train doesn't stop here anymore».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Canzoni napoletane; 11: Trittico; 11.23: Conversazione; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 14.40: Zibaldone italiano - Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.20: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Lunapark; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Gigliola Cinquetti; 20.20: Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini; 21.55: Orchestra diretta la Z. Vukelich; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Giornale; 10.40: Lui e lei: Y. Montand e C. Francis; 11.35: Italia minore; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Grandi direttori: A. Rodzinski; 15.30: Giornale; 15.55: Incontro con B. Steele; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 17.30: Giornale; 17.35: Operetta edizione tascabile: «La casa innamorata», di G. Lombardo e «La geisha», di S. Jones; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 20: Il viaggio del signor Dappertutto; 21: Microfono sulla città: l'isola di Capri; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione culturale; 9.30: Musiche di Haydn; 10: Musiche di Bizet e Rimskij-Korsakov; 11.50: Musiche di Schroeter; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Rupert Mayr, Bartók e Beethoven; 13.10: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.10: Musiche di G. Scelsi e M. Kopelent; 15.30: «Aci e Galatea», musica di Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Mozart; 17.45: Musiche di Porena; 18: Musiche di Debussy; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il cervello dell'uomo; 21: Omaggio a G. Seferis; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Le rime del Petrarca; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Adriana Pozzetto; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.30: Tendenze della musica d'oggi; 13.40: «Tristano e Isotta» - Atto I; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Carosello italiano — b) Ragazzi all'erta.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto di musica da camera.

19.15: Sapere - Il meccanismo dell'economia italiana.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «La zampa del gatto» - Un atto di Giuseppe Giacosa - Personaggi ed interpreti: Marcello: *Silvano Tranquilli;* Anselmo: *Alberto Carloni;* Clemente: *Giancarlo Palermo;* Fabrizio: *Nando Gazzolo;* Livia: *Edda Albertini.*

22.00: Incontri 1967.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Eritrea - Gli italiani oggi.

22.00: Spettacolo di varietà in occasione del «Gran Premio Regia Televisiva».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi alle ore 21.15 in turno abbonamento A: «Come prima, meglio di prima», di Luigi Pirandello. (Prenotazioni tel. 92587).

CIRCO MOIRA ORFEI. Campo sportivo Ponziana - Trieste, autobus 29, filovia 1. Oggi spettacolo alle 21.30. Prenotate al Circo tel. 97555. Biglietteria Centrale tel. 36372 - 38547.

EDEN. 16, 18, 20, 22: 65.o giorno di: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ultime repliche.

EXCELSIOR. 16: «Dolci vizi al Foro», in technicolor. Un'orgia straordinariamente divertente con le più belle cortigiane della Roma dei Cesari. Con Zero Mostel, Phil Silvers. Vietato ai minori di anni 14. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Killer calibro 32». Un formidabile western in Eastmancolor interpretato da un nuovo singolare e possente personaggio: Peter Lee Lawrence e con Agnes Spaak. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «A qualcuno piace caldo». Il più bel film dell'indimenticabile Marilyn Monroe con Jack Lemmon, Tony Curtis. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16: «Le avventure di Davy Crockett». Una indimenticabile riedizione di Walt Disney in technicolor con Fier Parker, Buddy Ebsen. Sospese le tessere.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «La valle dell'orso». Una tormentata vicenda nel tormentato West. Spettacolare technicolor Paramount con Clint Walker, Martha Hyer. Ultimo giorno.

ALABARDA. 15.30: «Lo specchio della vita», in technicolor. Sublime capolavoro passionale con Lana Turner bella e affascinante, di femminilità struggente e aggressiva, e con John Gavin e Sandra Dee.

AURORA. 16.30 (ult. 21.45): «Hawaii». Una straordinaria e suggestiva produzione in cinemascope e technicolor con Julie Andrews, Richard Harris e Max von Sydow. Sospese le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16.30: Dal libro più letto il film più atteso dell'anno: «La capanna dello zio Tom». Spettacolare technicolor con O.W. Fisher, Eleonora Rossi Drago, Mylene Demongeot, John K. Miller, Juliette Greco e Earta Kitt.

CRISTALLO. 16.45: «Pattuglia anti gang». Un emozionante giallo poliziesco in cinemascope technicolor con Robert Hossein, Ilaria Occhini e Raimond Pellegrin.

FILODRAMMATICO. 16.30: «10.000 dollari per un massacro», in Colorscope. Il film più applaudito, spettacolare e spietato, con interpreti d'eccezione: Gary Hudson, Loredana Nusciak e Claudio Camaso.

GARIBALDI. 16.30: «La giumenta verde», in technicolor, con Sandra Milo, Bourvil, Valerie Lagrange. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Dalla terrazza». Capolavoro Fox in cinemascope e technicolor con P. Newman e J. Woodward. Vietato minori 16 anni.

MODERNO. 16: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide», con Monica Vitti, Terence Stamp, Dirk Bogarde e Michael Craig. Technicolor.

VIALE. 16: «La rivolta dei Pretoriani». Una grandiosa e spettacolare prima visione in technicolor con Giuliano Gemma, Richard Harrison e Moira Orfei.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Non per soldi... ma per denaro». Jack Lemmon, Walter Matthau, Judy West. Regia Billy Wilder. Premio Oscar a Walter Matthau per il migliore attore non protagonista.

ABBAZIA. 16: «Amore all'italiana» (I superdiabolici). Grande successo comico in technicolor con Vianello, Chiari, Panelli e tante bellissime donne. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Dalla Terra alla Luna». Dal famoso romanzo di Giulio Verne, con Joseph Cotten, George Landers e Debra Paget. Technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. 16: «Il grande impostore». Capolavoro Universal con T. Curtis, E. O'Brien, O'Connell.

ASTORIA. Chiuso per ferie.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): «La storia del dottor Wassell», con G. Cooper. Technicolor. Domani: «Khartoum».

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «La strada di Fort Alamo», Ken Clark, Sony Clair, Andreina Paul. Un magnifico western.

MARCONI. 16.30 (estivo 21): «Terra lontana». Emozionante avventura con James Stewart. Technicolor.

NOVO CINE. 16.30: «Zorro alla Corte di Spagna». Spettacolare technicolor con Giorgio Ardisson.

SERVOLA. 17: «Il successo». Un vero successo con Vittorio Gassman, Anouk Aimee, Jean Louis Trintignant.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.

ARENA DIANA. 21: «Pantera rosa». Brillante technicolor con David Niven, Peter Sellers, Capucine e Claudia Cardinale.

GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GINNASTICA. 21: «I marziani hanno 12 mani». Film comico con P. Panelli, F. Franchi e C. Ingrassia.

SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). 21: «Sedotta e abbandonata», di P. Germi, con S. Sandrelli, L. Buzzanca.

VALMAURA. 21: «La sottile linea rossa». Un eccezionale spettacolo di guerra con Jack Warden, E. Dellea.

RIDUZIONI ENAL: Grattacielo, Ritz, Alabarda, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Universo di notte». Cinema sexy a colori.

VOLTA. 17: «Agente 007 - Licenza di uccidere», con Sean Connery e Ursula Andress.

UDINE

ARISTON. 15: «Il sapore della pelle».
ASTRA. 15: «Otto facce di bronzo».
CAPITOL. 15: «Agente 007 Thunderball».
CENTRALE. 15: «Missili in giardino».
ODEON. 15: «I piaceri della notte».
PUCCINI. 15: «Aquile tonanti».
CRISTALLO. 15: «I criminali della Galassia».
FRIULI. 18: «Beau geste».
DIANA. 18: «Amori pericolosi».
ASQUINI. 18: «Caccia al maschio».
FERROVIARIO. 18: «Erasmo il lentigginoso».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I lunghi giorni della vendetta», con G. Gemma e G. Giorgelli. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Le streghe», con S. Mangano e A. Sordi. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Clint il solitario», con G. Martin e S. Sancho. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Kitosch l'uomo che veniva dal Nord», con G. Hilton e K. Neil. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Daniel Boone, l'uomo che domò il Far West», con F. Parker e P. Blair. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Johnny Yuma», con R. Neri, L. Vanutti. Eastmancolor.

PRINCIPE. 18: «Angeli nell'inferno», J. Drury e S. Carlson. Technicolor. Panavision.

EXCELSIOR. 17.30: «Il grido delle aquile», Tryon Guerra.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Johnny Oro», con Mark Damon, Valeria Fabrizi e Ettore Manni; in technicolor. Ult. 22.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 19.30: «Mondo animato n. 1», cartoni animati a colori. Ultima 22.

RIO: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Scandali nudi», Franchi e Ingrassia. Scope in technicolor.

CRONACHE GIOVANI



MODA E GIOVANI: SPESE DI UN ANNO

VESTIRE «beat» COSTA 100 MILIARDI

I giovani e la moda: ecco un tema che in questi ultimi tempi ha polarizzato la attenzione non solo dei giornali, ma degli psicologi, dei sociologi e degli stessi economisti, per il riflesso certamente notevole sul commercio che l'abbigliamento dedicato ai «teen-agers» ha raggiunto anche da noi sull'onda delle follie «beat». Quanto spendono dunque i giovani tra i 13 e i 19 anni (che in Italia sono circa sei milioni) per i loro abiti coloratissimi e stravaganti? Il Servizio stampa informazioni moda maschile di Milano ci dà una risposta.

L'Istituto di ricerche Doxa ha dedicato al tema delle entrate e delle spese dei giovani una approfondita indagine statistica, pubblicata ora dall'Unione delle Camere di Commercio, che permette di avere un quadro sufficientemente completo — e per la prima volta fondato su dati precisi — di questo fenomeno quanto mai attuale ed interessante. La spesa complessiva giornaliera dunque dei circa sei milioni di «teen agers» italiani è valutata ad un miliardo e 270 milioni di lire: una cifra imponente e superiore a qualsiasi previsione. Ebbene, di questa colossale «torta», la porzione maggiore, pari a 284 milioni al giorno è occupata appunto dalle spese per generi di vestiario. 284 milioni al giorno, se i calcoli sono esatti, fanno oltre cento miliardi all'anno, cifra questa sperìore a qualsiasi altra spesa: consumi al bar, divertimenti, sigarette, trasporti, cinema, dischi. Non c'è bisogno, a questo punto, di nessuna altra dimostrazione per capire l'importanza di questa massa di sei milioni di giovani consumatori rappresentano per l'industria ed il commercio dell'abbigliamento e le attenzioni conseguentemente loro rivolte dai produttori e rivenditori di vestiti ed accessori per l'abbigliamento.

Un'ultima cosa, sorprendente, emersa dall'inchiesta Doxa: i maschi spendono in proporzione molto più delle femmine per vestiti e oggetti per la persona. Il che in fondo può essere giudicato come un riflesso dell'eccezionale «boom» registrato in questi ultimi tempi dalla moda maschile.

Tempo d'esami

Giugno: tempi d'esami. Al di là di ogni nuova esigenza, al di là di ogni «protesta», al di là di ogni metamorfosi di costume, il problema della scuola è sempre stato il punto fermo della realtà entro cui il giovane vive ed opera. Attraverso la scuola il giovane si prepara ad essere uomo; ancor prima di formarsi una cultura più o meno approfondita e specializzata, forma lo spirito. Si nutre, cioè, di un alimento che ha grande importanza nella formazione del suo carattere. Non a caso si chiama esame di «maturità» quello al termine degli studi superiori. Il giovane diventa «maturo» per seguire studi più complessi e specializzati o «maturo» per inserirsi nella vita. Maturità è in questo caso sinonimo di carattere ancor prima che di conoscenza mnemonica. Fino a che punto gli esami oggi rispecchiano questa realtà è difficile dirlo. I giovani affermano che se uno sa, passa. Se non sa, non passa. Anche questo è vero. Ma rientra ancora nel carattere e nella formazione spirituale del giovane pure questo aspetto. Prepararsi agli esami è, cioè, indice di responsabilità personale. Gli esami sono necessari forse solo per questo: dare ai giovani la possibilità che poi nella vita dovranno affrontare. Gli esami sono l'alba del nuovo giorno che il giovane è chiamato a vivere nella sua crescente dimensione di uomo. All'alba, si dice, muoiono i sogni. Dopo gli esami, affrontando la vita, i sogni scompaiono anche per chi li ha apparentemente raggiunti. Perchè la realtà è sempre diversa dal sogno. Solo il carattere, la volontà, la responsabilità maturati a scuola e collaudati agli esami sapranno fare in modo che il passaggio, talvolta brusco, dal sogno alla realtà non sia incontrollato. E' questa la grande bellezza e la grande forza della scuola: permette di accarezzare i sogni più belli, ma prepara alla vita.

Antoine *il pontiere*



DECISO: LA CHITARRA ALLE ORTICHE FARÀ L'INGEGNERE

Così ad Antoine nessuno tirerà più le pietre. Nè lui le tirerà agli altri in quanto ha deciso di lasciare la carriera artistica. Proprio così: Antoine lascia la scena della musica leggera proprio nel momento in cui la sua popolarità, almeno in Italia, era giunta al vertice dopo la partecipazione al Festival di San Remo. Dove andrà? Cosa farà? Cose molto serie dal momento che Antoine è ingegnere (laurea a pieni voti alla Sorbona). In altre parole farà l'ingegnere seguendo le orme paterne, brillante costruttore di ponti. Già, in casa Antoine c'è una tradizione professionale che non può essere appunto sottovalutata.

Secondo le indiscrezioni del settimanale per giovani «Ciao Amici» quando Antoine farà l'ingegnere sul serio, mettendo cioè a profitto i suoi lunghi studi, tenterà di dar vita a un ambizioso progetto, proprio in fatto di ponti. Pensa addirittura al ponte sullo stretto di Messina. Dice di avere in mente un progetto — sempre stando alle indiscrezioni — per risparmiare decine di miliardi nella realizzazione di questa colossale opera che dovrebbe legare la Sicilia al continente. Antoine ha deciso: sarà un bravo ingegnere e scomparirà dagli shows, dal video, dai festivals; in una parola da tutte le manifestazioni pubbliche.

E' l'amore per la musica leggera? Quello non si cancella con un colpo di spugna. Ne ha ricavato troppe soddisfazioni ed allora pensa di continuare a comporre motivi, forse ad incidere qualche disco. Tratterà cioè la musica leggera non più da professionista ma come «hobby». Sostiene anche che un trentenne con camicia a fiori e capelluto che canta «Se sei bello...» può apparire ridicolo. Forse è vero. Ma al Festival di San Remo è piaciuto a tutti. Antoine, in fondo, ha capito che sul palcoscenico della musica leggera la gloria è effimera e dura l'«espace d'un matin» così ha pensato al futuro. In senso morale ovviamente più che in senso materiale o pecuniario. E seguirà le orme del padre. Non lancerà dischi, ma ponti da una riva all'altra.

FESTIVAL-BEAT DOMANI A SISTIANA

Domani, alle ore 21, Sistiana ospiterà un eccezionale concorso di musica «beat» con la partecipazione di numerosi fra i più noti complessi nazionali. Il Festival è organizzato dalla Philicorda e ha lo scopo di selezionare i complessi che parteciperanno, il prossimo mese, alla finalissima di Sanremo. A sottolineare la dimensione dello spettacolo che non mancherà di suscitare il più vivo interesse bastano i nomi di alcuni fra i complessi partecipanti. Gareggeranno fra gli altri «Le anime», gli «Anonimi», i «Billows», gli «Aironi», i «Falchi», «I Disperati», i «Mustangs», i «Claris», i «News Gringos». Agli appassionati di musica «beat» si offre così un'occasione unica. La manifestazione si svolge sotto il patrocinio del settimanale «I Giovani» e con la collaborazione della Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana.

La melodia è il vero «Disco per l'estate»?

I quattro angoli della musica leggera

Non è più cronaca, è ormai il fatto che Jimmy Fontana abbia vinto il «Disco per la estate» con «La mia serenata» di Boncompagni-Fontana, appunto. Ma è anche storia il fatto che questo concorso di musica leggera abbia determinato la Waterloo del genere «beat». Si è detto che il genere «beat» è deflagrato e si è sgonfiato. La crisi è forse inevitabile dopo il successo. Quando si è arrivati in cima può solo accadere di precipitare. Segni premonitori, del resto, si sono avuti ancor prima all'estero ed ora si fanno sentire anche da noi.

Ma fino a qual punto tutto ciò è vero? La nuova (ora non più) corrente musicale fu fondata sei anni dal famoso quartetto di Liverpool, i «Beatles». Eppure è un genere che ottiene sempre ampi consensi fra i giovani. Si è anche detto che la RAI-TV ha operato in modo da far trionfare il genere romantico e melodico. Vendetta dei «matusa»? Fatto è che i complessi sono stati del tutto assenti da questa edizione del «Disco per l'estate». E' difficile però dire se il genere melodico che, tutto sommato, occupa la più alta percentuale nella produzione discografica abbia ottenuto un trionfo reale o non piuttosto artificiale. Thomas Milian ha avuto occasione di dire «che non si è mai annoiato tanto».

Oggi lo scontro resta aperto fra questi generi: il «beat», il «rhytm and blues», il «folk» e la «melodia». Il primo ha segnato il trionfo degli strumenti elettrici e soprattutto della chitarra e dell'organo e si completa con la batteria e il cantante; il secondo è una conseguenza del jazz, ed è quindi una musica che definiremo di razza, fatta di strumenti a fiato e di voce, molta molta voce; il terzo è musica di espressione sensibilissima e tradizionale fatta con chitarra, armonica ed ancora voce; la quarta nasce soprattutto dal sentimento e dallo amore. A chi, nonostante il trionfo del «Disco per l'estate» con il genere melodico, volesse affermare che è in declino basterà dire che Mina, la popolarissima Mina, ne è un'interprete stupenda essendo riuscita a dare a questo genere di musica un caldo soffio di modernità. Con ciò si vuol dire che il genere melodico offre sempre infinite possibilità di adeguamento e di mutamento, mantenendo inalterato il motivo ispiratore che nasce dritto dritto dal sentimento. Perciò la concorrenza fra i generi musicali, oggi in auge, la vedremmo ristretta più fra i primi tre elementi indicati, cioè fra il «beat», il «rhytm and blues» e il «folk», ponendo invece il genere melodico in un angolo tutto suo dove il sole, quando qualcuno o qualcuna ci sa veramente fare (e qui ritorna il pensiero a Mina) può sempre tornare a brillare. Tutto sommato è un genere intramontabile.

Su tutti, però, si può fare solo una graduatoria di preferenze, giammai si potrà dire che uno vale più dell'altro, perchè ognuno di questi generi nasce da tradizioni e s'impone con tecniche diverse. Diremo di più: ci può essere il momento in cui il genere «beat» venga soppiantato da un altro ed anche finisca con lo scomparire del tutto, ma sinceramente non ci è possibile vedere la scomparsa definitiva e totale del genere melodico quando questo sappia adeguarsi a stili ed impostazioni nuove. Il «Disco per l'estate», in verità, non ha dimostrato questo, ma altri esempi al di fuori di questa manifestazione confortano la nostra tesi. Poesia e sentimento, in altre parole, sono esigenze di sempre, bisogna saperle sfrondare dal melenso, dalle sdolcinature. Ma poesia e sentimento non costituiscono mai una moda, cioè un fatto di costume legato ad un determinato periodo. Ecco perchè le graduatorie, le vendite, le preferenze non possono dire tutto nel mondo della musica leggera, in quanto sono fenomeni contingenti, legati appunto a modi di sentire temporanei, a tramutamenti psicologici, a necessità periodiche. I canti di protesta, ad esempio, non hanno risolto alcuno dei problemi che pretendono di presentare, se non quello di dare una fortuna finanziaria a chi li sa opportunamente e pubblicitariamente presentare.

In definitiva la vittoria della «serenata» di Jimmy Fontana e del genere melodico nel «Disco per l'estate» (il genere ha vinto anche perchè è corso da solo) non ci sembra elemento sufficiente per affermare un grande ritorno al passato. Sono ben diversi i motivi che impediscono a questo genere di tramontare definitivamente. Poteva benissimo non essere presente alla manifestazione o addirittura uscirne sconfitto, ma dal suo angolino in ombra avrebbe ritrovato pur sempre di che brillare.

MINI NOTIZIE

BEATLES IN TV. Il 25 giugno andrà in onda alla televisione inglese uno spettacolo straordinario con i Beatles. Lo spettacolo verrà trasmesso contemporaneamente, via satellite, in altri trenta Paesi del mondo (non si sa ancora se l'Italia è inclusa nell'elenco). Il programma si intitolerà «Our world» («Il nostro mondo») e mostrerà i Beatles mentre incidono una canzone, che John e Paul stanno scrivendo apposta proprio in questi giorni.

•

JOHN MAUS. Dopo lo scioglimento dei Walker Brothers, John Maus «Walker» ha iniziato la sua attività di solista partecipando al colossale spettacolo «pop» che ha avuto luogo il 1.o giugno al Palazzo dello Sport di Parigi. Il 17 giugno John Maus si presenterà al pubblico inglese, accompagnato dal suo nuovo complesso, formato da quattro elementi, e dal duo di Sue e Sunny.

LICENZIATI. Mick Jagger e Keith Richard hanno licenziato gli avvocati Bert Curnfold e Mike Allyson, che li avevano difesi alla prima udienza del processo per la droga cui sono stati sottoposti il 10 maggio scorso. Mick ha detto: «Per una storia così eccitante occorre gente più sveglia e nervosa». Intanto la casa discografica degli Stones cerca di correre ai ripari per gli eventuali danni commerciali che possono derivare dalla storia compromettente.

•

ROCOCO' La Rolls Royce, giallo-canarino, di John Lennon è una vettura rococò. Lennon ha sborsato quasi due milioni in più del prezzo di listino per farsela decorare a fiori. I dirigenti della Rolls Royce, una fabbrica famosa per non concedere mai nulla alle mode, hanno affermato, un po' sdegnati, che i gusti dei clienti non possono essere discussi.

Novità per gli anni verdi



La moda-beat si chiama anche «V.S.G.». E di questo prestigioso «timbro», presentiamo oggi due modelli. L'abito della ragazza, è un modello «Rinascimento», in panno (verde, la mantellina e la cintura, giallo, la tunichetta). Il ragazzo ha un completo elegante in velluto liscio nero, con bottoni bianchi. Sotto, una camicia in lurex colorata.

E' da notare, il tipico particolare della linea «Rinascimento», lanciata da «V.S.G.»: e cioè la mantellina che la ragazza indossa sopra l'abito.

A. F.

John Stephen, creatore e indiscusso arbitro della moda «beat» inglese, ha annunciato l'apertura in diverse altre città italiane di negozi della sua famosa catena di abbigliamento giovanile. Dopo Roma, Como, Firenze, Udine, Catania, Palermo e Sassari, sarà ora la volta di Milano, Napoli, Ischia, Padova, Venezia, Bari e Genova. Tutti i negozi inutile dirlo, venderanno solo prodotti d'avanguardia nel campo della moda maschile: «Gli abiti grigi — ha detto Stephen — quelli scuri, le camicie con cravatta devono andare al museo». Chiaro?

* * *

Una casa di moda svizzera ha presentato a Monaco di Baviera una assoluta novità nel campo dei costumi da bagno: una combinazione di costumi «gemelli», maschili e femminili, in tessuto, disegni e colori perfettamente uguali. La combinazione si chiama «lei e lui» ed ha incontrato un successo travolgente. Se tutto va bene quindi, fin dalla prossima estate troveremo al mare fidanzati, mogli e mariti vestiti in coppia, con lo stesso costume. Gli esperti prevedono che l'anno prossimo — nel 1968 — questi costumi «gemelli» troveranno una diffusione eccezionale su tutte le spiagge del mondo.

* * *

Jean Cacharel, il più famoso creatore di camicie francesi, popolare in tutto il mondo, ha dichiarato che «la fortuna delle righe è ormai in declino» e che «il mercato ne è saturo». Il «re» delle camicie ha preannunciato per gli uomini un ritorno nostalgico ai tempi dei gigolots: «camicie scure, nere, marrone indossate su pantaloni tono su tono e schiarite dalla pennellata delle cravatte chiare».

DISCOPANORAMA

FISCHIANDO UN'ESTATE



Scorpacciata di 45 per minorenni, tutti OK per la pazza pazza pazza stagione che (a scuole finalmente deserte) si sta inaugurando: e niente di meglio che cominciarla fischiettando in coro. Che cosa? Ma lo sanno ormai tutti: quel motivetto frizza-frizza che si chiama nell'originale inglese «I was Kaiser Bill's batman» e che in italiano è stato tradotto «Ero l'attendente del Kaiser». E' una cosina deliziosa, tutta appunto fischiettata, a metà tra «Winchester cathedral» e «Ponte sul fiume Kwai». Pronti col bicarbonato! Ne faremo certamente indigestione, fra poco, sotto gli ombrelloni. «Ero un attendente...» è già stata incisa da mezzo sacco di complessi: segnaliamo le versioni di «Little Black and his Brass Band» (disco RI-FI, con «Bourbon street parade»), di «Whistling Jack Smith» (Deram, con «The british grin and bear») e degli italiani «Bruzi» (Ariston, con «Un cuore di sasso»). Decisamente migliori le prime due, spiritose e scanzonate, mentre il complessino di casa nostra (che tra l'altro è «deb») non ci sembra riesca a «penetrare» granchè l'atmosfera del pezzo.

MATTONELLA GARANTITA

Tutt'altra atmosfera, invece, in un 45 Durium che vede impegnato con la consueta, collaudata bravura un «sax» di casa nostra, quello di Fausto Papetti, specializzato nel riproporre impeccabilmente grandi successi internazionali e motivi da film. Vale proprio la pena di infilare questo 45 nel mangiadischi delle vacanze: sono due «classici» da mattonella garantita, «Unchained melody» (cioè «Senza catene») e l'intramontabile «Harlem notturno».

I NOMADI GRAFFIANO

Un disco che, quanto meno, farà parlare di sè e che — chissà? — rischierà il sequestro su delazione di qualche benpensante scandalizzato è l'ultimo dei Nomadi, certo il più impegnato tra i complessini italiani. Dopo il buon successo di «Noi non ci saremo» i quattro ragazzi hanno tirato fuori, con intenti apertamente provocatori, un pezzo che si intitola «Dio è morto» e che vuol graffiare un po' tutto. Qui i Nomadi parlano a nome di «questa nuova generazione» e denunciano valori, miti, ideali. «Dio è morto — dicono — nei campi di sterminio, Dio è morto con l'odio della razza...». Ma, attenzione! Non è che un pretesto per invocar una «nuova» fede, perchè — dicono sempre i Nomadi — «se Dio muore, è per tre giorni, poi risorge». Non è che il pezzo ci sconvolga granchè, almeno come i Nomadi avrebbero voluto: un tema certo scottante, ma anche troppo serio e importante per essere liquidato in quella che, in fondo, è pur sempre una canzoncina e che, per i suoi limiti «fisici», si presta a espedienti facili in sede di realizzazione.

CORRIDA E SMOG



Chi l'ha detto che tra Londra e Madrid c'è di mezzo Gibilterra? Il fatto che le relazioni anglo-spagnole volgano al sereno è provato senza possibilità di smentita in un 45 Tiffany fresco di stampa, dove il complesso (spagnolo) dei Los Bravos si cimenta di nuovo nel suo infuocato «sound» (inglese). Corrida e smog, insomma, in un cocktail felicissimo e già confortato, del resto, dall'enorme successo mondiale di «Black is black». Ora i Los Bravos sparano per l'estate altri due pezzi che certamente sfonderanno e, più che «Cutting out», sarà «Trapped» (inserita anche nel Festivalbar) a galvanizzare la folla dei teen-agers con il suo pulsante beat «vecchia maniera».

ECCOLI I ROKES



Ma eccolo il vero disco per l'estate, quello che ci martellerà senza pietà, ci lavorerà... alle orecchie e ci costringerà in un angolo sventolando bandiera bianca. E' lo ultimo exploit dei favolosi Rokes che, appena uscito, già vola verso i tetti delle classifiche. Si tratta di due pezzi di uguale impegno e anche analoghi nel tema, cesellati con la stessa raffinata cura che i quattro inglesi di Roma, da autentici professionisti, mettono in ogni loro incisione. Noi, comunque, giureremmo che le preferenze dei giovanissimi andranno alla trascinante «Eccola di nuovo», anche se i critici daranno piuttosto il loro voto a «Ricordo quando ero bambino», sul retro, più suggestiva e centrata.

TA TA TA DOPO NO NO NO

Popol (al secolo Michel Polnareff) lo abbiamo visto ormai in tutte le salse alla TV, lui e la sua inseparabile chitarra; e fa tanta tenerezza anche coi capelli semicorti, dicono le falangi delle sue fans (anche se a noi ricorda sempre una certa Marisa, nostra compagna di giochi infantili). Comunque sia, fresco ancora il successone di una «Una bambolina che fa no no no», Popol tenta di far nuovamente centro con «La ragazza ta ta ta» (siamo sempre lì, come si vede). E il centro gli riuscirà, che diamine, poichè il mestiere certo non gli manca e il pubblico è di bocca buona; ma il 45 (Saar, sul retro «L'usignolo») ci sembra pur sempre di una intera spanna inferiore al precedente del francesino.

TARTARUGHE A ROMPICOLLO

I Turtles (le Tartarughe) sono sei ragazzi americani giunti in un baleno alla fama e al successo: una tournée assieme al più noto complesso degli Herman's Hermits, qualche esibizione in un villaggio residenziale della California meta di miliardari e magnati del petrolio e un solo disco sono bastati a decretare la loro fortuna. Ora, il pezzo magico, che è stato per moltissime settimane ai vertici delle classifiche d'oltre oceano, è arrivato anche da noi: «Happy together» (disco London, con «We'll meet again»): piacevole, ben congegnato, interpretato discretamente, e molto commerciale.

BOSSA NOVA PER MINA

Mina alle stelle grazie alla TV che l'ha fatta traboccare dai video per la gioia dei telespettatori del sabato sera. Appunto dallo show di fine settimana la brava cantante ha tratto due motivi (di cui il primo è la sigla della trasmissione) che sono stati raccolti in un 45 RI-FI. Non si tratta di un disco d'eccezione, nel senso che Mina si comporta sul suo standard e mette al bando, una volta tanto, i virtuosismi della sua ultima maniera: tuttavia, i motivi sono gradevoli e forse più «Conversazione» (duttile e fresca bossa nova) che «Sabati e domeniche».

BROTHERS DIVISI

Gli Walker Brothers, che erano uno dei complessini più popolari nella Londra dell'ultimo anno, hanno ufficialmente annunciato di essersi divisi. D'ora in poi, ciascuno dei tre inciderà per proprio conto, mentre nello stesso tempo, ognuno sta pensando di formare un proprio nuovo complesso. Le prime apparizioni dei singoli Walker Brothers avverranno quest'estate. La loro ultima apparizione assieme, dopo un'ampia tournée nazionale di un mese, è avvenuta giorni fa in uno show della TV indipendente. Il 12 maggio è uscito, edito dalla Philips, il loro ultimo 45 giri: «Walking in the Rain».

E' nato un nuovo cantante

Le prediche di Simeone



Lo chiamano Simeone il predicatore, ma il suo vero nome è Loris Franchini. E' nato in Belgio 18 anni fa, figlio di un minatore morto tragicamente in una miniera di laggiù. L'infanzia di questo ragazzo ossuto e altissimo è dura e la passione per la chitarra ed il canto lo aiutano a sopportare lo squallore della periferia in cui vive. Egli vede i giovani della sua età e vorrebbe essere come loro un ribelle, un protestatario, ma deve lavorare per mantenere se stesso e sua madre, non può tenere i capelli lunghi (grazie al cielo), non può correre a divertirsi nei luoghi dove tutti quei ragazzi vanno. In una balera di periferia canta qualche sera a gratis le sue strane canzoni e, finalmente, qualcuno si accorge di lui, di questo altissimo, magrissimo e stranissimo personaggio.

Inizia così, con il primo disco, la storia di un nuovo cantante; ce ne sono molti e, certo, non se ne sentiva il bisogno di altri, ma Simeone ha qualcosa di nuovo da dire, qualcosa che ha imparato soffrendo la fame ed il freddo, lavorando per mantenere sua madre, all'età in cui tutti i ragazzi vivono senza pensieri; egli vuol dire a tutti quelli che criticano i giovani, a quelli che li trovano vuoti e sbagliati: «Lasciate in pace i giovani, essi devono vivere felici, per essere infelici quando avranno la vostra età».

PROMOSSO A VENEZIA UN CONVEGNO SUI PROBLEMI GEOIDROLOGICI DEL NORD ITALIA

Allo studio di un comitato di esperti le cause dell'alluvione del novembre scorso

L'iniziativa è stata presa dalle province venete in accordo con i presidenti delle Regioni autonome del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 15

Un convegno di studio sui problemi idraulici e geoidrologici delle Tre Venezie, indetto dai presidenti delle Province venete, si svolgerà a Venezia, presso la Fondazione «Giorgio Cini», il 21 e il 22 giugno prossimi. Dopo l'alluvione dello scorso novembre, i presidenti delle Province venete hanno ritenuto necessario promuovere lo studio di alcune questioni di fondo. Il fatto che le alluvioni si siano ripetute in tutta l'Italia Nord-orientale, in questi ultimi anni, con una certa frequenza, fa pensare — secondo i promotori del convegno — alla sopravvenienza di modificazioni dell'equilibrio idraulico ed idrogeologico dell'ambiente, tali da poter essere individuate come cause prime dei fenomeni stessi.

Conosciute le cause, si potrà pensare ai rimedi necessari, tanto più urgenti in quanto, oltre a provocare conseguenze umane e sociali dolorose, le alluvioni colpiscono prevalentemente le zone più depresse del nostro territorio e tendono ad annullare, con enormi dispersioni di ricchezze, ogni sforzo per il loro sviluppo. Nello stesso tempo occorre inserire la regolazione delle acque nel problema della loro utilizzazione ai fini dello sviluppo economico.

Per raggiungere questi scopi, i Presidenti delle Province venete, in accordo con i Presidenti delle Regioni autonome del Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia e delle rispettive Province, hanno richiesto ad un comitato di docenti ed esperti qualificati, presieduto dal Rettore dell'Università di Padova, prof. Ferro, la predisposizione, nel più breve tempo possibile, di uno studio concreto per rispondere ai loro interrogativi.

Tale studio sarà reso noto e discusso nel convegno del 21 e 22 giugno al quale parteciperanno esperti, parlamentari ed amministratori pubblici in rappresentanza degli enti più competenti delle tre regioni.

I temi che verranno trattati nel corso del convegno, dopo un'introduzione di carattere amministrativo-politico, sono i seguenti:

1) La situazione idraulica dell'Italia Nord-orientale prima e dopo le grandi realizzazioni idrotecniche moderne. L'esame si estenderà a tutti i bacini: da quelli dell'Isonzo e della Venezia Giulia, a quelli del Tagliamento, del Cellina, Meduna e Livenza, del Piave, del Sile, del Brenta e del Bacchiglione, dell'Adige e del Po.

2) Proposte ed orientamenti per lo studio dei problemi geoidrologici nel quadro della sistemazione idraulica e forestale nelle tre Venezie. In questo punto verranno esaminati i problemi della montagna, in specie quelli delle frane, dell'alta e media pianura e delle zone costiero-lagunari; i problemi dei boschi e della forestazione e della sistemazione idraulico-forestale; ed infine i problemi idraulico-agrari delle Tre Venezie.

3) Lo sviluppo idroviario e possibilità di opere a scopo multiplo, a scopo cioè di trasporto fluviale e utilizzazione delle acque in sede di sviluppo industriale e agricolo, e nello stesso tempo di regolazione delle acque stesse ai fini idrogeologici.

L. B.

SENZA LAUREA medico per dieci anni

Cosenza, 15

Il Tribunale di Cosenza ha condannato ad undici mesi di reclusione, con la condizionale, Giuseppe Caputo di 39 anni, di Rossano Calabro per esercizio abusivo della professione medica e per truffa. Il Tribunale ha inoltre condannato l'imputato a 120 mila lire di multa, all'interdizione dai pubblici uffici per due anni e al pagamento delle spese processuali e dei danni. Gli sono state riconosciute le attenuanti generiche.

Il Caputo per ben dieci anni ha esercitato la professione medica, aprendo a Rossano Calabro un ambulatorio e facendosi successivamente anche assumere dall'INAM.

E' stato quando l'Istituto assistenziale ha deciso di inquadrare in organico il personale sanitario che è stato scoperto il falso medico. Poichè il Caputo non aveva ottemperato alla richiesta del diploma, l'INAM l'ha cercato di ufficio alla segreteria dell'Università di Torino, presso la quale il Caputo aveva detto di essersi laureato. Ma si apprese che nessun studente di nome Giuseppe Caputo si era mai laureato a Torino.

MALTEMPO IN EUROPA

Sarajevo, 15

In Jugoslavia è caduta ancora la neve in molte regioni. Sulla Bijelasnica il manto bianco ha uno spessore di qualche centimetro e la temperatura è di tre gradi sotto lo zero. In altre parti della Repubblica, sono cadute piogge di un'intensità mai vista. I meteorologi prevedono che il maltempo continuerà anche nei prossimi giorni.

A Praga la neve ha ricoperto ieri tutte le montagne della Cecoslovacchia raggiungendo in alcune località uno spessore di dieci centimetri; sono state registrate temperature di tre gradi sotto lo zero. Nel resto del Paese piove da vari giorni ed il termometro non sale oltre i dieci gradi.

Smontata la Madonnina

Milano — La famosissima «Madonnina» che domina la città dalla più alta guglia del Duomo, è stata smontata dal suo piedistallo per i lavori di restauro di cui necessita. Ecco nella foto alcuni operai con in mano la corona d'argento che cinge il capo della statua, smontata in dodici pezzi per meglio restaurarla

CONCLUSO A VENEZIA IL PROCESSO AL PROF. DOBROWOLNY

QUATTRO ANNI AL PRESIDE CHE VENDEVA SUPPLENZE

I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di tutti i reati di cui era accusato E' stata condannata anche la studentessa che aveva rivelato lo scandalo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 15

Una pesante condanna è stata inflitta dai giudici della prima sezione del Tribunale di Venezia all'ex preside della Scuola media di Musile di Piave (Venezia), prof. Bruno Dobrowolny: 5 anni e 10 mesi di reclusione e 270 mila lire di multa ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il prof. Dobrowolny è stato riconosciuto colpevole di tutti i reati, e cioè concussione, abuso di atti di ufficio, truffa ai danni dello Stato, falso ideologico e calunnia continuata. Nei suoi confronti, inoltre, è stato applicato l'ultimo indulto del Presidente della Repubblica, per cui gli sono stati condonati un anno e cinque mesi e dieci giorni e 90 mila lire di multa. Per concorso in falso ideologico, è stata condannata a otto mesi, con la condizionale e la non menzione, la segretaria della scuola, Maria Comin, mentre la studentessa Raffaella Borin, accusata di concorso in truffa ai danni dello Stato, è stata assolta per insufficienza di prove sul dolo.

Sia al prof. Dobrowolny che alla Comin, infine, il tribunale ha concesso le attenuanti generiche.

Il processo è durato esattamente quattro mesi ed è stato originato da un esposto presentato al Provveditorato agli studi dagli studenti universitari Fiorenzo Batacchi e Raffaella Borin, i quali accusavano il preside di aver preteso somme cospicue in cambio degli incarichi di insegnante supplente nella scuola di Musile di Piave.

G. B.

PROVA IL FUCILE e uccide un uomo

Vigevano, 15

Giovanni Comelli di 36 anni, mentre stava provando un fucile nel cortile di casa sua a Cilavegna, ha involontariamente ucciso un uomo che stava pranzando nella propria abitazione. La vittima è Pietro Faldellini di 73 anni. Il Comelli è stato poi colto da un collasso cardiaco ed è a letto nella sua abitazione, piantonato dai carabinieri.

L'incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno. Il Comelli stava manovrando il fucile quando, all'improvviso, è partito un colpo, il proiettile ha attraversato il cortile ed è entrato nell'abitazione del Faldellini, che era a tavola con la moglie, attraverso la porta aperta dello appartamentino, che è a pianterreno. L'anziano uomo è stato colpito al fianco destro ed è morto subito dopo.

Sono in corso accertamenti sulle cause e le circostanze dell'incidente.

ACCOLTELLA LA MOGLIE in mezzo alla strada

Pisa, 15

La signora Gemma Castellini di 32 anni, di Pontedera, separata dal marito, il maresciallo dell'aeronautica Manrico Bartaloni di 37, anch'egli di Pontedera ma in servizio effettivo all'aeroporto di Alghero, mentre era ferma sul marciapiede di un lungomare in attesa del filobus, è stata avvicinata dal marito, venuto a Pisa in licenza, che, dopo una vivace discussione, l'ha colpita ripetutamente al ventre con un coltello. Quindi è fuggito.

Soccorsa da alcuni passanti, la donna è stata portata all'ospedale e, date le sue gravi condizioni, immediatamente sottoposta a intervento chirurgico.

Il marito, dopo aver girovagato per la città, si è costituito ai carabinieri che lo hanno interrogato.

Dall'unione dei due coniugi era nata una bambina, che viveva con il padre in Sardegna. Sembra che il marito si sentisse offeso per il comportamento della moglie dopo la separazione.

Da tre mesi senza conoscenza austriaco ferito da un italiano

Vienna, 15

Da tre mesi Walter Praxl, il negoziante viennese ferito da Fabrizio Scarambone, di Ravenna, è degente in ospedale senza aver ripreso conoscenza. Qualche volta apre gli occhi, ma sempre in stato d'incoscienza. Walter Praxl è il marito di Brigitte Praxl, ex fidanzata di Scarambone.

Com'è noto, il 16 marzo scorso, Scarambone, sconvolto per il matrimonio di Brigitte con Praxl, sparò alcuni colpi di pistola all'impazzata a Vienna, uccidendo una pensionata di 72 anni, ferendo gravemente Walter Praxl e un suo cugino, Hans Wenko, e leggermente una pensionata di 74 anni e una ragazza di 17 anni, poi, si sparò un colpo alla testa, uccidendosi. Nel frattempo, tre delle quattro persone ferite sono guarite.

A Venezia

CONTRO L'OCCUPAZIONE della facoltà di architettura

Venezia, 15

Il direttivo di una associazione denominata «Ordine nuovo» ha presentato alla Procura della Repubblica di Venezia, un esposto sulla Facoltà di architettura, occupata da cinquantacinque giorni dagli studenti. Il direttivo di «Ordine nuovo», nel suo esposto, afferma che l'occupazione dell'Istituto universitario impedisce lo svolgimento di quelle funzioni dello Stato che si estrinsecano nell'insegnamento e sottolinea il danno che ne deriva agli studenti che intendono sostenere gli esami nell'imminente sessione.

Nell'esposto è detto, tra l'altro, che indipendentemente dalle ragioni degli occupanti e del consiglio di Facoltà, il permanere di tale situazione è del tutto ingiustificato; si rileva inoltre l'assenza di concrete iniziative da parte dei pubblici poteri e si chiede che la Procura della Repubblica voglia accertare se non ricorrano gli elementi di reato previsti dagli articoli 340, 610, 633 e 634 del Codice penale; tali articoli si riferiscono: all'interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità; al reato di violenza privata, a quelli di invasione di terreni o edifici e di turbativa violenta di possesso di cose immobili.

L'esposto conclude con una richiesta di «autorizzazione» a «liberare» la sede dell'Istituto per metterlo a disposizione dei professori e degli studenti qualora «la pubblica autorità non abbia la possibilità o la disponibilità di intervenire».

ALTRI DUE MORTI sulla statale del Brennero

Bolzano, 15

Due operai morti ed altri quattro feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale verificatosi lungo la Statale del Brennero, alle porte dello abitato di Fortezza, questa mattina alle sette. Le vittime sono Marino Giaretta, di 41 anni, residente a Bressanone, ma di origine vicentina, e Nicola Alfarone, di 35 anni, da Geraci, in provincia di Reggio Calabria; i feriti sono Antonio Seguani, di 32 anni, Egidio Ceccon, di 46 e Michele Prandelli di 50, tutti da Bressanone, e Carmelo Carulli, di 55 anni, da Locri di Reggio Calabria.

Gli operai a bordo di un furgoncino dell'impresa edile Lamber, da Bressanone, erano diretti a Mezza Selva. La sciagura si è verificata all'altezza di un ponte che attraversa il fiume Isarco. L'automezzo sul quale viaggiavano si è schiantato letteralmente contro un autotreno modenese, proveniente dal Brennero e diretto verso il Sud. Il Giaretta è deceduto all'istante, per la frattura della base cranica. Gli altri occupanti sono stati estratti gravemente feriti dalle lamiere contorte e avviati all'ospedale di Bressanone. Uno di essi, Nicola Alfarone, è morto poco dopo il suo ricovero.

ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

In difficoltà i fondi per la lotta anti-cancro

Il dibattito è stato motivato dal problema di interpretare l'art. 81 della Costituzione

Roma, 15

Il problema dell'interpretazione dell'art. 81 della Costituzione — il quale prevede che ogni provvedimento che comporti nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato deve indicare «esplicitamente» i mezzi finanziari necessari — è stato oggetto di un dibattito svoltosi alla Commissione bilancio della Camera, connesso con l'approvazione di un disegno di legge che fissa in 95 milioni annui il contributo finanziario dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro.

Una interpretazione più restrittiva — espressa in una lettera inviata al comitato pareri della Commissione bilancio — è stata accolta dal presidente della Commissione stessa on. Orlandi.

A giudizio di Orlandi, il provvedimento nulla dispone di esplicito in rapporto alla spesa prevista per l'anno in corso, e non è sufficiente per la validità costituzionale, connessa all'art. 81, che nel fondo globale del Tesoro per il 1967 risulti iscritto un apposito accantonamento per lo specifico titolo di spesa oggetto del disegno di legge. Inoltre, secondo Orlandi, è necessario collegare la nuova spesa con la copertura accantonata sul fondo globale, perchè senza questo accantonamento mancherebbe il titolo valido per compiere la necessaria riduzione del fondo stesso.

Una tesi meno restrittiva — che si richiama d'altro canto alla prassi costantemente seguita dallo stesso comitato pareri della Commissione bilancio — è stata sostenuta dal Ministro Colombo e dal Sottosegretario Caron. A giudizio dei rappresentanti del Governo, il raccordo tra spesa e copertura avviene attraverso un'operazione successiva (il trasferimento cioè delle somme dal fondo globale ai competenti capitoli dei singoli stati di previsione del bilancio) operazione alla quale il Ministro del Tesoro è stato espressamente autorizzato dal Parlamento con la stessa legge di bilancio (art. 15 e 121).

Il presidente Orlandi ha insistito nella sua tesi e il Ministro Colombo, in considerazione della particolare rilevanza della questione, si è riservato di approfondire meglio la validità e l'ampiezza della delega contenuta nella legge di bilancio ed ha pertanto pregato la Commissione — che ha accolto la richiesta — di rinviare l'esame del parere sul disegno di legge.

C. M.

UNA SENTENZA sul divieto di sosta

Cagliari, 15

Il cosegretario regionale della CGIL, Sergio Pedani, è stato assolto dal Tribunale di Cagliari perchè il fatto non sussiste, dalla imputazione di inosservanza alle norme di Polizia marittima. Il Pedani, il 19 aprile 1966, aveva parcheggiato la propria auto nelle adiacenze della Capitanteria di porto.

Ad un marinaio che gli aveva fatto osservare che la sosta era vietata, come sancito da una ordinanza del Comandante del porto, emessa il 16 novembre 1962, l'imputato aveva replicato di non riconoscere la competenza del Comandante ad emanare norme disciplinari della circolazione stradale, compreso quindi il divieto di sosta ed aveva lasciato la sua auto parcheggiata. Il sindacalista era stato pertanto citato a comparire davanti alla Cancelleria del Porto e con sentenza del Comandante, riconosciuto colpevole e condannato a pagare mille lire di multa.

Sergio Pedani però aveva appellato rivolgendosi al Tribunale. I giudici, dopo avere letto l'ordinanza emessa dal Comandante del porto che ordina il divieto di sosta di «automezzi di qualsiasi genere sulle banchine della darsena e nell'area di piazza Deffenu antistante la Capitaneria di porto», prevedendo per i contravventori la pena di ammenda fino ad 80 mila lire e l'arresto fino a tre mesi, ha riformato la sentenza del Comandante del porto.

FERITA A COLTELLATE da un rapinatore

Torino, 15

La proprietaria di una pescheria di via Vincenzo Monti, Angela Frandusco Colella, di 59 anni, è stata ferita, a coltellate, da un giovane che, entrato nel suo negozio, ha tentato di rapinarla. Lo sconosciuto ha intimato alla donna di consegnare l'incasso della giornata e la Colella avvicinatasi alla cassa ha mostrato d'aver paura, per riuscire a guadagnare tempo.

Ad un tratto però ha invocato aiuto per cui il giovane, visto fallire il suo piano, ha afferrato un grosso coltello che era sul banco di vendita e ha vibrato alcuni colpi alla pescivendola. Questa tentando di ripararsi è rimasta ferita ad un braccio.

Del giovane aggressore per il momento nessuna traccia.

ALLUCINANTE TRAGEDIA DELLA FOLLIA A CASALE MONFERRATO

Veneto impazzito dalla gelosia uccide la moglie e si taglia la gola

I conoscenti lo hanno descritto come un individuo tranquillo e rispettoso incapace di un atto simile - La coppia lascia tre figli in tenera età

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Casale Monferrato, 15

La follia ha scatenato la tragedia nella mente di un uomo che ha ucciso a coltellate la moglie e quindi, con la stessa arma, si è dato la morte, recidendosi la carotide. I protagonisti della sanguinosa e allucinante vicenda sono Bruno Barbisan, di 39 anni, nato a Paese di Treviso, abitante a Casale Monferrato in corso Valentino 118, e Angela Prendin, di 42 anni, nata a Camizano di Cremona, madre di tre figli in tenera età: Giovanni, dodicenne, Marilena di sette e Antonio di cinque anni. Da tempo i coniugi si erano stabiliti in Piemonte, vivendo prima a Occimiano, in provincia di Alessandria; successivamente avevano preso stabile residenza a Casale. Con loro era venuta ad abitare anche la madre della donna, Carolina Maddalena, di 72 anni.

Il Barbisan aveva ultimamente trovato lavoro in un'azienda che produce e vende sementi, mentre la moglie aveva assunto l'impegno della pulizia giornaliera nel condominio «Splendor» in corso Matteotti 11. Tutte le mattine andava a spazzare le tre scale e a mezzogiorno ritornava per vuotare i bidoni delle immondizie. Quasi sempre il marito, prima di recarsi al lavoro, andava ad aiutarla nel disbrigo di queste faccende.

I conoscenti descrivono il Barbisan come individuo rispettoso, tranquillo, incapace di commettere un atto meno che corretto.

Dal 15 al 29 maggio il Barbisan e la moglie si erano recati a trascorrere qualche giorno di vacanza nel Cremonese, nel paese dove abitano i genitori della Prendin. Qui sarebbero sorti i primi gravi screzi tra i coniugi. L'uomo si era messo in testa che la moglie avesse sparlato di lui con i suoceri. Ebbero un vivace alterco e quindi decisero di anticipare il ritorno a Casale. Si è saputo che dal 4 al 7 aprile il Barbisan era stato ricoverato in una casa di cura per malattie psichiche, essendo risultato affetto di una profonda crisi di depressione nervosa. Incominciò fin d'allora a farsi strada nella sua mente malata l'idea, diventata poi ossessione, che la moglie lo tradisse con un giovane negoziante proprietario di un allevamento di conigli vicino di casa. S'intensificarono i litigi per gelosia. «Ti ho vista, tu vai con lui a pulire le gabbie degli animali e poi chi sa cosa combini».

Le accuse erano infondate perchè, secondo le informazioni raccolte dai carabinieri, la moglie conduceva un'esistenza irreprensibile, tutta dedita alla famiglia e alle cure dei tre bambini.

Ieri sera scoppiò tra i coniugi una furiosa scena, sempre per lo stesso motivo. E anche questa volta Angela Prendin si protestò innocente. Ormai però l'uomo, in preda a mania di persecuzione, si era convinto che la donna lo tradiva.

Questa mattina, prima di uscire di casa, alle 6, si è messo in tasca un coltellaccio tolto da un cassetto della cucina, e quindi, come al solito, ha raggiunto la moglie in via Matteotti 11; l'ha sorpresa in uno sgabuzzino dove lei teneva gli arnesi per pulire le scale e, senza dire una parola, le si è avventato contro tempestandola bestialmente di coltellate al viso, al petto, alle braccia e alla schiena.

La sventurata ha cercato di difendersi, e infatti le dita appaiono tagliuzzate in più punti. Sulle pareti dello sgabuzzino sono rimaste chiazze di sangue che recano l'impronta del palmo delle mani aperte in atto di estrema difesa. Ma il pazzo ha continuato a infierire su di lei e alla fine le ha immerso la lama nella gola. Angela Prendin è stramazzata al suolo in una pozza di sangue. Il folle uxoricida ha quindi rivolto l'arma contro se stesso recidendosi con un taglio netto la carotide.

E' in corso un'inchiesta da parte dei carabinieri, i quali hanno già consegnato un primo sommario rapporto al Procuratore della Repubblica. Non v'è dubbio che il Barbisan ha agito in un accesso di follia sanguinaria, sconvolto dai fantasmi che ormai popolavano la sua mente sino a trascinarlo nella vertigine del delitto e quindi al suicidio.

Paolo Amerio

APPROVATI GLI AUMENTI degli onorari dei notai

Roma, 15

La Commissione Giustizia della Camera ha approvato oggi, a scrutinio segreto e in via definitiva, la legge che aumenta le tariffe degli onorari e dei diritti spettanti ai notai, ai consigli e agli archivi notarili. Secondo le norme contenute nella nuova legge, da ora in poi, per la copia di originali, estratti e certificati notarili dovranno essere corrisposte 100 lire per facciata. In caso di urgenza tale somma sarà aumentata del 50 per cento. Per gli atti di protesto, 30 lire a facciata.

MENTRE IMPERVERSAVA UN VIOLENTO TEMPORALE

In fuga cinque ragazze madri con i figli in braccio da un istituto

Tre sono state rintracciate dai carabinieri - Uno dei bambini è gravemente ammalato - Credevano di non far niente di male

Torino, 15

Cinque ragazze madri, minorenni, sono fuggite martedì pomeriggio mentre imperversava un violento temporale, dalla colonia estiva dell'istituto «Buon Pastore» a Coazze, una località climatica che dista da Torino una trentina di chilometri. Sono passate per un buco praticato precedentemente nella rete che circonda l'istituto Santa Maria degli Angeli. In braccio, cercando di ripararli almeno sommariamente dall'acqua scrosciante, stringevano i loro bimbi, tutti inferiori ai tre anni di età. L'allarme è stato dato mezz'ora dopo quando erano ormai lontane. Tre sono state ritrovate ieri pomeriggio, due sono ancora latitanti.

Protagoniste della penosa vicenda sono Antonietta Alviani, 20 anni, di Roma, e la figlia Daniela di due anni e mezzo; Violetta Alineri, 19 anni, abitante a Collegno, con la figlia Susy di un anno; Maria Rosa Scarambone, 17 anni, residente a Torino in C. Regina Margherita 163, col figlio Angelo di due anni e mezzo; Maria Iacono, 18 anni, di La Spezia, e il figlio Paolo di un anno, Rosalia Tuzzolino, di 16 anni abitante a Pinerolo, e il figlio Luigi di due anni e mezzo.

Le prime due non sono ancora state rintracciate: si pensa che siano in viaggio verso Ventimiglia dove possono contare sull'aiuto di un'amica dimessa dal «Buon Pastore» qualche mese fa. La Scarambone e la Iacono sono state trovate a Torino in casa della prima, la Tuzzolino è stata sorpresa nella propria abitazione dai carabinieri di Pinerolo.

Le ragazze rintracciate sono state riaccompagnate a Coazze e riconsegnate alle suore. «Non volevamo fare nulla di speciale — ha raccontato la Scarambone — avevamo nostalgia dei nostri parenti e quando Antonietta Alviani ci ha proposto la fuga abbiamo accettato». Marta Iacono martedì mattina ha praticato un'apertura nella rete che circonda l'Istituto, poi le ragazze hanno atteso il momento più propizio.

«Quando si è scatenato il temporale — dice la Iacono — abbiamo preso i bambini e siamo fuggite. Mancava soltanto la Tuzzolino che era rimasta a cercare il suo piccino».

«Ero al posteggio sulla piazza — racconta il tassista Portigliatti di Giaveno —, diluviava e il paese era come deserto. Ho sentito bussare ai vetri. Erano quattro ragazzine, ciascuna con un bimbo in braccio. Fradice dalla testa ai piedi. Quei piccoli mi hanno fatto proprio pena. Le ragazze hanno detto che volevano andare a Torino, ma non avevano i soldi e si sono fatte portare sino a Avigliana».

Rosalia Tuzzolini era rimasta indietro. «Quando sono riuscita a fuggire — racconta la giovane — le mie amiche non c'erano più. Mi sono stretta al petto Luigino, l'ho coperto con il mio golfino e mi sono incamminata verso Pinerolo. Dio come pioveva!».

Ha camminato da Coazze a Riva, una frazione di Pinerolo. E' partita alle 15 e ha trovato il primo passaggio alle 21.30 quando era in vista del paese. Ha fatto a piedi quasi 36 chilometri. Era stremata, sfigurata. Il bambino non si è ancora ripreso. Ha un principio di bronchite, stamattina aveva 39 gradi di febbre.

L'Alviani, l'Alineri, la Scarambone e la Iacono, ad Avigliana si sono separate. Le ultime due hanno raggiunto Torino con l'autostop. Quando sono arrivata a casa della Scarambone, la madre ha telefonato al collegio e già ieri pomeriggio le suore erano tornate a riprendersele. I loro bambini soffrono di semplici raffreddori; nulla di grave. Nell'istituto di Coazze, grazie alle cure delle suore in qualche giorno si rimetteranno.

Antonietta Alviani e Violetta Alineri, con i figli, stanno invece tentando di raggiungere Ventimiglia. Almeno queste erano le intenzioni manifestate alle due amiche al momento di separarsi. I carabinieri delle stazioni balneari sono stati avvertiti. Ora si spera che qualche automobilista che ha dato loro un passaggio dia le opportune segnalazioni.

«Non ci preoccupiamo tanto per loro — ha detto stamane una suora — quanto per quei due innocenti che si sono trascinati dietro e che hanno bisogno di cure, di una vita sana, di continua assistenza. Sono loro, i bimbi, le vittime di questa brutta storia».

La bandiera alla «De Cristofaro»

Napoli — Nel quadro delle celebrazioni della festa della Marina Militare, nei giorni scorsi è stata consegnata la Bandiera di combattimento alla corvetta «Pietro De Cristofaro». Nella foto, ecco la corvetta «Pietro De Cristofaro» in navigazione al largo dell'isola di Capri

L'ANNUNCIO DI UNA COMPAGNIA AEREA

Graziosa francese ai comandi di un Caravelle

E' la prima donna pilota di aviolinea del Mercato comune e ha solo 27 anni

Parigi, 15

Jacqueline Debut, una graziosa francese di 27 anni, sarà la prima donna pilota di linea del Mercato comune. La notizia è stata data dalla Compagnia «Air Inter» che cura i collegamenti aerei nell'interno della Francia.

Jacqueline, che ha già una lunga pratica del volo (a 17 anni era campionessa di volo a vela) ha fatto il suo ingresso nel mondo dei piloti con l'approvazione dell'opinione pubblica, specialmente femminile, ma con qualche riserva da parte dei piloti di sesso maschile, che si sono sentiti toccati nelle loro prerogative. E qualche cosa si è fatto per ostacolare le ambiziose mire della bionda Jacqueline (che porta lo stesso nome di una famosa aviatrice francese, Jacqueline Auriol); su proposta della commissione medica, le è stato proibito di pilotare aerei superiori a 27 tonnellate.

Ciò significa che in pratica la Debut potrà sedersi ai comandi di apparecchi non più «grandi» del Caravelle. Il che, comunque, non è poco. L'opposizione incontrata da Jacqueline è fondata più che altro su pregiudizi, che si collegano, forse, ai pregiudizi sulle donne automobiliste (donna al volante...).

In realtà, Jacqueline è arrivata al traguardo rispettando, nè più nè meno, la stessa trafila dei piloti «normali».

La compagnia che ha ingaggiato Jacqueline sembra decisa a vincere tutte le opposizioni. «L'abbiamo assunta perchè avevamo bisogno di un pilota» hanno detto i dirigenti della compagnia. Che poi questo pilota sia in realtà una pilota (o si deve dire pilotessa?) non ha importanza. Un problema si pone ora per Jacqueline: quale sarà la sua divisa di volo? Il regolamento prevede, infatti, senza fantasia, pantaloni, cravatta e giacca.

SABATO LE NOZZE di Germano e Agusta

Liegi, 15

Jose Germano e Giovanna Agusta si sposano sabato 17 giugno.

Le nozze tanto contrastate del calciatore brasiliano e della ereditiera italiana sono state annunciate dalle autorità municipali di Angleur, non lontano da Liegi.

Si conclude così dopo diversi mesi un romanzo d'amore fatto di lacrime, fughe, dispute e battaglie legali che ha avuto una svolta decisiva nei giorni scorsi con la rinuncia definitiva del padre conte Domenico Agusta, ad opporsi al matrimonio di Giovanna.

CRONACHE SPORTIVE

NON C'E' TREGUA DOPO IL GIRO PER GLI ASSI DEL PEDALE

Gimondi e Adorni a Castrocaro con gli specialisti del cronometro

Sarà in gara anche l'olandese Ritter vincitore a Verona
Il campione di Sedrina pensa seriamente al Tour de France

Castrocaro Terme, 15

Il ritorno del bel tempo ha notevolmente favorito la fase finale dell'organizzazione in vista del G.P. Castrocaro Terme a cronometro, in programma domenica prossima. Giungono frattanto notizie dalla maggior parte dei concorrenti sugli allenamenti che stanno svolgendo e soprattutto sulla preparazione che intendono ultimare sullo stesso circuito che misura chilometri 12,920 e dovrà essere ripetuto sei volte. Quella di domani si annuncia come una giornata particolarmente intensa: sono previsti difatti, interessanti collaudi per Gimondi, Adorni, Ritter, Ferretti, Neri, Albonetti.

Il primo a giungere in «zona operazioni» è stato Vittorio Adorni, che si è trasferito a Villanova di Forlì presso l'abitazione del suo amico e direttore sportivo Ercole Baldini per conoscere bene il percorso sul quale non ebbe fortuna nella edizione di due anni or sono. Era atteso a Imola anche il danese Ole Ritter, vincitore della cronotappa Mantova-Verona del Giro d'Italia; domattina sarà anch'egli sul luogo di gara.

L'allenamento di Gimondi, che si prepara seriamente per il Tour, è previsto, invece, per il pomeriggio di domani, poichè il vincitore del Giro ha preso parte questa sera ad una riunione tipo-pista a Cinisello Balsamo ed impiegherà la mattinata di domani per il trasferimento a Imola che sarà il suo quartiere d'allenamento. Lo accompagnerà il suo gregario di fiducia Ferretti, il quale aprirà domenica la serie delle partenze alle 15,20: lo seguiranno a distanza di un paio di minuti gli altri undici selezionati.

Gli stranieri arriveranno sabato mattina. Nel pomeriggio, alle 17, nel Padiglione delle feste delle Terme di Castrocaro, si svolgerà la presentazione dei concorrenti alle autorità locali ed alla stampa; successivamente in corteo — in bicicletta ed in auto — i corridori si trasferiranno a Forlì per compiere dalle 18 alle 19 le operazioni di punzonatura.

CICLISMO

I quadri ufficiali degli italiani al Tour

Milano, 15

L'UCIP ha reso noto la composizione ufficiale delle squadre italiane partecipanti al Tour de France:

Prima squadra: Gimondi, Chiappano, Colombo, Dalla Bona, Durante, Ferretti, Minieri, Mugnaini, Poggiali, Vicentini. Riserva: Favaro; direttore sportivo: Pezzi; direttore sportivo aggiunto: Bartolozzi. Personale: massaggiatori: Campagnoli, Maioli, Villa; meccanici: Grosso e Marnati; autista: Biacca.

Seconda squadra: Balmamion, Basso, De Rosso, Bodrero, Michelotto, Neri, Preziosi, Polidori, Scandelli, Stefanoni; riserva: Andreoli; direttore sportivo Nencini; direttore sportivo aggiunto: Fontana. Personale: massaggiatori: Craviotto, Ronchi, Steffano; meccanici: De Rosa e Milesi.

La partenza della comitiva per Angers avverrà in aereo martedì 27 giugno alle 7.55.

PER LA SERIE D

Ettore Trevisan «Seminatore d'oro»

Firenze, 15

A Manlio Scopigno, allenatore del Cagliari, è stato assegnato il «Seminatore d'oro» per la Serie A per il campionato 1966-1967. La decisione è stata presa stasera dalla commissione giudicatrice nominata dall'I.N.A., promotrice del premio annuale, al termine di una riunione tenutasi al centro tecnico di Coverciano.

Gli altri premi per il 1966-67 sono stati assegnati ai seguenti allenatori: Bruno Arcari (Varese) per la Serie B; Lauro Toneatto (Bari) per la Serie C; Ettore Trevisan (Pordenone) per la Serie D.

Per il settore dilettanti il premio è andato agli allenatori: Francesco Rosetta (Impruneta - Firenze), Luigi Nave (Virtus Bersone), Mario Mazzone (Virtus Pomezia), Ivo Pellegrino (Osimano).

Per il settore giovanile è stato premiato l'allenatore Alfredo Mazzoni (Modena).

Inoltre sono stati assegnati premi agli arbitri Pieroni (Roma) per la Serie A; Fioretti (Roma), Beretta (Milano) e Ramazzotti (Genova) per le altre serie.

Al giornalista Aldo Bardelli è stata assegnata la «Targa Boccali».

A. P. T. - BIGLIETTI

■ L'Accademia Pugilistica Triestina, che organizza la manifestazione del 20 corrente, comunica agli aventi diritto all'ingresso gratuito, che la Biglietteria Centrale di Galleria Protti accetterà le prenotazioni di biglietti omaggio presso i suoi sportelli fino a domani alle ore 12. Le signore, accompagnate da possessori di biglietti di ring avranno accesso gratuito alla manifestazione.

LUNEDI' A COVERCIANO

Convocati i ventidue per Romania - Italia

Roma, 15

Per la preparazione e la partecipazione alla partita Romania-Italia del 25 giugno a Bucarest valevole per il campionato europeo per Nazioni di calcio, sono stati convocati a disposizione del commissario tecnico Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori:

BOLOGNA: Giacomo Bulgarelli, Ezio Pascutti.

FIORENTINA: Enrico Albertosi, Mario Bertini, Giuseppe Brizi, Mario Brugnera, Giancarlo De Sisti.

INTER: Giacinto Facchetti, Aristide Guarneri, Spartaco Landini, Armando Picchi.

JUVENTUS: Roberto Anzolin, Giancarlo Bercellino, Ernesto Castano, Adolfo Gori, Giampaolo Menichelli, Gianfranco Zigoni.

MANTOVA: Dino Zoff.

MILAN: Giovanni Lodetti, Gianni Rivera, Roberto Rosato.

NAPOLI: Antonio Juliano.

MEDICO: dott. Italo Ferrando, massaggiatore: Giancarlo Della Casa (Inter).

I convocati dovranno trovarsi a Firenze al Centro tecnico federale di Coverciano entro le 15 di lunedì prossimo 19 giugno.

COPPA DELLE ALPI	
Monaco 1860 - Roma	4-3
COPPA DELLE FIERE	
Dinamo - Eintracht	4-0
CAMPIONATO USA	
Cagliari - Shamrock Rovers	5-0
QUALIF. TORNEO OLIMPICO	
Germania Orientale - Grecia	5-0
Finlandia - Olanda	1-0
AMICHEVOLE	
Napoli - Sport Boys	2-1

HOCKEY SERIE «A» - PIENA DI INCOGNITE LA TERZA GIORNATA

La visita della Triestina promette spettacolo a Monza

Sarà una prova del fuoco per i campioni d'Italia della Candy apparsi sinora poco convincenti - Arengo-Modena incontro bis

Domani, se la pioggia non ci si metterà di mezzo, con la terza giornata del girone di andata del Campionato italiano di rotelle Serie A ci sarà offerta forse la verità sulle condizioni fisiche e tecniche di diverse squadre. Se è pur vero che il fattore campo è determinante per questa disciplina sportiva, è anche astenuti tali devono accumulare sodato che i quintetti forti o ripunti anche in trasferta. In questa giornata gli occhi saranno puntati, particolarmente, su Monza dove ospite sarà la Triestina e su Breganze dove scenderà il Bassano.

Resta comunque assodato che lo scontro fra campioni e vice farà spettacolo a sè. La Triestina, che sembra sgombra di quelle preoccupazioni che la assillavano alla vigilia per la dichiarata impossibilità di schierare la coppia Perok-Pockaj, occupati professionalmente lontano dalla sede di allenamento, dovrà mettercela tutta se vuole recitare una parte primaria nel torneo. Il Candy da parte sua avrà modo di far conoscere apertamente lo stato in cui versa e se la crisi tecnica che lo ha colpito improvvisamente è stata passeggera oppure no. Sarà in ogni caso molto impegnativo il ruolo che andrà ad assolvere il direttore di gara designato dall'organo arbitrale.

A Breganze staremo a vedere se il preparatore Pontarello, che avrà finalmente disponibile Tonon, finora squalificato, renderà difficile la strada al «goleador» Battistella e al suo complesso. L'infernale pista coperta di Breganze, che rende opaca l'opera di grandi quintetti, rivelerà l'attuale forza dei bassanesi.

A Valdagno e a Follonica si trasferiranno Pirelli e Novara. Per il Marzotto non dovrebbero sussistere preoccupazioni per i due punti e altrettanto si dovrebbe poter dire per i novaresi sul campo di viale Sarca.

A coronamento della più interessante partita del turno, gli sportivi e tifosi della città brianzola oltre a Monza-Triestina vedranno sulla stessa pista l'Arengo cimentarsi con i canarini emiliani, gli stessi che sono stati inchiodati sabato scorso sullo 0-0 dai rossoalabardati. I più felici di tutti, oggi come oggi, sono senza dubbio i cassieri dei due sodalizi monzesi.

Nella serie B, mentre il Ferroviario osserverà il suo turno d'iriposo, gli hockeysti si trasferiranno a Trissino. Per i giovani triestini sarà una partita di tutto rispetto: scenderanno in pista con tutte le buone intenzioni di ben figurare.

Il girone regionale della sesie C avrà inizio con gli incontri Pordenone-Goriziana e Grado-Italcantieri Monfalcone.

E. M.

IL PROGAMMA

Breganze - Bassano, Monza - Triestina, Arengo - Modena, Pirelli - Marzotto, Follonica - Novara.

RECUPERO SERIE B

Ferroviario - H. Triestini 5-1

MARCATORI: p.t. 16'45 rig. Gon, 17'30 Gregori; s.t. 2'47 e 7'43 Gregori, 12'25 Scieghi, 23'49 Fonzari. FERROVIARIO: Mora (Brunner); Berè, Scieghi; Gregori, Bissoli; Fonzari, Martellani. HOCKEYSTI: Chiandussi (Snidersich)); Tramontin; Valencic; Rossi, Gon; Malalan, Mietto. ARBITRO: Minozzi, di Monfalcone.

La Triestina, fatti i suoi debiti calcoli, ha permesso sabato scorso il prestito agli Hockeysti Triestini del giovane Gon. Questa è stata una valida pedina per i biancoalabardati che hanno poggiato prevalentemente su di lui sia in fase difensiva che di attacco. Purtroppo però poco è valso nel complesso il suo apporto contro i cugini ferrovieri che al momento attuale non dovrebbero aver paura di mettere il naso da soli al comando della classifica. Sicignano sta impiegando i giovani, costretto forse dalle necessità, ma Fonzari e Martellani danno l'impressione di assorbire le astuzie dei più anziani e che serviranno più avanti nel campionato.

Il derby triestino della Serie B ha avuto per protagonista la squadra biancoceleste che lo ha vinto con quattro reti di scarto. Il punteggio parla chiaro a favore della formazione ospitante e gli sconfitti sono usciti a testa alta e con tutti gli onori.

La resistenza dei giovani alabardati ha avuto termine dopo 28' di gioco, dopodichè Gregori ha messo tutta la sua arte per rompere gli indugi. Dopo la doppietta, il gioco è ritornato equilibrato ma ancora Scieghi e Fonzari hanno avuto ragione di Chiandussi, rispettivamente al 37' e al 49'.

Rossi e compagni non hanno saputo sfruttare una buona occasione occorsa loro verso la fine del primo tempo, quando l'arbitro espelleva Bissoli per un grave fallo per cinque minuti. Nonostante che gli Hockeysti fossero in vantaggio di un uomo, non sono riusciti a trarre profitto di questa situazione. A 15' dall'inizio Chiandussi parava un rigore su tiro di Scieghi. Ottimo l'arbitraggio del monfalconese Minozzi

Domani derby in Piscina

(Foto de Rota)

La quarta rete degli alabardati nella partita con il Primorje

Entrambe reduci da due sconfitte — in trasferta la Triestina, in casa l'Edera — le due formazioni locali che militano con discreto successo nel campionato di pallanuoto di Serie B si affronteranno domani sera nella piscina «Bianchi».

Come si risolverà il primo «derby» di campionato, in programma nella penultima giornata, dopo che i due sette hanno avuto modo di effettuare un ottimo rodaggio nel corso degli incontri disputati sino a oggi?

L'Edera, con sette punti all'attivo, precede nella classifica la sua futura avversaria di una lunghezza; in fatto di reti messe a segno una certa supremazia è vantata invece dalla squadra alabardata (31 contro 23) e così pure è minore il numero di reti subite (35 contro 40). Ne deriva pertanto che la Triestina vanta un attacco maggiormente prolifico di quello avversario e una difesa più ermetica. Dati questi senz'altro validi, che però alla vigilia di un «derby» possono avere soltanto un valore statistico e nulla più.

Dello stesso avviso si sono dichiarati anche i due allenatori, Emberger e Slavich, consapevoli dell'incertezza e della difficoltà che presenterà il «derby». Emberger, in questa occasione avrà a disposizione tutti i migliori, più Pischiutta, mentre incerta appare la presenza di Iacono, colpito da tonsillite. Slavich spera di recuperare Ravasini, Viola e Stoini, mentre è sicuro di non poter disporre di Cescon, infortunato a una mano. Assenza questa senz'altro grave per l'Edera che si vedrà così privata di un elemento che in attacco sa farsi valere. Questa sarà la prima volta che Cescon diserta un «derby».

PATETICA CADUTA DEL CAMPIONE MONDIALE DEI PESI LEGGERI JUNIOR

DOPO SETTE ANNI DI IMPERIO ELORDE HA CEDUTO IL SUO SCETTRO

Il nuovo detentore è il ventiduenne giapponese Yoshiaki Numata che si è aggiudicato ai punti ma di misura l'importante verdetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 15

L'undicesimo combattimento in difesa del titolo è stato fatale a Flash Elorde, il filippino che da sette anni deteneva la corona dei leggeri junior e che ha dovuto cederla oggi al giapponese Yoshiaki Numata.

Era nell'aria la sconfitta del trentaduenne filippino dominatore incontrastato della categoria dal 1960. E il dramma dell'anziano campione che lentamente viene demolito dal più giovane avversario si è verificato puntualmente, come nelle previsioni della vigilia. Numata, con i suoi 22 anni, più giovane di ben dieci anni del campione, ha messo a frutto tutta l'integrità delle sue forze, piegando Elorde al termine di quindici vibranti riprese in cui non sono mancati gli episodi drammatici. Elorde non ha ceduto la corona con rassegnazione: lo dice il giudizio dei giudici e dell'arbitro, che non è stato unanime; lo dice la storia del combattimento che ha registrato un knock down dello sfidante alla terza ripresa.

Elorde, che sembrava a disagio fin dal primo round di fronte alla velocità e alla sfacciata disinvoltura del giapponese, ha punito la mancanza di modestia del giovane alla terza ripresa. E' stata una fase del combattimento alquanto incerta. Non si è visto bene come Elorde abbia colpito Numata. Alcuni parlano di una spinta, a noi è sembrato il sinistro alla mascella. Fatto sta che Numata è finito al tappeto, e conosciuta l'umiliazione del knock down ha dovuto anche subire il conto obbligatorio fino all'otto, nonostante dimostrasse chiaramente di essersi ripreso benissimo.

Da quel momento, era la terza ripresa, Elorde è stato continuamente in balia dell'avversario. Riprendendo gradualmente confidenza dopo lo spavento dell'atterramento, Numata ha preso a dominare il combattimento. A tratti, mandando in delirio il pubblico di casa accorso nello stadio del Sumo (tradizionale lotta giapponese) ha persino arrogantemente sfidato il campione combattendo con le mani alzate al di sopra del capo, invitandolo ad attaccare, facendo il «fanatico» alla Cassius Clay.

Elorde non riusciva a portarsi a distanza nè a trovare la misura perchè la velocità faceva di Numata un bersaglio irraggiungibile e i riflessi appannati del campione rendevano ancora più difficile l'impresa. Per undici riprese Elorde ha subito la leggera ma costante superiorità del giovane avversario dal quale era stato battuto già una volta in precedenza in un incontro per il titolo di campione orientale. Invano Elorde ha tentato di riprendere in mano il combattimento facendo appello alla sua stragrande esperienza. Egli stesso deve aver avvertito col passare delle riprese l'incubo del tramonto e il nodo che saliva in gola di fronte alla dura realtà del match lo hanno provato in diversi.

Soltanto all'ultima ripresa, facendo appello a tutto l'orgoglio che conserva in petto, Elorde ci ha dato dentro, combattendo alla disperata, mettendo in difficoltà l'avversario, facendo sua la ripresa e dimostrandosi talmente combattivo da far decidere persino per la parità l'arbitro Villacampa. Alla fine il trionfo per Numata nello stesso stadio che ha visto un altro pugile giapponese, Paul Fuji, conquistare poco tempo fa la corona di Sandro Lopopolo.

A. P.

MONDIALE PIUMA

Il messicano Saldivar conserva il titolo

Cardiff, 15

Il messicano Vicente Saldivar ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi piuma battendo ai punti in 15 riprese lo sfidante Howard Winstone.

I 30.000 sostenitori di Winstone che si assiepavano nello stadio Ninian Park all'aperto, sono rimasti quasi senza voce quando hanno assistito alla demolizione del loro beniamino sotto l'infuriare dei colpi a due mani del campione.

Winstone aveva accumulato qualche punto con un buon gioco di pugni nelle prime riprese, ma Saldivar è letteralmente esploso nel finale in una tempesta di colpi che ha sopraffatto lo sfidante, tanto da metterlo al tappeto nella quattordicesima ripresa per 8 secondi. Al peso il campione ha registrato 56,810 chilogrammi e lo sfidante 2 in meno.

KEITH SWAGERTY

La Candy ha ingaggiato un cestista americano

New York, 15

Uno dei migliori «pivot» della pallacanestro americana, Keith Swagerty, della Università del Pacifico di Stockton in California, è stato ingaggiato dalla Candy di Bologna al termine di trattative condotte dal rappresentante della società ing. Mario Monti.

Swagerty, che ha 21 anni, giungerà a Milano il 19 giugno e farà parte della Candy nel prossimo campionato. Il contratto è stato stipulato per un anno. Il giocatore, giudicato uno dei migliori del campionato americano di quest'anno, era stato selezionato dalle massime Leghe di pallacanestro degli Stati Uniti ed ha ricevuto inoltre numerose offerte che ha respinto per accettare quella della squadra italiana.

UNA CORSA ENTUSIASMANTE NEL PROGRAMMA NOTTURNO DI TROTTO

In un finale allo spasimo Maestrale brucia Tridramma

E' stato il fotofinish ad attribuire la vittoria dopo il serrato duello
Contorno in tono minore con doppiette di Mescalchin e Mazzuchini

Finale allo spasimo fra Tridramma Maestrale nel Premio dei Brigantini, la corsa di maggior dotazione del convegno di iersera. Pareva che la giumenta di Belladonna fosse riuscita a ribattere alle bordate del figlio di Anzola; invece questi, con una estrema volata, è riuscito a metter il suo muso davanti proprio sul filo del traguardo; un epilogo entusiasmante!

Corsa in fila indiana per un giro con Willer staffetta davanti a Indovino, che rimediato un errore al via soltanto per un soffio è riuscito ad anticipare Tridramma, più veloce di Maestrale e Norico. Uscendo dalla penultima curva Maestrale ha dato battaglia ma Tridramma lo ha anticipato invogliando Indovino a sortire su Willer. Piuttosto che affrontare la quarta ruota, Quadri preferiva desistere prima di entrare nella curva finale, dove erano in tre a lottare su una linea. Il primo a cedere era Willer, e subito dopo Tridramma prendeva il sopravvento su Indovino, ma veniva rapidamente assalita da Maestrale che ingaggiava con la femmina un duello al calor bianco. I due cavalli piombavano simultaneamente sul traguardo ma soltanto il responso del fotofinish era in grado di stabilire una minima preminenza da parte di Maestrale.

Contorno non proprio esaltante. Roana si è imposta in gentlemen, sostenuta con accortezza da Franco Zagaria mentre Gradese sbagliava tutto; poi Caprice approfittava del lancio rovinoso di Trebbiano per costringere alla resa il battistrada Bros e finire in bellezza davanti a Solindora, in un ragguaglio a dir poco modesto.

Amerigo Mazzuchini bissava prontamente con Epiro, svolazzante dominatore del Premio delle Piroghe, dove al secondo posto finiva Echeria per un'accoppiata favoritissima (16 per 10). Rutenio veniva a mancare nel finale del Premio dei Galeoni, dove alla distanza emergeva Rango, che vinceva comodamente davanti alla sorprendente Sferza. In continuo progresso, Forese si aggiudicava l'altra prova dei 3 anni con nitido slancio. Sfocata Rosetera, il posto d'onore era per Riolena, vincitrice allo spunto di Feletto. Checco Mescalchin replicava in chiusura con Badoera, che dopo aver pedinato Quartuzza se ne liberava all'epilogo per vincere con sicurezza sull'allieva di Zeugna, che precedeva a sua volta Robinson, abbastanza intralciato nella fase conclusiva.

M. G.

PREMIO DELLE CARAVELLE (L. 300.000, m. 2060): 1) Roana (F. Zagaria), 2) Picciotta. 4 part. Tempo al km. 1.26.1 Tot.: 25; 10, 10; (36). PREMIO DELLE CANOE (L. 367.500, m. 1680): 1) Caprice (A. Mazzuchini), 2) Solindora. 5 part. Tempo al km. 1.30.3 Tot.: 25; 16, 38; (370), 87. PREMIO DELLE PIROGHE (L. 300 mila, m. 1680): 1) Epiro (A. Mazzuchini), 2) Echeria. 6 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 10; 12, 16; (16), 44. PREMIO DEI GALEONI (L. 400.000, m. 2060): 1) Rango (U. Belladonna), 2) Sferza. 5 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 34; 14, 76; (86), 25. PREMIO DELLE GOLETTE (L. 367.500, m. 1675): 1) Forese (F. Mescalchin), 2) Riolena. 7 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 26; 21, 65; (96), 72. PREMIO DEI BRIGANTINI (L. 500.000, m. 1670): 1) Maestrale (A. Quadri), 2) Tridramma. 5 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 17; 20, 45; (41), 73. PREMIO DELLE NAVI (L. 350.000, m. 2080): 1) Badoera (F. Mescalchin), 2) Quartuzza, 3) Robinson. 9 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 17; 13, 19, 16; (79); 35. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.260 per 100 lire.

Corsa e marcia domenica a Fogliano

Monfalcone, 15

Domenica prossima 18 giugno, a cura dell'U. S. San Marco-ACLI di Fogliano Redipuglia, in questa località avranno luogo tre distinte gare per atleti regolarmente tesserati alla FIDAL per l'anno 1967.

Alle ore 16.15 verrà disputata una corsa su strada di km. 3, riservata alla categoria allievi. Verranno percorsi tre giri di un circuito su vie cittadine.

Alle ore 16.30 verrà disputato il Giro podistico di Fogliano, manifestazione giunta alla sua 21.a edizione; la gara, aperta ai seniores ed agli juniores, verrà disputata sulla distanza di km. 8; sarà valida per l'aggiudicazione della settima Coppa Nini Furlan e del sesto Trofeo San Marco. La corsa si effettuerà su due circuiti, il primo che sarà percorso due volte ed il secondo che verrà compiuto quattro volte.

Alle ore 17.15 avrà luogo la prima edizione della gara di marcia su strada denominata «Giro dei tre campanili» e sarà riservata alle categorie juniores e seniores. La distanza è di km. 10 e comprende la strada statale 305 e provinciale Fogliano-San Pier d'Isonzo: saranno toccate le località (campanili) di Fogliano, San Pier

M. C.

Calciatori «cittadini» in prova alla Triestina

La Triestina juniores ha proseguito ieri mattina la preparazione in vista della partecipazione al torneo internazionale «Riviera del Quarnero» che si svolgerà a Fiume nell'ultima settimana di giugno. Assieme agli alabardati si sono allenati alcuni giovani giocatori militanti nelle squadre minori triestine. Altri elementi promettenti verranno visionati nelle prossime settimane. Martedì prossimo sarà la volta di alcuni ragazzi del Ronchi ad effettuare un provino, e nei due giorni successivi, se l'iniziativa della Triestina avrà successo, si esibiranno sul palcoscenico del «Grezar» altre giovani promesse. La società alabardata ha inviato a tutte le società triestine una lettera con la quale invita le consorelle a consentire che gli elementi più idonei del loro vivaio si sottopongano a un esame allo stadio in vista di un possibile ingaggio.

La squadra juniores disputerà domani pomeriggio una partita amichevole in via Flavia, con inizio alle 15.15, contro il CRDA Trieste.

CANOTTAGGIO

Decise le formazioni per Duisburg e Bled

Fermo e Specia

La Federazione italiana canottaggio ha deciso la «spedizione in forze» alle regate internazionali del 25 giugno a Duisburg in Germania e a Bled in Jugoslavia.

Nel bacino renano gareggerà il «2 senza» formato dai campioni italiani Fermo e Specia, l'armo dei Vigili del Fuoco di Trieste che domenica scorsa si è imposto alle regate internazionali di Sabaudia.

A Bled, sul lago che vide l'anno scorso lo svolgimento dei campionati mondiali, l'Italia sarà rappresentata da soli equipaggi del gruppo dei Vigili. Saranno in gara l'«otto», il «4 senza» e il «4 con».

A Duisburg si avrà una novità: sarà in lizza l'«otto» dei Corazzieri di Roma, scaturito dalla fusione dei due «4 con» che a Sabaudia hanno vinto la gara a loro riservata. Per i Vigili triestini, i quali sia a Salò del Garda che a Sabaudia hanno battuto la barca lunga del Centro Remiero delle Forze Armate, si profila ora un nuovo duello con i Corazzieri.

Domenica mattina a Barcola avrà luogo la quarta regata di zona. In programma 14 corse con 38 equipaggi di nove società. I Vigili del Fuoco schiereranno due equipaggi juniores e sei seniores. La Saturnia uno della categoria ragazzi, tre juniores e due seniores. La Nettuno tre armi giovanili e due seniores. Inoltre sono iscritti equipaggi delle società Dopolavoro Ferroviario, Circolo Marina Mercantile, Adria, Trieste, Timavo di Monfalcone e Pietas Julia di Sistiana. Le gare avranno anche valore indicativo per le regate internazionali giovanili del 22 luglio a Bled, in cui si schiereranno le rappresentative della Slovenia e Croazia, della Carinzia e zona di Vienna e per l'Italia della Venezia Giulia e del Veneto.

V. M.

REGATA DI CROCIERA PER LE CLASSI RORC

A MEZZANOTTE LA PARTENZA PER LA TRIESTE-VENEZIA-TRIESTE

Dopo il breve rodaggio del maggio scorso sul percorso a triangolo tracciato nelle acque del nostro golfo, le maggiori imbarcazioni da regata si apprestano oggi a sostenere la prima impegnativa prova sulle 120 miglia del percorso Trieste-Venezia e ritorno. La regata è riservata alle sole Classi RORC e alla stessa sono iscritte tutte le migliori barche della zona. Saranno alla partenza con tutta probabilità i vincitori delle precedenti edizioni, con in testa il «Cigno Nero» per la I Classe, il «Martin Pescatore» per la II, «Ornella» e «Aglaja» per la III. A essi daranno battaglia tutti gli altri RORC locali, ai quali è possibile possano aggiungersi alcuni rappresentanti dei circoli velici di Venezia e della costa adriatica.

C'è molta attesa per vedere alla prova su di un percorso così lungo l'«Astarite» di Mandruzzato, la nuova imbarcazione costruita da Craglietto, che ha debuttato, lasciando una buona impressione, nella ricordata regata a triangolo dello scorso maggio.

Saranno alla partenza con tutta probabilità «Mila», «Raggio di Sole», «Mistral», «Mitzy» nella I e II classe; «Incoronata», «Maica» e «Rossana» nella III. Il via sarà dato alle ore 24 da una zona del porto che sarà indicata un'ora prima della partenza, con affissione all'albo dello Y.C. Adriaco, organizzatore della manifestazione. L'arrivo, subordinato alle condizioni del vento e del mare, dovrebbe avvenire domenica in giornata.

M. V.

Vincitori delle precedenti edizioni:

1963: «Cigno Nero» Y.C.A. (Drioli), I Classe; «Annamaria» Y.C.A. (Tripputi), II Classe; «Ornella», Y.C.A. (Rasini), III Classe.

1964: «Mila II» Y.C.A. (Rovina), I Classe; «Simona» Y.C.A. (Danelon), II e III Classe.

1965: «Cigno Nero» Y.C.A. (Drioli), I Classe; «Martin Pescatore» Y.C.A. (Brukner), II e III Classe.

1966: «Martin Pescatore» Y.C.A. (Brukner), I e II classe; «Aglaja» Y.C.A. (Fioretti), III Classe.

FRAZIER - CHUVALO

■ L'americano Joe Frazier e il canadese George Chuvalo si incontreranno il 19 luglio al Madison Square Garden di New York sulla distanza di dodici riprese. Il vincitore parteciperà al torneo eliminatorio che designerà il successore di Cassius Clay quale campione del mondo dei massimi.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS A PADOVA

■ Questa sera la scommessa Tris si svolge all'ippodromo patavino delle Padovanelle, con una prova ad invito sul doppio chilometro in programma in notturna e che verrà teletrasmessa in ripresa diretta dalle 22.40. Questo il campo dei partenti: Premio Hickory Fire (handicap a invito, L. 3.000.000): a metri 2020: 1) Equità (F. Barbieri), 2) Perela (G. Grandi), 3) Carantano (L. Bechicchi), 4) Lussy (R. Leoni), 5) Pies (L. Bottoni), 6) Gibeppe (A. Quadri), 7) Medardo (E. Monti), 8) Porter (G.C. Baldi), 9) Bacoli (L. Canzi); a metri 2040: 10) Navazzo (W. Casoli), 11) Honos (Ez. Bezzecchi), 12) Leonardo (R. D'Errico); a metri 2060: 13) Lucy's Victory (L. Bergami).

ALPE-ADRIA: SKERLI

■ Lo jugoslavo Franc Skerli ha vinto il giro ciclistico «Alpe-Adria», conclusosi con l'ottava tappa di 135 chilometri Plezzo-Lubiana. La tappa è stata vinta da un altro jugoslavo, Valencic. I primi tre posti in classifica generale sono andati agli jugoslavi. Emilio Santantonio si è piazzato quarto.

JUDO: OLIMPIC CLUB

■ Il dott. Sergio Scrobogna, a conclusione del corso di judo per ragazzi, quale presidente del Club Atletico Olimpic ha premiato i ragazzi partecipanti al corso e ha rivolto parole di elogio all'istruttorre Poceco. Si sono distinti gli allievi Baschiera, Bradaschia, Lazzari, Nacmias, Lichtenstein, Orazi, Kostoris, Siccardi, Urizzi, Fabris, Minatelli e Cornich. I corsi riprenderanno regolarmente al 15 settembre.

Esami di brevetto al Centro nuoto

La prossima settimana avranno luogo gli esami di brevetto del Centro addestramento nuoto del CONI con il seguente orario: lunedì 19, ore 15, V brevetto; martedì 20, ore 15, IV brevetto; mercoledì 21, ore 15, III brevetto; giovedì 22, ore 15, II brevetto; venerdì 23, ore 15, I brevetto.

Venerdì 30 giugno, sempre alle ore 15, avrà luogo una sessione straordinaria di esame per tutti i brevetti. Durante le giornate indicate le lezioni restano sospese.

AMARILDO K. O.

■ Amarildo si è infortunato cadendo per le scale di un albergo di Roma, dove si trovava con la squadra dopo la vittoria in Coppa Italia.

NOZZE DI SCALA

■ Mirto Scala, il generoso interno della Triestina, si è unito in matrimonio nella chiesa parrocchiale di Marano Lagunare con la gentile signorina Maria Cepile. Alla simpatica coppia i migliori auguri degli sportivi triestini.

JUDO: S. G. TRIESTINA

■ Dirigenti e atleti della sezione judo della Ginnastica Triestina, si sono riuniti per festeggiare i brillanti successi ottenuti dalla sezione. Il vicepresidente Moradei, dopo aver illustrato l'ascesa di questo sport (oltre 200 iscritti) e il traguardo conquistato con il primo posto ottenuto nel campionato regionale di Serie C, ha rivolto un vivo elogio ai dirigenti ed atleti. Sono state donate agli istruttori Palmiro Gaio e Carlo Mazza due artistiche medaglie ricordo da parte del CONI.

ARBITRO RADIO - STASERA ORE 21 SUL CAMPO DI SAN GIOVANNI

Benvenuti centravanti nella gara con i giornalisti

Nino Benvenuti si è preparato per la partita di stasera, in cui guiderà l'attacco dei pugili professionisti contro la squadra dei giornalisti, con la stessa serietà con cui aveva pensato a Griffith lo scorso aprile, nel ritiro del «Villaggio Italia». Stavolta non è in ballo il titolo mondiale dei medi, ma il suo prestigio di calciatore, cui Nino tiene parecchio. Nei giorni scorsi Benvenuti è stato allo stadio Grezar, poi ha voluto saggiare il fondo di San Giovanni, dove sarà disputato l'incontro. E proprio ieri mattina ha effettuato l'ultimo allenamento, osservato dall'organizzatore Bruno Vizzaccaro, anima e cuore di questo incontro promosso dall'Associazione Calcio Alabarda Darwil, con la collaborazione dei dirigenti Sivini, D'Attoma e Barbato. Tutto o.k. per Nino.

«Il sinistro è il mio forte — ha detto sorridendo —. Con Pravisani, Barbadoro e Vecchiato metteremo k.o. i nostri avversari. Nelle nostre file ci sono molti ragazzi che sanno veramente giocare e sono certo che non ci sarà da ridere, anzi. Spero solo di non essere maltrattato dallo "stopper" dei giornalisti, di cui conosco il rude temperamento, perchè... devo ancora concedere la rivincita a Griffith».

La formazione dei pugili è veramente di prima qualità, poichè annoverà oltre al campione del mondo gli ex campioni di Italia Carbi, Barbadoro e Pravisani, l'ex campione d'Europa Vecchiatto e gli altri atleti che si sono fatti apprezzare sul ring per il loro spiccato temperamento agonistico, compreso Dario Benvenuti.

La formazione dei giornalisti presenta quasi al completo gli elementi già collaudati nei tradizionali confronti con i medici di alcuni anni fa. Naturalmente il collaudo è piuttosto remoto, sicchè la garanzia non è proprio certa. Ancora una volta la incognita principale è costituita dal ruolo di portiere, dopo la forzata assenza di Soncini per impegni professionali. Quadranti si è offerto stoicamente di sostituirlo, confidando comunque nel tempestivo rientro dalla seduta parlamentare del collega on. Belci, che spera di rientrare da Roma prima della partita. E' un'altra nota di attesa che si aggiunge alle altre offerte da questo confronto. Non sarà in campo l'assessore comunale allo sport Ceschia, convocato a Roma per discutere problemi di impianti sportivi. Ad essere cattivi si potrebbe aggiungere che mai convocazione fu più opportuna...

Come è noto, a ciascun componente della squadra vincente il titolare della Darwil offrirà un orologio. Un premio partita allettante, che certo stimolerà i pugili professionisti non meno dei loro avversari. Il confronto ha scopi benefici, poichè il ricavato sarà devoluto all'Istituto dei ciechi Rittmeyer.

A dirigere la partita, che avrà inizio alle 21 sul campo di San Giovanni, è stato invitato un arbitro d'eccezione: Enrico Radio, allenatore della Triestina. Sarà il suo fischietto a comandare in campo, pronto a intervenire se da qualche parte giungesse un colpo basso. E guai per Radio se a fine gara i pugili dovessero essere scontenti del suo operato...

(Foto Omnia)

Lo stile di Benvenuti «calciatore» in un azzeccato colpo di testa

Pugili		Giornalisti
Carbi	1	Quadranti
Donaggio	2	Persoglia
D. Benvenuti	3	Botteri
Romano	4	di Ragogna
Semeraro	5	Firmiani
Sanna	6	Re David
Pravisani	7	Parmeggiani
Barbadoro	8	Tomizza
N. Benvenuti	9	Drocker
Vecchiato	10	Molinari
Del Degan	11	Vatta
Ris. Benvegnù, Colella, Burlovich		Ris. Nordio, Cesare, Soli

ARBITRO: Enrico RADIO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Amman — Centocinquantamila profughi hanno già attraversato il Giordano per sfuggire alla occupazione israeliana; nella foto, un'anziana donna guada il fiume sorretta da due giovani

VARATO DALLA COMMISSIONE SANITÀ DELLA CAMERA L'ATTESO PROVVEDIMENTO

Definitivo «sì» alla legge per il trapianto del rene

Esso sarà possibile tra gli stretti consanguinei: solo in via subordinata la donazione potrà avvenire da parte di altri parenti o di persone estranee

Roma, 15

Il trapianto del rene tra persone viventi sarà possibile: il provvedimento è stato approvato oggi dalla Commissione Igiene e sanità della Camera in sede legislativa, nel testo approvato dal Senato.

Il Ministro Mariotti, a conclusione dei lavori della Commissione, ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Con l'approvazione da parte della Commissione Igiene e sanità della Camera, la legge sul trapianto del rene diventa legge operante dello Stato. Questo strumento legislativo apre alla scienza medica le vie di un ulteriore progresso, pone in grado i medici di intervenire con la dovuta serietà in questa delicata operazione di trapianto, senza incorrere nei reati previsti dall'art. 5 del codice civile, apre la speranza di essere restituiti alla famiglia e alla società a tutti coloro che sono colpiti da uremia cronica, che determina sofferenze estremamente gravi, e infine circonda con le dovute garanzie giuridiche il donatore del rene, esaltandone implicitamente l'atto generoso come sublime espressione di fratellanza umana».

A sua volta il presidente della Commissione Sanità, on. De Maria, dopo aver espresso il proprio compiacimento per la approvazione del provvedimento (che entrerà in vigore alla sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale») ha dichiarato ai giornalisti: «Prendiamo atto della sensibilità dimostrata dal Parlamento nel venire incontro, anche con provvedimenti legislativi di avanguardia, ai nuovi orizzonti delle scienze medico-chirurgiche. Il trapianto del rene esige una collaborazione tra genetisti, biologi e clinici; che oggi viene postulata anche da un provvedimento che consacra una medicina d'équipe. Non si possono prevedere statisticamente i pazienti che beneficeranno del provvedimento, ma ci auguriamo che le possibilità offerte dalla legge siano il più largamente possibile utilizzate».

La Commissione Sanità ha ritenuto, infatti, di non ritardare l'approvazione del provvedimento, preoccupata soprattutto dei benefici che da esso potranno ricavare numerosi pazienti. Del resto, ciò è avvenuto d'accordo con il rappresentante della Commissione Giustizia, che, in seno alla Commissione Sanità, aveva illustrato il parere espresso dalla propria commissione. D'altra parte, va anche sottolineato che il Ministro Mariotti, a nome del Governo, si è impegnato a introdurre nel futuro regolamento di applicazione della nuova legge, alcune delle osservazioni fatte dalla Commissione Giustizia.

L'articolo 1 della nuova legge sul trapianto del rene fra persone viventi stabilisce che, «in deroga al divieto fissato dall'articolo 5 del Codice civile, è ammesso disporre a titolo gratuito del rene al fine del trapianto tra persone viventi. La deroga è consentita ai genitori, ai figli, ai fratelli germani o non germani del paziente che siano maggiorenni, purchè siano rispettate le modalità previste dalla presente legge. Solo nel caso che il paziente non abbia i consanguinei di cui al precedente comma, o nessuno di essi sia idoneo o disponibile, la deroga può essere consentita anche per altri parenti e per donatori estranei».

L'art. 2 stabilisce, poi, che l'atto di disposizione e destinazione del rene in favore di un determinato paziente è ricevuto dal Pretore del luogo in cui risiede il donatore o ha sede l'istituto autorizzato al trapianto. La donazione di un rene può essere autorizzata, a condizione che il donatore abbia raggiunto la maggiore età, sia in possesso della capacità di intendere e di volere, sia a conoscenza dei limiti della terapia del trapianto del rene tra viventi e sia consapevole delle conseguenze personali che il suo sacrificio comporta. L'atto di donazione, che è a titolo gratuito, è sempre revocabile sino al momento dell'intervento chirurgico e non fa sorgere diritti di sorta del donatore nei confronti del ricevente.

BLOCCATE NEL CANALE navi inglesi e americane

Londra, 15

Il Sottosegretario al Foreign Office, Rodgers, in una dichiarazione fatta oggi alla Camera dei Comuni sulla situazione nel canale di Suez, ha detto che «quattro navi inglesi sono trattenute, assieme a navi di altre nazionalità nei Laghi Amari». Rodgers ha reso noto che il rappresentante degli interessi della RAU a Londra è stato convocato al Foreign Office, e informato che «è intollerabile che navi britanniche vengano trattenute in questo modo».

A bordo vi sono in tutto 261 tra passeggeri e marinai, di cui 202 di nazionalità britannica. La Ambasciata canadese al Cairo, che cura gli interessi britannici, ha informato il Governo di Londra che i passeggeri e i marittimi stanno bene e gli armatori hanno informato il Governo che le navi sono state rifornite di viveri.

A una domanda di Sir Alec Douglas Home, Rodgers ha risposto che la questione dell'apertura del Canale di Suez è diversa da quella dell'evacuazione dei marittimi e dei passeggeri. Al laburista T. Paget che chiedeva se, in vista della «sfida» di Nasser alla legge internazionale, non sarebbe il caso di «chiedere agli amici israeliani di occupare anche l'altra riva del Canale», il Sottosegretario non ha risposto.

Dal canto suo il Dipartimento di Stato americano ha pure annunciato che due navi mercantili battenti bandiera americana sono immobilizzate da parecchi giorni nel Canale di Suez, la cui chiusura non è stata ancora oggetto di una comunicazione ufficiale da Washington da parte del Governo della RAU.

PROPOSTA MAROCCHINA ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE AL KUWAIT

FORSE SI TRASFERIRÀ ALL'ONU IL «SUMMIT» DEI PAESI ARABI

Visita inattesa del siriano Atassi all'algerino Boumedienne reduce da Mosca
Le due nazioni si vanno erigendo a campioni della coalizione contro Israele

Algeri, 15

Alla vigilia della riunione dei Ministri degli Esteri dei Paesi arabi, che si apre domani sera nel Kuwait, il Presidente siriano, Noureddine El Atassi, è giunto improvvisamente ad Algeri questa mattina, a bordo di un aereo speciale, accompagnato da una delegazione di cui fa parte il vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Ibrahim Makhos. Egli è stato accolto dal Presidente Boumedienne, dal Ministro degli Esteri algerino Bouteflika, e dal capo di S. M. dell'esercito algerino, Zbiri.

Il massimo segreto circonda questa visita a sorpresa, che ha anche preso alla sprovvista gli ambienti diplomatici. Questi ultimi notano che essa sopravviene appena 24 ore dopo il ritorno da Mosca del Presidente Boumedienne, il quale ha avuto otto ore di colloqui sulla questione medio-orientale con i dirigenti sovietici. Il Presidente algerino potrà in tal modo informare personalmente il suo collega siriano sui risultati della sua visita in URSS.

Algeria e Siria sono considerate come politicamente molto vicine l'una all'altra, e sempre più si vanno erigendo a campioni della resistenza nel confronto contro Israele; l'Algeria ha perfino annunciato che per essa la lotta armata continua contro Israele e i suoi alleati, vale a dire la Granbretagna e gli Stati Uniti.

Frattanto, Re Hassan II del Marocco ha invitato i capi di Stato di tutti i Paesi arabi a trasferire la conferenza dei Ministri degli Esteri dal Kuwait alla sede delle Nazioni Unite, a New York. Il Sovrano ha fatto rilevare che la proposta riunione dell'Assemblea generale dell'ONU e la conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi arabi avverrebbero pressochè nella stessa data e per esaminare gli stessi argomenti, per cui tanto vale trasferire il convegno del Kuwait al Palazzo di vetro. La proposta è sembrata realizzabile agli osservatori.

Intensi e approfonditi contatti avvengono, nel frattempo, fra diverse capitali arabe in relazione soprattutto ai colloqui avuti da Boumedienne a Mosca. Secondo il giornale ufficioso egiziano «Al Ahram», il Ministero degli Esteri della RAU ha fatto numerosi sondaggi presso Stati membri dell'OUA (Organizzazione dell'unità africana) per conoscere il loro atteggiamento. Nonostante le pressioni americane esercitate sui Governi africani — prosegue «Al Ahram» — affinchè appoggino Israele alla prevista Assemblea straordinaria dell'ONU, alcuni Stati hanno comunicato al Cairo di essere contrari all'«aggressione israeliana».

Altri aspetti politici della situazione araba sono rappresentati dall'apparente riavvicinamento tra Siria e Giordania, fino all'altro giorno nemici giurati. Il Governo di Damasco si è offerto di fornire alla Giordania il «surplus» di cereali per venire incontro alle difficoltà alimentari della popolazione giordana. A sua volta il Governo giordano ha autorizzato lo Ambasciatore siriano ad Amman a tornare in Giordania. Egli era stato espulso dopo che, il 21 maggio scorso, un attentato terroristico, presunta opera di elementi siriani, aveva causato la morte di 14 persone vicino al confine tra i due Paesi.

ISRAELE SENZA GARANZIE non si ritirerà dal Sinai

Gerusalemme, 15

Il Primo Ministro israeliano Levi Eshkol ha dichiarato che l'esercito vittorioso di Israele rimarrà nella penisola del Sinai fino a quando in tutto il Medio Oriente non sarà stata ripristinata una pace effettivamente garantita. Eshkol ha fatto questa dichiarazione durante un'ispezione a una brigata israeliana dislocata nel Sinai.

Il Primo Ministro ha aggiunto che Israele è entrato in guerra senza alcuna intenzione di guadagni territoriali: però, ha rilevato, esso continuerà a occupare il Sinai fino a quando non sarà stato raggiunto un accordo permanente per la libertà di transito attraverso gli stretti di Tiran e fino a quando il Consiglio di sicurezza dell'ONU non avrà dato a Israele garanzie che la sua sicurezza non sarà più minacciata in futuro.

Eshkol ha quindi definito il Sinai «una trappola mortale» per le truppe egiziane. Il Primo Ministro israeliano ha infine dichiarato che le tre settimane intercorse tra l'inizio del rafforzamento delle truppe egiziane nel Sinai e lo scoppio delle ostilità, hanno dato a Nasser la possibilità di concentrare nel Sinai la maggior parte delle sue forze, al confine meridionale di Israele.

VOLO REGOLARE del «Mariner V»

Pasadena, 15

Un portavoce del «Laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena ha dichiarato che il volo della sonda venusiana «Mariner V» procede regolarmente, e che le batterie solari funzionano bene e garantiscono l'esatto orientamento della sonda. Il «Laboratorio di propulsione a getto» ha l'incarico di mantenere la sonda venusiana su una traiettoria tale che, il 19 ottobre prossimo, essa passi a 3500 chilometri da Venere.

La traiettoria seguita attualmente dal «Mariner V» non è definitiva, e sarà modificata fra qualche giorno, allo scopo di correggere le inevitabili, piccole deviazioni che avvengono al momento del lancio. Se seguisse la traiettoria attuale, il «Mariner V» passerebbe a più di 680 mila chilometri da Venere.

Si apprende, d'altro canto, che il «Mariner V», il quale deve mantenere l'orientamento automaticamente, prendendo come punto di riferimento il Sole e la stella Canopo, si è «ingannato», e ha confuso il Sole con la parte illuminata della Terra quando è entrato in funzione il congegno per l'orientamento automatico.

IL DRAMMA DEI CIVILI NEL M.O.

Un ansioso appello del Papa per i profughi

E' imminente la partenza di un aereo con aiuti del Vaticano alla Giordania

Città del Vaticano, 15

La situazione dei profughi civili e dei militari dispersi nella zona del Sinai diventa sempre più drammatica, secondo notizie pervenute alla Santa Sede. La stessa Croce Rossa internazionale avrebbe trovato ostacoli insormontabili nella sua opera di soccorso e di protezione delle vittime della guerra. Un intervento sul piano umanitario è stato chiesto al Pontefice, il quale ha immediatamente rivolto un ansioso appello ai Governi interessati. Il Governo egiziano avrebbe assicurato di mettere a disposizione automezzi, elicotteri e navi muniti dei segni della Croce Rossa e delle altre istituzioni internazionali o della Santa Sede.

In Vaticano si è appreso che è imminente la partenza per la Giordania di un aereo speciale con soccorsi di medicinali e di viveri che la Santa Sede invia ai profughi, i quali, in numero crescente, vanno affluendo nella capitale giordana. In una nota, riguardante le «dolorose notizie che si hanno dal Sinai e dalla Giordania, l'«Osservatore Romano» scrive: «Tutto ciò non può non costituire un appello alla coscienza umana e cristiana del mondo, al di sopra di ogni distinzione politica, etnica, religiosa. E' necessario uno sforzo per sovvenire a queste esigenze così imperiose, che crescono di giorno in giorno.

«La Santa Sede — sottolinea l'organo vaticano — fa tutto quello che può: il primo aereo per la Giordania, annunciato già da qualche giorno, attende che sia possibile atterrare nel campo di Amman; altri voli speciali seguiranno, grazie anche alle offerte che giungono al Santo Padre. Ma, evidentemente, questi soccorsi non possono essere commisurati ai bisogni. Si spera perciò che Stati, enti privati e pubblici, diano un valido contributo ad alleviare una sorte tanto dura, che coinvolge migliaia di innocenti e di inermi, i quali debbono essere salvati per dovere umano e cristiano e, se si vuole, anche per l'onore del mondo civile».

Secondo i primi accertamenti dell'ONU, quasi duecentomila persone si sono aggiunte all'ingente massa dei profughi del Medio Oriente, in seguito alla guerra; 40 mila siriani hanno abbandonato le case di fronte all'avanzata israeliana. Altri 150 arabi hanno abbandonato ogni avere nella Giordania occidentale. I siriani fuggiti dalla zona di confine fra Siria, Libano ed Israele sono ospiti dei villaggi del Libano meridionale non toccati dalla guerra.

Secondo notizie non confermate, le autorità militari siriane hanno inviato distaccamenti alla frontiera, per impedire che altri profughi entrino in territorio libanese.

QUINDICI LE VITTIME tra le forze dell'ONU

New York, 15

E' stato annunciato ufficialmente che le forze dell'ONU a Gaza hanno avuto, durante i combattimenti della scorsa settimana, quindici morti e sedici feriti, tutti indiani con l'eccezione di due brasiliani, un morto e un ferito.

RIAPERTA IN PIENO - COME OGNI ESTATE - LA PIAGA RAZZIALE NEGLI STATI UNITI

CINCINNATI CENTRO NEVRALGICO DELL'ONDATA DI TERRORISMO NEGRO

Non si contano gli incendi e i saccheggi provocati dalle bande scatenate - La Guardia nazionale ha l'ordine di rispondere al fuoco - In gravi condizioni un ragazzo bianco preso a fucilate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cincinnati, 15

Cincinnati, Dayton, Tampa continuano ad essere i punti nevralgici della nuova recrudescenza di violenze razziali negli Stati Uniti, un bubbone che puntualmente ormai, ogni estate, ritorna drammaticamente alla ribalta della cronaca americana non soltanto per occasionali contingenze, ma per un male profondo e radicato che — ammoniscono gli esperti — va estirpato alle origini se si vuole porre termine, una volta per tutte, a questo tragico fenomeno delle estati americane.

Un altro ragazzo, questa volta bianco, di appena 15 anni, è stato ricoverato in ospedale e versa fra la vita e la morte: è successo a Cincinnati dove, per la terza sera consecutiva, bande di rivoltosi negri hanno percorso in lungo e in largo la città aggredendo i cittadini bianchi, saccheggiando, appiccando incendi. James Kirk si trovava su di un'automobile della polizia, in circostanze che non sono state ancora chiarite. Un gruppo di giovinastri negri hanno attaccato l'auto, sparando alcuni colpi d'arma da fuoco: il ragazzo è stato colpito al petto ed ora è all'ospedale, in condizioni critiche.

Ieri sera, come il giorno innanzi, come tre giorni fa, a Cincinnati la scena è stata sempre la stessa; nonostante il massiccio schieramento di tutte le forze di polizia disponibili e dei militi della Guardia nazionale, gruppi di negri hanno lanciato «bottiglie Molotov» in varie parti della città, hanno assaltato negozi, sono stati dispersi dalla polizia, ma si sono ricostituiti poco dopo, riprendendo il carosello degli attacchi, del lancio di bombe incendiarie, di saccheggi alle vetrine dei negozi, mandate in frantumi col lancio di sassi o con sbarre di ferro.

Anche ieri sera gli incendi dolosi sono stati all'ordine del giorno: ne ha fatto le spese principalmente il grande magazzino della «Kroger Company» nella suburbana Woodlawn, il cui incendio ha impegnato per diverse ore i vigili del fuoco nell'opera di spegnimento. Gli ordini alla Guardia nazionale sono stati resi più severi; tutti i militari devono ora «rispondere al fuoco per legittima difesa» in ogni caso di emergenza. Il bilancio degli incidenti è finora di 270 arresti e di varie decine di feriti e contusi; i danni per saccheggi o incendi ammontano a oltre un milione di dollari.

Anche a Dayton, sempre nell'Ohio, bande di negri hanno lanciato bottiglie incendiarie e fatto a pezzi vetrine nel West Side della città, che era stato teatro di violenti disordini la scorsa estate. La maggior parte delle forze di polizia di Dayton sono state mobilitate. I poliziotti hanno isolato la zona con un «cordone sanitario». Tre bianchi sono stati trascinati fuori dalle loro auto e picchiati: un'auto che si era azzardata a penetrare nella zona è stata data alle flamme.

A Tampa, in Florida, c'è stato invece un fatto nuovo, ieri notte. Oltre 120 giovani negri, muniti di elmetti bianchi dati loro dalla polizia, hanno iniziato un servizio di pattugliamento e di controllo, per indurre i rivoltosi a cessare le loro azioni vandalistiche; sugli elmetti bianchi campeggia la scritta «CYP» («City Youth Patrol»). Questa milizia civile di nuovo genere si è portata nei luoghi dove più facilmente potevano scoppiare disordini, davanti ai bar, alle sale da gioco e agli angoli delle strade, invitando i giovani negri a cessare il loro inconsulto comportamento. «Ne abbiamo abbastanza di guai. Tornatevene a casa. Adesso basta», hanno detto gli «elmetti bianchi» agli altri negri. Questa milizia civile negra è stata reclutata fra gli studenti e fra gli operai, ma vi sono anche molti disoccupati, e tutti sono volontari.

Ciò non toglie che nuovi, sporadici incidenti siano avvenuti nella città: dimostranti negri, ad esempio, hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro una auto che transitava sulla strada statale. Due giovani bianchi che si trovavano all'interno sono rimasti ustionati; uno, Bobby Wilson, di 17 anni, versa in gravi condizioni.

A. P.

DIPLOMATICI ARABI arrestati a Gerusalemme

Bruxelles, 15

Il Ministero degli Esteri belga ha confermato stamani che cinque diplomatici arabi, due egiziani, un siriano, uno giordano e u ndelegato della Lega araba sono stati arrestati dalle autorità israeliane nel Consolato del Belgio a Gerusalemme. Il Ministero ha immediatamente chiesto la liberazione dei cinque diplomatici arabi ma, sino a questo momento, non ha ottenuto alcuna risposta.

PROCESSO NEGLI S. U. AI «TORTURATORI SU ORDINAZIONE»

LA FRUSTA STAVA PER SIBILARE QUANDO IRRUPPERO I POLIZIOTTI

Un agente, presentatosi come cliente in cerca di sensazioni «forti» smascherò l'attività dell'«istituto» destinato a turpi «aficionados»

New York, 15

Giornata campale al processo contro la ex modella Monique Von Cleef e il suo amico James Albert Beard, accusati di avere istituito un istituto per pervertiti sessuali, dove i clienti potevano trovare uno sfogo ai propri sadici istinti, facendosi torturare nei modi più impensati. Giornata campale, perchè ha deposto un testimone d'eccezione, l'agente Arthur Magnusson, l'uomo cioè che ha consentito alla polizia di sorprendere Monique in flagrante, mentre la perversa — bellezza» come lei stessa si definiva — con addosso una tuta di pelle nera aderentissima, si accingeva a colpirlo con un gatto a nove code.

Magnusson ha raccontato che la donna, alla quale si era presentato come cliente desideroso di sensazioni «forti», dopo averlo interrogato con circospezione (evidentemente per essere sicura che si trattava proprio di un cliente), divenne affabilissima e cominciò a parlare con lui di diverse cose: tra l'altro, gli confidò che l'istituto aveva una clientela di persone ragguardevoli sparse in tutto il Paese.

Dopo avere dato questa preziosa informazione, la donna disse a Magnusson di spogliarsi, ciò che l'agente fece piuttosto a malincuore, dato che non provava alcun entusiasmo alla idea di farsi frustare dalla bella «Valchiria»: ma era assolutamente necessario, perchè così avrebbe consentito ai suoi colleghi di sorprendere la donna.

La polizia aveva avuto sentore che qualcosa di anormale succedeva fra le mura dell'edificio dove l'istituto aveva la sua sede, e aveva organizzato un servizio di appostamenti; ma, per avere la prova di questa sua convinzione e poter spedire Monique e il suo amico in tribunale, fu deciso di servirsi dell'agente Magnusson.

Quando la donna entrò nella stanza per flagellarlo, Magnusson ,prima di sottomettersi alla tortura, parlò ancora con Monique di questo suo «sistema», e lei gli disse che era molto comune in Europa, ma che anche in America cominciava a trovare degli «aficionados». Infine, la donna chiese a Magnusson di stendersi sul letto per sottoporsi alla tortura; ma fu a questo punto che i poliziotti fecero irruzione nella stanza.

L'agente ha riferito che, mentre si rivestiva, la donna con le lacrime agli occhi gli si avvicinò, e gli chiese di dire ai poliziotti che «non facevano niente di male». Quando però capì che anche il suo cliente era della Polizia, gli gridò: «Bella roba fare cose del genere, e proprio prima di Natale».

TRAGICO ERRORE PRESSO NAPOLI DI DUE GUARDIE NOTTURNE

Per fermare un ladro ammazzano il collega

Lo hanno colpito sparando contro una macchina sfuggita al controllo Poi hanno tentato invano di incolpare dell'omicidio l'automobilista

Napoli, 15

Un vigile notturno, Francesco Imparato, di 40 anni, è stato ucciso, per errore, dai suoi colleghi, che avevano sparato a scopo intimidatorio, per fermare una vettura fuggita a tutta velocità mentre si accingevano a controllare i documenti degli occupanti.

Il tragico episodio è avvenuto questa notte, in una strada alla periferia di Gragnano, un paese a 45 chilometri da Napoli. L'Imparato, assieme ai due vigili, Salvatore Somma e Vincenzo Cuomo, aveva fermato un'auto, le cui manovre avevano destato sospetti. Mentre si accingeva a controllare i documenti del conducente, la vettura, una «600» è partita con uno scatto improvviso. Il Somma e il Cuomo, allora, hanno estratto le pistole sparando diversi colpi contro l'auto, ma uno dei proiettili ha casualmente raggiunto l'Imparato alla schiena, uccidendolo.

L'auto del fuggitivo è stata ritrovata poco più avanti con numerosi fori di proiettili, uno dei quali aveva raggiunto un pneumatico. I due vigili hanno tentato di addossare in un primo momento le responsabilità all'automobilista, asserendo che quest'ultimo, sceso dalla vettura si era avvicinato all'Imparato e, estratta una pistola dalla tasca, gli aveva sparato alle spalle. Subito dopo, risalito sulla «600», dove c'erano altre due persone, si era allontanato.

Ma, dopo un lungo interrogatorio da parte dei carabinieri, i due vigili, sono caduti in contraddizione e hanno ammesso infine di aver ucciso, per errore, il loro collega. Entrambi sono stati fermati. I militi poi hanno compiuto una battuta, anche con cani-poliziotto, rintracciando, nelle prime ore di stamane l'autista della vettura, che è risultata rubata, il quale è riuscito però, ancora una volta, a fuggire.

A tarda ora si è appreso che il Cuomo ha confessato di avere ucciso involontariamente lo Imparato: egli, pertanto, è stato arrestato e denunciato per omicidio colposo. L'altro vigile, Salvatore Somma, fermato stamane, è stato rilasciato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Addì 13 giugno ha raggiunto in Cielo la sua cara ROSA

Gualtiero Godina
costruttore navale

A tumulazione avvenuta dà il triste annuncio il fratello OTTONE unitamente ai parenti e alle famiglie GODINA, COCIANCICH, MORGERA, SALIMBENI e NOULIAN.

† Il 14 giugno ha cessato di vivere

Ubaldo Sideri
dir. macch. a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ALCEA, la figlia UCCIA, il fratello EDOARDO, il cognato MARIO FONDA, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Munita dei conforti religiosi si è spenta stamane la Signorina

Stefania Mellinz
Maestra Comunale - di anni 82

La desolata sorella OLGA lo partecipa a tutti i conoscenti.
I funerali si svolgeranno oggi 16 giugno alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Addolorati per la perdita della loro indimenticabile MAESTRA prendono viva parte al lutto le famiglie ACCETTULLI.

† **Teresa Slatich**

si è spenta il 15 giugno lasciando nel dolore il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 16 giugno alle ore 14.15 dall'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Si è spento il nostro caro

Giuseppe Vianello

Ne danno il triste annuncio la sua LIDIA e le famiglie CATTARUZZA e VIANELLO.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano profondamente le Autorità della Provincia, il Provveditore e il personale del Provv. agli Studi, la D.C., la scuola «Codermatz», gli alunni, la scuola elem. «Grego», il Corpo Insegnanti, i colleghi, l'Ordine degli Ingegneri, la rappr. degli Alpini, i condomini, la Soc. Imm. «Italia», i Sacerdoti, i parenti, gli amici e tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Livio

Fam. SAULI

Nel IV anniversario della dolorosa scomparsa del caro

Giordano Alberti

la moglie, la mamma e i parenti tutti Lo ricordano con tanto affetto.

Il caro zio

Giordano Alberti

è ricordato affettuosamente dal nipote GIANFRANCO CIOCCARELLI e famiglia.

16.6.1963 - 16.6.1967

Nel secondo anniversario della morte di

Aristide Bernardis

la moglie, con immutato affetto e infinito rimpianto, Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Oreste Montagnari
perito industriale edile
Volontario Guerra 1915 - 1918

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia LICIA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 16 giugno alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI di Trieste partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

CAV. UFF. P. I.

Oreste Montagnari

già suo benemerito Presidente.

Si associano al dolore della famiglia:
— MARMIFERA «GORLATO» S.p.A.
— GIUSEPPE FURRER S.p.A. - Viareggio
— CARSO MARMI PIETRE di Federico Zaccaria

† Stroncato da un male inesorabile è mancato

Eugenio Bernardon

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, il figlio GIORGIO, le sorelle SANDRA e SILVIA, il cognato GIORDANO con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie particolare al Primario prof. G. Macchioro, ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Divisione Medica per l'amorevole assistenza prestata.
I funerali seguiranno oggi 16 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al lutto ARMANDA e GUIDO PESARO.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Daveggia

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ERMINIA nata DORIGO, i figli SERGIO e ANITA, il fratello GIOVANNI con la moglie MARIA, la nuora MARIA e il genero ELVINO, i nipoti ARIELLA e GIANFRANCO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15.30 dalla Chiesa del Sacro Cuore.
La salma è esposta nella Camera mortuaria del Cimitero di Gorizia.

Gorizia, 16 giugno 1967

† Il 14 giugno si è spento

Rodolfo Triglau

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLGA, i figli MARIO, LUCIANO e ANNA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 16 giugno alle ore 16.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il nostro caro

Romano Lenaz

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 16 giugno alle ore 15.15 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† **Anna Sillich v. Rubino**

si è spenta addì 14 giugno lasciando nel dolore la figlia, il figlio, la nuora, il genero, i nipotini e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 16 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Zorzet

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Con l'affetto e l'amore di allora, la moglie NADIA, la suocera, le zie, gli zii e la cugina SUSI, nel primo triste anniversario della scomparsa del caro

Armando Galantin

Lo ricordano con immenso dolore.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi, alle ore 7, nella Chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 16 giugno 1967

I genitori, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti ricordano, nel primo anniversario della scomparsa, il caro

Armando Galantin

Una S. Messa sarà celebrata nella Basilica di Sant'Ambrogio il giorno 18 giugno, alle ore 11.30.

Monfalcone, 16 giugno 1967

Nel primo anniversario della morte di

Silvana Semeraro

il marito e i figli ne rievocano la memoria.

Trieste, 15 giugno 1967

Nel VI anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Lucia ved. Boccalic

le sorelle La ricordano con affetto.

Famiglia BOCCHI

Trieste, 16 giugno 1967

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna stabile casa signorile ottimo trattamento giovani sposi. Presentarsi al Bottegone via Timeus 4. 49951 B

CERCASI prestaservizi per tre mattine settimanali paraggi S. Giacomo. Tel. 38162 dalle 14-16. 49979 B

C Richieste d'impiego L. 30

PRIMO e II maître d'hôtel offresi; conoscenza tedesco, francese e inglese. Tel. 733062. 49989 C

25ENNE onestissimo, ottime referenze, III media, patente, offresi lavori ufficio, anche esterni. Telef. 94381. 50011 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. AVVOLGIBILI rolè; artigiano specializzato vernicia, ripara, cambia cinghie. Telef. 812072. 28501 CC

A PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49915 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telefonare 225297. 28471 CC

PER lavoro ricalco domicilio abbisognanci personale ambosessi. Scrivere Idam - Guanella 11 4, Milano. 5701 CC

PIASTRELLISTA posatura pavimenti e rivestimenti e lucidatura e opere murarie. Telefonare 50274. 47864 CC

PITTORE muratore, capace offresi subito. Ambrosi; Madonnina 28, tel. 732359. 49999 CC

PITTURAZIONE appartamenti lavabili e levigatura lucidatura pavimenti. Preventivi gratuiti. Tel. 65287, Catalano. 47940 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili, trasporti mobilio, effettuansi. Telef. 37646 ore 13-15. 28495 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa, onesta cercasi. Negozio vendita caffè, tutte le feste libere. Telefonare 44948. 50039 D

APPRENDISTA 15 anni, cerca Bar Portorico, Barriera 10, telefono 93036. 30063 D

APPRENDISTI tappezzieri massimo 18 anni cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 49967 D

ASSISTENTE commessa referenziata cercasi tabaccheria, telefonare 730150. 8642 D

BARBIERE abile cercasi per salone Grignano, ottima retribuzione. Rivolgersi salone Carmen via S. Nicolò 22. 50029 D

CALLISTA pedicure veramente capace ottime condizioni cercasi. Prego dettagliare: cassetta 49977 D, SPI.

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D

CERCASI aiuto cuoco II. Pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 28491 D

CERCASI impiegata stenodattilografa, conoscenza lingua tedesca. Cassetta 50045 D, SPI.

CERCASI aiuto commessa; panificio Busico via Oriani 9, telefono 90096. 49913 D

CERCASI pasticciere finito. Telefonare 23150. 49965 D

CERCASI cuoca pratica comunità, luglio-agosto montagna. Telefonare 37196. 49833 D

INDUSTRIA locale cerca operai meccanici. Dettagliare curriculum. Cassetta 47902 D, SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 49137 D, SPI.

PRODUCENDO «Operazione Pace». Cerchiamo aspiranti attori-attrici. Cidarfilm, Lungotevere Portuense 158, Roma. 5710 D

RAGAZZA 15 anni cerca negozio alimentari. Telefonare al 816288. 5005 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 49135 D, SPI.

STIRATRICI capaci a mano e macchina e ragazza 16 anni, aiuto commessa per stabilimento cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 101 D

URGENTEMENTE necessita lavorante parrucchiera. Telefonare 726293. 49963 D

VENDITORI cerca importante industria nazionale per propria filiale di Trieste. Si richiede: età 22-29, licenza scuola media, auto propria. Si offre: assicurazioni sociali, stipendio fisso, provvigioni, rimborso spese. Cassetta 47962 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A.A. AFFITTASI camera mobiliata centrale. Tel. 27614. 50061 F

AFFITTASI studio con divanoletto, bagno, riscaldamento centrale. Telef. 41515. 50027 F

CAMERA 2 letti, bagno, affittasi persone occupate. Gatteri, telefono 90356. 50033 F

STANZA comforts affittasi distinto serio. Telefonare 52516, 8-10.30, 15-16.30. 49973 F

STANZA mobiliata tutti i comforts per un signore, pressi Campo Marzio. Telef. 33718. 47736 F

STANZE 2 vuote una mobiliata presso sola affittansi. Telefonare 78196 ore 10-18. 49955 F

G Istruzione L. 60

A. ESTETISTA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi estivi tre mesi, inizio 21 giugno. Forti sconti. Cimec, Battisti 8, 38139. 47570 G

DATTILOGRAFIA e stenografia aperte iscrizioni corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE argento smarrito pressi Bonomea 48. Pregasi telefonare 37529. 50003 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ISTRIA 157, piazzale Valmaura, affittasi 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore, 34.000. Visite posto 15:30-16.30, suonare Rossi-Mell. AGEP Crispi 14. 50053 I

A. ROIANO appartamento stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi. A. G.E.P. Crispi 14. 50055 I

AFFITTASI mobiliato camera matrimoniale salotto soggiorno ogni comfort moderno casa nuova anche brevi soggiorni. Telefonare 725061. 47842 I

AFFITTASI prontamente 2 camere camerino cucina paraggi Cavana. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 50059 I

AFFITTASI appartamentino mobiliato 20 mila mensili. Telefonare 29035. 49987 I

AICA affitta appartamenti 30-35 mila; altro lussuoso 80.000. Aica, Canalpiccolo 2, telef. 37703. 28503 I

APPARTAMENTI 1-2 stanze cucina bagno affitta 15-25-28.000 Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 50057 I

APPARTAMENTI 4 stanze accessori, 2 stanze, modesti una cucina wc 12-10.000 piccole spese affittiamo. Italico, corso Italia 29. 28497 I

APPARTAMENTINO Baiamonti casa nuova, camera soggiorno cucinino bagno poggiolo centralriscaldamento, 30.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 28509 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, cucina, poggioli, tripli servizi, ascensore, centralnafta, lussuoso, affitta per ufficio ed abitazione Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 28493 I

APPARTAMENTO ROIANO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28493 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 28493 I

APPARTAMENTO zona VIALE stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 28499 I

IN villa affittasi appartamento 3 stanze, salone, accessori. Fabio Severo 94. 28505 I

LOCALE adatto tutto affittasi 18 mila senza spese. Visitare ore 11-13, via Campanelle 74. 49879 I

L Rich. appart. bott. L. 60

MAGAZZINO o capannone per costruire barca di 12 metri, cerca affitto Fronsdal. Tel. 69161, 224260. 50006 L

M Vendite d'occasione L. 60

CUCINA economica Fargas a gas, 5 fiamme, forno, grill a raggi infrarossi, coperchio. Telefonare 70634 mattina. 49997 M

LETTINO carrozzina passeggino vendonsi. Tel. 55476. 49969 M

MACCHINE cucire Necchi. Dimostrazioni gratuite domicilio. Altre Necchi Singer occasione. Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, corso 25. 49903 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte v. Timeus 12. 41 M

RICAMBI originali per elettrodomestici. Magazzino, via Mantegna 3, tel. 734221. 49839 M

SINGER zig-zag occasionissima. Assortimento mobiletti; riparazioni; rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 50019 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, cineserie, orologi pendolo, bronzi, mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 50023 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, soprammobili, stanze letto, salotti. Tel. 23485. 50031 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefono 30358. 47920 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 47884 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5.500, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, armadiguardaroba portascarpe scale comodine ammalati 9.500, materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000. Mobili singoli salottiletto 85.000. Cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6. 49345 NN

ARMADIO bellissimo 5000, attacapanni 3000; cucina bellissima 15.000; salotto, materassi 2000, vendonsi. Bosco 12 magazzino.

ASSORTIMENTO cucine, soggiorni, mobili in genere, prezzi aggiornati, Ghirlandaio 16, falegname. 50025 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi bassissimi visitateci. Crasso via Giuliani 40

STANZA pranzo noce 2 mobili, tavolo, 6 sedie; salotto 2 poltrone divanoletto, vendonsi. Telef. 43933, oggi domani 9-12. 49985 NN

VENDONSI: lettino e carrozzella completa. Telef. 93631. 47142 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CONTRIBUTO fisso mensile e provvigione importante antica industria vernici riconoscerebbe a elemento, introdotto ramo volesse assumere mandato decoratori ed eventualmente rivenditori, industrie Udine, Trieste, Gorizia eventualmente Belluno. Esiste discreta introduzione decoratori nell'Udinese. Scrivere cassetta 4036 SPI Torino. 5731 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente a Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 49139 P, SPI.

INDUSTRIA bruciatori kerosene per caldaie, cucine economiche, scaldabagni, cerca rappresentanti introdotti riscaldamento, idraulica, elettrodomestici, zone Venezie. Rheotron Italia, via Spezia 182, Parma. 5732 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

BELLA 600 58, Gilera fuoristrada, Triumph 500, Motobi bicilindrica, presso Agip Severo 2. 49975 Q

FIAT 500 '63, '64; 595 Abarth '64; 600 D '62; ottime occasioni. Servizio Innocenti Severo 42. 50021 Q

FURGONE Lambro nuovo 10 mesi ottime condizioni vendo. Telef. orario negozio 816288. 50005 Q

GIULIA super perfette condizioni vendo, permuto. San Nicolò 3. 50037 Q

NSU Prinz 4 '65 km. 29.000; Innocenti J4 '65 km. 23.000; perfette occasioni. Rivolgersi autorimessa Innocenti, Severo 42. 50021 Q

PRIMULA bellissima anno '66; 2 porte, perfetta, privato vende anche dilazionando. Rivolgersi via Boccaccio 27. 28507 Q

VENDONSI: Bianchina panoramica; 1100 lusso; Topolino; 600; via D'Alviano 86/2. 50065 Q

VOLKSWAGEN '56, circolante, vendesi 200.000 trattabili. Telef. 30381 dalle 13 alle 16. 50017 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR, trattorie, botteghini, latterie, cediamo, diamo gestione. Italico, corso Italia 29. 28497 R

CERCASI in affitto bar o commestibile. Telef. 39891. 50001 R

QUADRI d'autore per sicuro fruttuoso investimento capitale, informazioni Gemellaro Corso Italia 9. 47828 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTO lussuosissimo corso costruzione, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, vendesi. AGEP Crispi 14. 50051 S

A. ISTRIA corso costruzione vendonsi appartamenti 1-2-4 camere accessori, facilitazioni. A. G.E.P. Crispi 14. 50049 S

A. LOCALE affari mq. 80, ottima posizione, adatto qualunque attività, vende Impresa; facilitazioni pagamento. Telef. 816263. 50043 S

A. OBERDAN, due appartamenti signorili stesso edificio, saloncino 2 stanze stanzetta doppi servizi comforts moderni vastissima terrazza, vendonsi. Immobiliare Carducci 28. 50057 S

A. PRENOTAZIONI ECCEZIONALI varie zone, 1-2-3 stanze ogni comfort moderno acqua centralizzata, contanti 1.900.000, rimanenza 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 50041 S

A. ROIANO appartamenti corso costruzione 1, 2, 4 stanze, accessori, vendonsi. AGEP, Crispi n. 14. 50047 S

ALLOGGIO pronto ingresso magnifica posizione, ogni comodità, accuratamente finito, vista mare, tram ogni direzione, vende Impresa facilitazioni pagamento. Tel. 816263. 50043 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI, panoramicissimi, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, giardino, vendonsi mutui fino 75%. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28493 S

APPARTAMENTI condominiali nuova costruzione Settefontane Revoltella, 2 camere cucina bagno ripostiglio, 2.500.000 corso lavori, saldo 35.000 mensili. Cantiere Settefontane 49. 47924 S

APPARTAMENTI 2 stanze salone in palazzina, altri 2-3 stanze accessori moderni, vendiamo. Italico, corso Italia 29. 28497 S

APPARTAMENTO bellissimo, nuovo, 2 stanze soggiorno cucinino bagno, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, via Campanelle 74, mezzanino. 49879 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%, VENDONSI APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE SERVIZI POGGIOLI GIARDINI RISCALDAMENTO ACQUA CENTRALIZZATA BOX. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 26290 S

VENDO 3 camere, soggiorno, cucinino, servizi, centrale. Telefonare 761000, ore 9-12. 50013 S

T Villeggiature L. 90

APPARTAMENTO 6 letti, bagno 15/30 luglio, cercasi. Tel. 47967. 49995 T

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa quattromila proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale, dirigenti incensurati, riservatezza. Scrivere: «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (1)
10.25DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul Parigi)
10.40 L	Portogruaro
13.25 L	Portogruaro
13.50 R	Venezia
15.50DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L	Portogruaro
19.00DD	(Simplon Express) Venezia, Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 L	Udine
7.18 D	Udine
8.55 D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.00 L	Udine Tarvisio
12.20 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.28 L	Udine
16.50 L	Udine Tarvisio
17.48 L	Udine
19.10 D	Udine
20.10 L	Udine
21.40 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Monaco - Udine Vienna Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.10 L	Udine
17.20 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.07 L	Udine
20.57 L	Udine
22.30 L	Udine
23.30 D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n.